



Servizio Rifiuti



Servizio Idrico



Nuovo coronavirus (2019-nCoV)

Tedros Adhanom Ghebreyesus,
Direttore OMS:

«È il tempo dei fatti
e non delle paure,
è il tempo della scienza
e non delle dicerie,
è il tempo della solidarietà
e non dello stigma»

30 gennaio 2020



www.epicentro.iss.it/coronavirus/

secam



BILANCIO DI ESERCIZIO

2019

Membro di:



INDICE DEI CONTENUTI

- Prospetti di bilancio
- Nota integrativa
- Relazione del Cda sulla Gestione
- Bilancio consolidato Prospetti
- Bilancio consolidato Nota integrativa
- Bilancio consolidato Relazione
- Relazione del collegio sindacale
- Relazione della Società di Revisione



Prospetti di bilancio

S.EC.AM. S.P.A.

Sede legale in Sondrio (SO) - Via Vanoni 79

Capitale sociale 3.120.000 Euro i.v.

Codice fiscale 80003550144 - Partita I.v.a. 00670090141

CCIAA di Sondrio 47753

Registro Imprese di Sondrio n. 80003550144

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

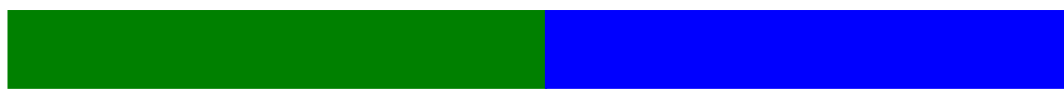
Valori espressi in unità di Euro

Stato patrimoniale attivo

	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	2.392	7.109
2) Costi di sviluppo	158.458	0
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	950.370	940.358
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	117.499	137.606
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.625.575	3.657.274
7) Altre	44.272.462	34.596.289
Totale immobilizzazioni immateriali	49.126.756	39.338.636
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	11.301.629	11.721.440
2) Impianti e macchinario	3.808.950	4.231.410
2-A) Impianti e macchinario		
2-B) Investimenti ambientali		
3) Attrezzature industriali e commerciali	3.618.497	3.409.342



4) Altri beni	3.729.671	4.084.488
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	22.458.747	23.446.680
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	1.716.454	1.704.079
b) imprese collegate	203.100	203.100
d-bis) altre imprese	5.000	5.000
Totale partecipazioni	1.924.554	1.912.179
2) Crediti		
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	321.900	321.900
Totale crediti verso imprese collegate	321.900	321.900
d) bis verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	35.198	27.451
Totale crediti verso altri	35.198	27.451
Totale crediti	357.098	349.351
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.281.652	2.261.530
Totale immobilizzazioni B)	73.867.155	65.046.846
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	15.365	11.932
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	42.016	47.585
4) Prodotti finiti e merci	1.137.828	1.140.963
Totale rimanenze	1.195.209	1.200.480
II. Crediti		
1) Verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.219.966	22.836.602
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
F.do svalutazione crediti	(1.622.480)	-2.211.912



Totale crediti verso clienti	23.597.486	20.624.689
2) Verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.797.057	2.158.845
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	2.797.057	2.158.845
3) Verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	79.684	46.786
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	79.684	46.786
5-bis) Crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	86.938	74.130
esigibili oltre l'esercizio successivo	304.477	304.477
Totale crediti tributari	391.415	378.607
5-ter) Imposte anticipate	668.022	817.755
5- quater) Verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	500.206	727.730
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	500.206	727.730
Totale crediti	28.033.870	24.754.412
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	58.748	106.848
3) Denaro e valori in cassa	30.132	12.267
Totale disponibilità liquida	88.880	119.115
Totale attivo circolante C)	29.317.959	26.074.007
D) Ratei e risconti	229.119	260.261
Totale attivo	103.414.233	91.381.114

Stato patrimoniale passivo

A) Patrimonio netto		
I. Capitale	3.120.000	3.120.000
III. Riserva di rivalutazione	2.381.585	2.381.585
IV. Riserva legale	301.621	253.532
V. Riserve statutarie	560.770	560.770
VI. Altre riserve	1.626.602	1.614.224
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	4.844.361	3.930.656
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	877.311	961.795
Totale patrimonio netto A)	13.712.250	12.822.562
B) Fondi per rischi e oneri		
2) Fondi per imposte, anche differite	572	572
3) Altri	20.000	20.000
Totale fondi di trattamento di quiescenza e simili B)	20.572	20.572
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.435.145	1.476.076
D) Debiti		
4) Debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	22.823.837	21.575.592
esigibili oltre l'esercizio successivo	25.286.585	15.611.937
Totale debiti verso banche	48.110.422	37.187.529
5) Debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.203.947	1.136.015
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	1.203.947	1.136.015
7) Debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.685.090	21.474.752
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori	20.685.090	21.474.752
9) Debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.511.676	3.284.652
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale verso imprese controllate	3.511.676	3.284.652
10) Debiti verso imprese collegate		

esigibili entro l'esercizio successivo	1.226.820	908.437
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale verso imprese collegate	1.226.820	908.437
12) Debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.638.801	723.856
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari	1.638.801	723.856
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	614.852	495.569
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	614.852	495.569
14) Altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.842.381	3.240.520
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti	2.842.381	3.240.520
Totale debiti D)	79.833.989	68.451.330

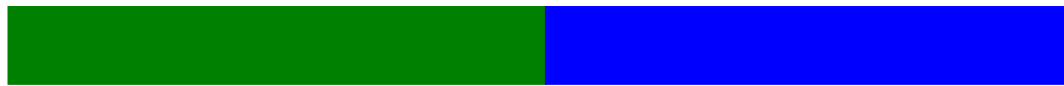
E) Ratei e risconti	8.412.277	8.610.574
Totale passivo	103.414.233	91.381.114

Conto Economico

A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.965.808	50.516.333
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	(5.569)	(5.289)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.076.469	2.912.839
5) Altri ricavi e proventi:		
- Vari	3.460.767	3.033.447
- Contributi in conto esercizio	174.512	188.579
Totale altri ricavi e proventi	3.635.279	3.222.026



Totale valore della produzione		57.671.987	56.645.909
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(3.823.395)	(3.953.285)
7) Per servizi		(22.704.462)	(22.687.878)
8) Per godimento di beni di terzi		(641.757)	(680.306)
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi		(10.406.904)	(9.488.654)
b) Oneri sociali		(3.237.208)	(3.045.344)
c) Trattamento di fine rapporto		(916.281)	(832.627)
e) Altri costi		(17.308)	(12.467)
Totale costi del personale		(14.577.701)	(13.379.092)
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		(1.856.065)	(2.077.132)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		(2.505.130)	(2.411.489)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		0	0
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		(886.350)	(791.787)
Totale ammortamenti e svalutazioni		(5.247.545)	(5.280.408)
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		298	(34.121)
12) Accantonamento per rischi		0	0
13) Altri accantonamenti		0	0
14) Oneri diversi di gestione		(7.986.412)	(7.987.774)
Totale costi della produzione		(54.980.974)	(54.002.864)
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		2.691.013	2.643.045
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni:			
a) da imprese controllate		0	21.181
b) da imprese collegate		147.000	150.000
c) da imprese controllanti		0	0
d) da altri		83	128



Totale proventi da partecipazione	147.083	171.309
16) Altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni non partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti:		
da altri	114	11.863
Totale altri proventi finanziari	114	11.863
Totale altri proventi finanziari	114	11.863
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
d) da altri	(1.250.917)	(1.098.336)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(1.250.917)	(1.098.336)
Totale proventi e oneri finanziari	(1.103.720)	(915.164)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
Totale	0	0
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
Totale	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	1.587.293	1.727.881
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	(559.971)	(918.899)
Imposte esercizi precedenti		
Imposte anticipate	(150.011)	152.813
Imposte differite	0	0
Totale	(709.982)	(766.086)



21) Utile (Perdita) dell'esercizio	877.311	961.795
---	----------------	----------------

Per il Consiglio di Amministrazione
Gildo De Gianni



Nota integrativa

NOTA INTEGRATIVA

CRITERI GENERALI

Signori Soci, con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016, si evidenzia in via preliminare che il D.lgs. 18.08.2015 n. 139, emanato in attuazione della Direttiva UE 26.06.2013 n. 34, ha modificato il contenuto del codice civile, allo scopo di allineare le norme ivi contenute, in materia di bilancio d'esercizio delle società di capitali, alle nuove disposizioni comunitarie. In questo contesto di riforma, anche l'Organismo italiano di contabilità (OIC), in conformità agli scopi istituzionali stabiliti dalla legge, ha revisionato n. 20 principi contabili, ai quali è demandata la declinazione pratica del nuovo assetto normativo.

In particolare la modifica al bilancio delle società di capitali ha interessato:

- i documenti che compongono il bilancio;
- i principi di redazione del bilancio;
- il contenuto di Stato patrimoniale e Conto economico;
- i criteri di valutazione;
- il contenuto della Nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale (conforme allo schema previsto agli artt. 2424 e 2424-bis, c.c.), dal Conto economico (conforme allo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425-bis, c.c.), dal rendiconto finanziario (che contiene le informazioni richieste dall'articolo 2425-ter, c.c.) e dalla presente Nota Integrativa che contiene le informazioni richieste dall'art. 2427, c.c. e da specifiche disposizioni contenute nel Codice Civile in materia di bilancio o prescritte da altre leggi.

Il bilancio chiuso al 31/12/2019 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile. Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, dagli IAS/IFRS emessi dallo IASB, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

La società si è avvalsa della facoltà concessa dai nuovi principi contabili elaborati dall'OIC, di non applicare il criterio del costo ammortizzato in relazione alle immobilizzazioni rappresentate da titoli, ai crediti ed ai debiti eventualmente iscritti in bilancio in quanto gli effetti non sono rilevanti.

Le specifiche sezioni della nota integrativa, inoltre, illustrano i criteri con i quali è stata data eventuale attuazione al disposto dell'art. 2423 quarto comma, in caso di mancato rispetto degli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta dei dati di bilancio.

Nella redazione del bilancio è stata rispettata la clausola generale di chiarezza, veridicità e correttezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di formazione del bilancio (art. 2423, C.C.) e sono stati osservati i principi di redazione (art. 2423-bis, C.C.).

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

La valutazione delle singole voci del bilancio è stata effettuata secondo i criteri generali della prudenza, dell'inerenza e della competenza economico-temporale, tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo, privilegiando, se del caso, la sostanza rispetto alla forma giuridica e nella prospettiva della continuità aziendale.

Per quanto riguarda gli effetti dell'emergenza Covid-19 si rimanda a quanto illustrato a pag. 44 e 45 nella presente relazione al paragrafo "fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

I costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio, che trovano riscontro nelle contropartite dello stato patrimoniale; in relazione a ciò, sono stati inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

In ossequio alla richiesta di cui all'art. 2427, n. 1, C.C., i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 sono quelli descritti nel prosieguo.

Non si segnalano fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione dei dati di bilancio.

La nota integrativa, che ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio, contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile, da altre norme del Codice Civile, nonché da norme di legge diverse dal Codice Civile. Inoltre, contiene tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2427, ultimo comma, del codice civile, le informazioni in nota integrativa sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

I documenti di bilancio sono corredati, ai sensi del codice civile, dal rendiconto finanziario, il quale evidenzia le variazioni delle disponibilità liquide intervenute nel periodo.

La natura dell'attività, l'andamento prevedibile della gestione, nonché i fatti di rilievo eventualmente avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, sono commentati nella relazione sulla gestione, così come previsto dall'art. 2428 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio viene redatto e pubblicato con gli importi espressi in unità di Euro. In tal senso si segnala che, nell'ambito dell'operazione di eliminazione dei decimali dalle poste contabili, ai fini dell'espressione dei dati di bilancio in unità di Euro, si è operato mediante arrotondamento per eccesso o per difetto, come consentito dalla C.M. 106/E del 21.12.2001.

Tutti i valori riportati nella presente nota integrativa sono, salvo diversa indicazione, espressi in unità di Euro.

La società, partecipando al capitale della Società "Servizi Ecologici Ambientali S.r.l." (100%) e al capitale della Società "Enerbio S.r.l." (51%), è tenuta alla redazione del bilancio consolidato di gruppo, stante il superamento di almeno due dei tre limiti imposti dalla normativa.

Devono infatti redigere il bilancio consolidato di gruppo le società controllanti che, unitamente alle imprese controllate, superano per due esercizi consecutivi, almeno due dei seguenti tre limiti:

- 20 milioni di euro nel totale degli attivi degli stati patrimoniali;
- 40 milioni di euro nel totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- 250 dipendenti occupati in media durante l'esercizio.

CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile.

Il criterio adottato è meglio esplicitato di seguito nella presente nota integrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono i seguenti:

ATTIVO

B.I Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo d'acquisto sostenuto al netto d'ammortamenti e svalutazioni.

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Le spese pluriennali sono state capitalizzate solo a condizione che potessero essere "recuperate" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo in ogni caso non superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Non si evidenzia la necessità di operare svalutazioni ex articolo 2426, n. 3, del Codice civile, eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento prestabilito.

Per le immobilizzazioni relative al servizio idrico integrato il piano di ammortamento è formulato in conformità a quanto previsto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, la quale ha stabilito quale criterio di ammortamento quello effettuato in base alle aliquote tecniche legate alla vita utile del bene.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale ed in particolare:

- "diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere di ingegno" (voce 3): sono relativi a costi per sistemi informatici, ammortizzati in cinque anni che rappresenta il periodo di presunta utilità;
- "avviamento" (voce 5): rappresenta l'iscrizione effettuata nel corso del 2015 relativamente al disavanzo di fusione conseguente all'incorporazione della società ISE srl; l'ammortamento è stato impostato in 10 anni periodo che rappresenta la presunta utilità della voce;
- "altre" (voce 7): rappresentano migliorie effettuate su beni non di proprietà; sono ammortizzate in cinque anni, ad eccezione delle seguenti fattispecie:

- o costi pluriennali relativi alla discarica di Gordona ammortizzati in dieci anni in funzione della vita tecnica presunta della discarica,
- o costi pluriennali relativi agli impianti fotovoltaici, ammortizzati per l'impianto di Chiuro/Teglio in relazione al periodo di durata del relativo contratto di leasing e per i costi sugli impianti dell'iniziativa "sole amico" in relazione alle convenzioni con i Comuni ospitanti gli impianti stessi;
- o costi pluriennali relativi ai beni del servizio idrico integrato ammortizzati in base alle aliquote indicate dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con deliberazione 585 del 28/12/2012 – allegato A.

B.II. Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione al netto d'ammortamenti e svalutazioni. Il valore suddetto è aumentato dei costi aventi effetti incrementativi sui beni.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità d'utilizzazione, applicando, entro i limiti previsti dalla norma, a partire dall'esercizio di entrata in funzione del bene, i coefficienti stabiliti dal DM. 31.12.1988, ritenuti sufficientemente rappresentativi del normale periodo di deperimento e consumo nello specifico settore produttivo. Nel primo esercizio di vita utile del cespite è stato effettuato il "ragguaglio a giorni" della quota di ammortamento.

Non si evidenzia, per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex articolo 2426, primo comma, n. 3, del Codice civile, eccedenti l'ammortamento prestabilito.

Le aliquote applicate per i beni non rientranti nel servizio idrico sono le seguenti:

CESPITE	ALIQUTA
Fabbricati e terreni pertinenziali	3%
Fabbricati leggeri	5%
Impianti e macchinari	10%
Impianti di allarme	30%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Dotazioni di officina	15%
Mobili e arredi	12%
Macchine elettroniche	20%
Altri beni	5,48/15/20/25/33/50%

Le aliquote applicate per i beni rientranti nel servizio idrico sono le seguenti:

CESPITE	ALIQUTA
Condutture e opere fisse	2,50%
Impianti di sollevamento	11,76%
Serbatoi	4%
Telecontrollo	20%
Impianti di trattamento	12,50%
Gruppi di misura	6,67%
Laboratori e attrezzature	10%
Autoveicoli	20%

B.III. Immobilizzazioni finanziarie

Sono relative a partecipazioni in due società controllate, e una società collegata, e altre società, che s'intende detenere durevolmente, e a crediti.

La partecipazione nella società controllata "Servizi Ecologici Ambientali s.r.l.", della quale si detiene il 100% delle quote, è valutata secondo il criterio dell'equivalenza patrimoniale (equity method) e tenendo conto di quanto disposto dall'art. 2426 n. 4) del Codice Civile. Tale procedimento ha comportato l'evidenziazione della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione (avvenuta con il criterio del costo) e il valore contabile del patrimonio netto. Di tale differenza occorre indicare la composizione, con riferimento agli importi di maggior rilievo, evidenziando separatamente le differenze attribuibili ai beni ammortizzabili e all'avviamento, nonché le aliquote di ammortamento mediamente applicate ai primi e l'aliquota applicata al secondo.

Tale procedimento, come verrà illustrato in dettaglio nel commento della voce in oggetto, ha comportato l'incremento del valore iscritto, con l'iscrizione in corrispondenza di un'apposita riserva non distribuibile.

La partecipazione nella società "Enerbio S.r.l." è valutata secondo il criterio del costo di acquisto.

La partecipazione nella società "Bioase S.r.l.", costituita nel 2012, è valutata secondo il criterio del costo di acquisto.


La partecipazione nella società "Synval S.r.l.", costituita nel corso del 2009, valutata secondo il criterio del costo di acquisto presenta un fondo di svalutazione (di pari importo e che pertanto ne azzerà il valore) iscritto in tale bilancio in quanto la società è in fase di liquidazione.

La partecipazione nella società cooperativa "Politec Valtellina" è valutata secondo il criterio del costo di acquisto.

Per quanto riguarda i crediti, i criteri di valutazione adottati sono analoghi a quelli utilizzati nella classe C II.

C.I. Rimanenze

Le rimanenze, costituite da "prodotti finiti e merci", sono valutate al costo tenuto conto che esso è minore del valore di mercato. Il criterio di costo concretamente applicato è il costo specifico per i prodotti finiti e il F.I.F.O. per le merci. Per quanto riguarda i "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati", le relative rimanenze, a causa della difficoltà a stabilirne il costo di trasformazione sostenuto, sono valutate in base al presumibile valore



di realizzo, con riferimento al valore di convenzione CONAI ed, in specie, al relativo prezzo stabilito anno per anno.

C.II. Crediti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti potenziali sarebbero stati - ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c. - del tutto irrilevanti. Le politiche contabili adottate dalla Società sono state perciò le seguenti:

- nessuna attualizzazione dei crediti nel caso in cui il tasso di interesse effettivo non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato;
- nessuna applicazione del criterio del costo ammortizzato per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- nessuna applicazione del criterio del costo ammortizzato nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Ciò premesso, i crediti sono quindi esposti al presumibile valore di realizzo.

Si evidenzia come, non trattandosi di un vero e proprio “credito” (bensì di un “costo sospeso”), sia stato imputato all'apposita voce “CII5-ter Imposte anticipate” l'ammontare delle cosiddette “imposte pre-pagate” (imposte differite “attive”), anche in ossequio a quanto disposto dal documento n. 25 dei principi contabili nazionali. Si tratta delle imposte “correnti” connesse a “variazioni temporanee deducibili”, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile “netto” che è lecito attendersi, nonché delle aliquote d'imposta applicabili, così come meglio evidenziato nella apposita tabella, relativa alla determinazione delle imposte differite “attive” e “passive”.

C.IV. Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.

D. Ratei e risconti attivi

Sono iscritti in bilancio secondo la loro competenza economica e temporale, a norma dell'art. 2424 bis sesto comma del Codice Civile.

PASSIVO

B. Fondi per rischi ed oneri

Sono iscritti in base alla stima prudenziale dei rischi ed oneri a cui si riferiscono.

C. Trattamento di fine rapporto

Il fondo corrisponde all'effettivo impegno della società verso i dipendenti in caso d'interruzione del rapporto di lavoro. Il valore iscritto è già indicato al netto dell'imposta sostitutiva sul T.F.R. versato. Il calcolo dello stesso riflette le Leggi, i contratti vigenti ed i trattamenti in atto.

D. Debiti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti potenziali sarebbero stati - ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c. - del tutto irrilevanti. I debiti sono quindi esposti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Le politiche contabili adottate dalla società sono state perciò le seguenti:

- nessuna attualizzazione dei debiti nel caso in cui il tasso di interesse effettivo non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato;
- nessuna applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- nessuna applicazione del criterio del costo ammortizzato nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

E. Ratei e risconti passivi


Sono iscritti in bilancio secondo la loro competenza temporale a norma dell'art. 2424 bis sesto comma del codice civile.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti in base al reddito imponibile determinato, tenendo conto delle eventuali perdite pregresse, delle riprese fiscali e delle eventuali esenzioni.

In adozione del principio contabile n. 25, la società evidenzia:

- alla voce 20 del Conto Economico le imposte dovute sull'utile dell'esercizio il cui pagamento è stato differito in base alle specifiche norme tributarie, addebitandole al Fondo Imposte della voce B) 2) dello Stato Patrimoniale Passivo.



- alla voce C) Il 5) ter dello Stato Patrimoniale le imposte che sono state determinate sul reddito fiscale dell'esercizio relative a costi ed accantonamenti che la norma tributaria riconoscerà deducibili negli esercizi futuri, accreditando dello stesso importo la voce 20 del Conto Economico.

In applicazione di quanto statuito dal Principio Contabile OIC 25, la Società ha provveduto a contabilizzare le imposte anticipate a fronte di differenze temporanee positive per le quali sussiste la ragionevole fondatezza della futura recuperabilità. Tale applicazione è stata attuata su voci di bilancio che abbiano originato differenze temporanee tra il risultato economico del bilancio ed il reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito, tenuto conto dei principi di prudenza e di competenza economica. Nel presente bilancio si è effettuata anche la rilevazione delle imposte differite passive poiché ne sussistono le condizioni.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono considerati conseguiti con il passaggio di proprietà dei beni o con l'avvenuta esecuzione delle prestazioni per i servizi. I ricavi di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Rischi impegni e garanzie

Gli impegni e le garanzie sono indicati in apposito paragrafo della nota integrativa. I rischi per i quali la manifestazione è probabile sono descritti nelle note esplicative ed accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella Nota Integrativa senza procedere allo stanziamento di fondi rischi, secondo i principi contabili di riferimento.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti, iscritti in base al principio della competenza, sono considerati quali ricavi anticipati e vengono riscontati in relazione all'ammortamento dei cespiti ai quali si riferiscono.

Si dà atto che le valutazioni di cui sopra sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa e che nel corso dell'esercizio non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Si precisa che con riferimento all'art 2427 numero 8 del Codice Civile, nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

COMMENTO ALLE VOCI DI BILANCIO

Passiamo ora ad illustrarvi le singole poste di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B – IMMOBILIZZAZIONI

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Presentano un incremento di Euro 9.788.120 rispetto all'esercizio precedente. Indichiamo di seguito le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

	Costi d'impianto e ampliam.	Costi di ricerca, sviluppo pubblicità	Diritti di brevetto industriale	Avviamento	Immobil. in corso	Altre	TOTALI
SALDO INIZIALE	7.109	0	940.358	137.606	3.657.274	34.596.289	39.338.636
Riclassifiche		93.841			-2.472.077	2.378.236	0
Acquisizioni dell'esercizio		89.119	280.950		2.440.378	8.833.739	11.644.186
Alienazioni dell'esercizio							
Ammortam. dell'esercizio	4.717	24.502	270.938	20.107		1.535.802	1.856.066
Arrotondam.							
SALDO FINALE	2.392	158.458	950.370	117.499	3.625.575	44.272.462	49.126.756

Per quanto concerne le indicazioni richieste dall'art. 2427, nr. 3 del codice civile:

- la voce B I 1) è passata da Euro 7.109 a Euro 2.392. L'importo si riferisce ai costi di utilità pluriennale e relativi alla fusione che ha portato all'azienda unica ambientale;
- la voce B I 2) è passata a Euro 158.458 e si riferisce alle prestazioni capitalizzate relative ai servizi tecnici;
- la voce B I 3) è passata da Euro 940.358 a Euro 950.370. Le nuove acquisizioni, sono riferibili all'acquisto di applicativi software soprattutto in relazione al S.I.T. del servizio idrico;
- la voce B I 5) (avviamento) è pari a Euro 117.499 e si riferisce all'iscrizione del disavanzo di fusione relativo all'incorporazione della società I.S.E. Ingegneria Servizi Energetici srl avvenuta nel corso del 2015;

- la voce B I 6) (immobilizzazione in corso e acconti) è pari a Euro 3.625.575e si riferisce agli incrementi relativamente al servizio idrico integrato, quali ad esempio condutture e opere fisse, impianti di sollevamento, serbatoi, impianti di trattamento e impianti di depurazione non ancora entrati in esercizio;
- la voce B I 7) (altre) è pari a Euro 44.272.462 e si riferisce principalmente agli incrementi relativamente al servizio idrico integrato, quali condutture e opere fisse, impianti di sollevamento, serbatoi, impianti di trattamento e impianti di depurazione.

Ai sensi dell'art. 2427, numero 3 bis del Codice civile, misura e motivazione delle riduzioni di valore delle immobilizzazioni (fair value), si precisa che non è stato applicato. Per quanto poi più precisamente concerne la "prevedibile durata economica utile" delle immobilizzazioni immateriali si rimanda a quanto illustrato in merito ai criteri di valutazione adottati. In particolare, si ribadisce come il valore d'iscrizione in bilancio delle immobilizzazioni immateriali non superi quello economicamente "recuperabile", definibile come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione (per i beni immateriali) e/o il valore interno d'uso, ossia, secondo la definizione contenuta nel principio contabile nazionale n. 24, "il valore attuale dei flussi di cassa attesi nel futuro e derivanti o attribuibili alla continuazione dell'utilizzo dell'immobilizzazione, compresi quelli derivanti dallo smobilizzo del bene al termine della sua vita utile".

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Presentano un decremento di Euro 987.933 rispetto all'esercizio precedente. Indichiamo di seguito le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrez. Industriali e commerciali	Altri beni	TOTALI
SALDO INIZIALE	11.721.440	4.231.410	3.409.342	4.084.488	23.446.680
Acquisizioni dell'esercizio	28.512	83.976	682.099	748.344	1.542.931
Alienazioni dell'esercizio			11.983	13.749	25.732
Ammortam. dell'esercizio	448.323	506.434	460.961	1.089.412	2.505.130
Arrotondam.		-2			-2
SALDO FINALE	11.301.629	3.808.950	3.618.497	3.729.671	22.458.747

Relativamente alle principali variazioni:

- per la voce B II 1) gli incrementi si riferiscono soprattutto agli uffici amministrativi e all'acquisizione dei terreni presso la piattaforma di Prata Camportaccio;
- per la voce B II 2) gli incrementi si riferiscono soprattutto all'impianto di Cedrasco;

- la voce B II 3) si è incrementata principalmente per le acquisizioni di gruppi di misura del servizio idrico integrato;
- la voce B II 4) si è incrementata principalmente per le acquisizioni di strumenti legali al telecontrollo del servizio idrico integrato;

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali il grado di ammortamento alla fine dell'esercizio risulta:

CATEGORIA	%
Terreni e fabbricati	30,59%
Impianti e macchinari	66,42%
Attrezzature ind. e comm.	44,89%
Altri beni	73,85%
TOTALE	53,65%

B.III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1. PARTECIPAZIONI:

a) Imprese controllate

Il valore della partecipazione nella società interamente controllata "Servizi Ecologici Ambientali s.r.l.", è pari a Euro 1.643.363.

Tale partecipazione è valutata secondo il criterio dell'equivalenza patrimoniale (equity method) e secondo quanto disposto dall'art. 2426 n. 4) del Codice Civile. Tale procedimento ha comportato l'incremento del valore di iscrizione al 01/01/2019, dato dall'utile di esercizio della partecipata decrementato delle quote di ammortamento calcolate sulle differenze attribuite ai beni ammortizzabili e della quota di ammortamento dell'avviamento.

Ricordiamo che per i beni ammortizzabili sono stati considerati i coefficienti stabiliti dal DM. 31.12.1988.

	Totali
Valore di iscrizione	1.630.989
Utile esercizio di competenza	13.724
Ammortamento immobile	1.350
Arrotondamento	
Valore rettificato	1.643.363
Maggior valore	12.374

Il confronto effettuato evidenzia un maggior valore di Euro 12.374. Questo comporta l'iscrizione di detto maggior valore ad incremento della partecipazione con, in contropartita, l'incremento dell'apposita riserva non distribuibile.

Ai sensi dell'art. 2427 numero 5 del C.C., si forniscono le seguenti informazioni relative alla partecipazione:

- la società "Servizi Ecologici Ambientali S.r.l.", con sede legale in Sondrio (SO) in Via Vanoni 79, presenta un capitale sociale pari a Euro 700.000 i.v.;
- il bilancio della società "Servizi Ecologici Ambientali S.r.l." al 31.12.2019 presenta un utile di Euro 13.724 (al 31.12.2018 presentava un utile di Euro 10.044), dopo aver effettuato ammortamenti per Euro 185.889 ;
- il patrimonio netto al 31/12/2019 ammonta a euro 1.619.955;
- gli occupati a fine esercizio ammontavano a 23 unità.

Il valore della partecipazione nella società controllata "Enerbio S.r.l.", è pari a Euro 73.091. Si tratta di una società costituita nel corso del 2008 detenuta per il 51%. Il suo valore è il costo di acquisto oltre ai versamenti a copertura delle perdite pregresse e al ripristino del capitale sociale. Il valore della partecipazione è mantenuto al costo, nonostante la valutazione a patrimonio netto evidenzia un differenziale negativo, in quanto con l'esercizio 2014 la Società è andata a regime e, nonostante nell'esercizio 2018 si sia registrata una perdita, nell'esercizio 2019 si è segnalato un utile, e così si presume nei prossimi esercizi.

Ai sensi dell'art. 2427 numero 5 del C.C., si forniscono le seguenti informazioni relative alla partecipazione:

- la società "Enerbio S.r.l.", con sede legale in Sondrio (SO) in Via Vanoni 79, presenta un capitale sociale pari a Euro 30.000 i.v.;
- il bilancio della società "Enerbio S.r.l." al 31.12.2019 presenta un utile di Euro 2.618 (al 31.12.2018 presentava una perdita di Euro 16.627), dopo aver effettuato ammortamenti per Euro 120.233;
- il patrimonio netto al 31/12/2019 ammonta a euro 23.568;
- gli occupati a fine esercizio ammontavano a 2 unità.

b) imprese collegate

Il valore della partecipazione nella società "Bioase S.r.l." è pari a Euro 203.100.

Si tratta di una società costituita nel corso del 2012, detenuta per il 30% e il suo valore è il costo di acquisto.

Ai sensi dell'art. 2427 numero 5 del C.C., si forniscono le seguenti informazioni relative alla partecipazione:

- la società "Bioase S.r.l.", con sede legale in Sondrio (SO) in Via Piazza 29/A, presenta un capitale sociale pari a Euro 677.000 i.v.;
- il bilancio della società "Bioase S.r.l." al 31.12.2019 presenta un utile di Euro 608.234 (al 31.12.2018 presentava un utile di Euro 521.804), dopo aver effettuato ammortamenti per Euro 466.750;
- il patrimonio netto al 31/12/2019 ammonta a euro 1.480.954;
- non ci sono occupati a fine esercizio.

c) altre imprese

Il valore della partecipazione nella Società Cooperativa "Politec Valtellina" è pari a Euro 5.000. La partecipazione nella Società Cooperativa "Politec Valtellina" in realtà non c'è più ma la stessa Società Cooperativa non ha ancora restituito a S.EC.AM. S.p.A. il valore della quota di partecipazione versata nell'esercizio 2010 come socio cooperatore.

Il valore della partecipazione nella società "Synval S.r.l.", inizialmente iscritto per Euro 1.888 in base al valore di acquisto, è stato azzerato con la costituzione di un apposito fondo di svalutazione in quanto la società è stata messa in liquidazione. Si tratta di una società costituita nel corso del 2009 e detenuta per il 5%.

2. CREDITI

b) verso imprese collegate

Si tratta di un finanziamento a favore della collegata Bioase srl, infatti con lettera di intenti del 03 agosto 2011 sottoscritta allo scopo di regolare i rapporti tra i soci della costituenda società di progetto, i soci stessi si sono impegnati al versamento pro quota di un finanziamento soci infruttifero a favore di Bioase srl.

D bis) verso altri

Si tratta principalmente di depositi cauzionali versati a terzi.

2019	2018	Differenze
35.198	27.451	7.747

C - ATTIVO CIRCOLANTE

C.I Rimanenze

I prodotti finiti sono valutati al costo di acquisto; in specie, per le merci, s'è adottato il metodo F.I.F.O.. I "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati", a causa della difficoltà nel stabilirne il costo di trasformazione sostenuto, sono valutati in base al presumibile valore di realizzo, con riferimento al valore di convenzione CONAI e, in specie, al relativo prezzo stabilito anno per anno.

Diamo in sintesi il dettaglio e le movimentazioni intervenute nell'anno:

Categoria	31.12.18	Variazione	31.12.19
Carburante	11.932	3.433	15.365
Sacchi e Contenitori	83.847	-877	82.970
Materiale consumo SII	1.020.007	-110.617	909.390
Materiale officina	12.786	30.912	43.698
Naturizzatori e fontanelli	24.323	77.447	101.770
Materie prime seconde	47.585	-5.569	42.016
TOTALE	1.200.480	-5.271	1.195.209

C.II Crediti

Relativamente alla voce C-II, esponiamo quanto segue:

Crediti verso clienti (C-II-1), interamente esigibili entro l'esercizio successivo, sono esposti per Euro 23.597.486, in aumento di Euro 2.972.796 rispetto allo scorso esercizio. L'importo è esposto al netto del fondo rischi su crediti che ha subito le seguenti movimentazioni:

Saldo al 31/12/18	Euro 2.211.912
Recupero accantonamenti anni precedenti	Euro (1.475.782)
Accantonamento 2019	Euro 886.350
Saldo al 31/12/19	Euro 1.622.480

Per l'esercizio 2019 è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi su crediti dell'importo di Euro 886.350, anche ai sensi della Delibera 28 dicembre 2015 664/2015/R/idr di ARERA. Si è anche provveduto, sempre ai sensi della Delibera 28 dicembre 2015 664/2015/R/idr di ARERA, a recuperare la quota accantonata negli anni 2017 e 2018 e incassata con l'attività di recupero crediti.

Quanto alla voce crediti verso imprese controllate (C-II-2), sono iscritti i crediti verso le Società controllate "Servizi Ecologici Ambientali S.r.l." ed "Enerbio S.r.l." per un importo di Euro 2.797.057.

Alla voce crediti verso imprese collegate (CII3), sono iscritti i crediti verso la Società "Bioase S.r.l." per un importo di Euro 79.684.

Nella voce crediti tributari (CII5) è iscritto un importo di Euro 391.415 composto principalmente dai crediti per imposte in contenzioso per Euro 304.477. L'importo (comprensivo già delle sanzioni e degli interessi), ha origine da una verifica effettuata per l'anno 2007 dalla Guardia di Finanza la quale ha contestato il saldo servizi fatturato dalla Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. e l'ammortamento del trattore con rimorchio dato in noleggio alla Servizi Ecologici Ambientali S.r.l.. S.EC.AM. S.p.A. è convinta di aver operato correttamente nonostante le decisioni sia della Commissione Tributaria Provinciale di Sondrio sia della Commissione Tributaria di Milano (sentenza n. 616/05/14 del 28/01/2014), e, pur avendo pagato quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate, è stato presentato ricorso in Cassazione.

Nella voce crediti per imposte anticipate (C-5-ter) è iscritto un importo di Euro 668.022 che è composto dal residuo dell'iscrizione effettuata nei bilanci degli esercizi precedenti e dall'iscrizione del presente esercizio ai sensi del principio contabile n. 25 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Quanto alla voce crediti verso altri (C-5-quater), passano da Euro 727.730 a Euro 500.206.

Ai sensi dell'art. 2427, nr. 6 del codice civile esponiamo l'ammontare dei crediti esistenti alla data di chiusura dell'esercizio suddiviso sulla base della loro durata:

QUOTA SCADENTE ENTRO L'ANNO	27.452.733
QUOTA SCADENTE OLTRE L'ANNO SUCCESSIVO MA ENTRO I CINQUE ANNI	501.084
OLTRE CINQUE ANNI	80.053
TOTALE	28.033.870

Specifichiamo che i crediti scadenti oltre i cinque anni si riferiscono completamente alle imposte anticipate.

C.IV Disponibilità liquide

Per quanto concerne le disponibilità liquide le stesse possono essere così dettagliate:

	SALDO INIZIALE	VARIAZIONE	SALDO FINALE
DEPOSITI BANCARI	106.848	-48100	58.748
CASSA	12.267	17865	30.132
TOTALE	119.115	-30235	88.880

La cassa è stata utilizzata per i piccoli pagamenti e gli incassi correnti. Gli incrementi/decrementi delle singole voci rispecchiano il normale funzionamento della società.

D. Ratei e risconti attivi

La voce è pari a Euro 229.119 ed in diminuzione di Euro 31.142 rispetto all'esercizio precedente (Euro 260.261).

PASSIVO

A. Patrimonio netto

Il capitale sociale è costituito da 30.000 azioni da 104 Euro per un importo complessivo di 3.120.000 Euro. Ai sensi dell'art. 2427, n. 18, c.c., specifichiamo che la società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili o titoli similari.

Il patrimonio netto ha subito nel corso dell'esercizio le seguenti movimentazioni:

VOCI	SALDO INIZIALE	INCREMENTI		DECREMENTI		SALDO FINALE
		DELIBER.	ALTRI	DELIBER.	ALTRI	
CAPITALE SOCIALE	3.120.000					3.120.000
RIS. SOVRAP. AZIONI	0					0
RISERVA DI RIVALUT.	2.381.585					2.381.585
RISERVA LEGALE	253.532	48.089				301.621
RISERVE STATUTARIE	560.770					560.770
RIS. PER DIFF. TRASF.	193.225					193.225
RIS. STRAORDINARIA	204.324					204.324
RIS. RIVAL. PARTECIP.	133.559		12.375			145.934
RISERVA DA UTILI	212.533					212.533
RISERVE DA ARROT.						
AVANZO DI FUSIONE	870.586					870.586
UTILE PORT.A NUOVO	3.930.656	913.705				4.844.361
UTILE/PERDITA D'ESER.	961.795		877.311	961.795		877.311
TOTALE PATRIMONIO NETTO	12.822.565	961.794	889.686	961.795		13.712.250

Con riferimento alla composizione delle riserve specifichiamo che:

- la riserva per differenza di trasformazione si origina dalla situazione patrimoniale redatta alla data del 01/06/95 (data di trasformazione), pari alla differenza tra il patrimonio netto alla suddetta data ed il capitale sociale. Emergeva un valore di Euro 916.056, poi ridotto all'attuale valore di Euro 193.225 a seguito dell'utilizzo per la

copertura di perdite di esercizio, dell'imputazione a capitale sociale per l'aumento a titolo gratuito connesso alla ridenominazione del capitale sociale in Euro e, infine, dell'imputazione alla riserva per ammortamenti anticipati;

- la riserva legale, la riserva statutaria e la riserva straordinaria si sono formate nell'esercizio 1997 in seguito alla destinazione dell'utile dell'esercizio 1996 per poi incrementarsi in seguito alla destinazione dell'utile degli esercizi;
- la riserva per rivalutazione partecipazione ha origine dall'iscrizione, in base al criterio dell'equity method, del maggior valore attribuito alla partecipazione rispetto al valore di iscrizione; tale riserva è indisponibile;
- la riserva di rivalutazione si riferisce alla rivalutazione effettuata ai sensi del D.L. 185/08;
- l'avanzo di fusione ha origine dall'iscrizione dei saldi delle società incorporate al 01/01/2011 tramite annullamento di tutto il patrimonio netto delle società incorporate.

Ai sensi dell'art. 2427 numero 7 bis) del C.C., si forniscono le seguenti informazioni sul patrimonio netto. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nella seguente tabella.

ANALISI DEL PATRIMONIO NETTO			
Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	3.120.000		0
Riserve di capitale			
Riserva di trasformazione	193.225	A, B, C	193.225
Versamento soci in conto capitale	0	A, B, C	0
Totale riserve di capitale	193.225		193.225
Riserve di utili			
Riserva legale	301.621	B	0
Riserva statutaria	560.770	A, B, C	560.770
Riserve straordinarie	204.324	A, B, C	204.324
Altre riserve	212.533	A, B, C	212.533
Riserva da equity method	145.934	A, B	145.934
Riserva da rivalutazione	2.381.585	A, B, C	2.381.585
Avanzo di fusione	870.586	A, B, C	870.586
Totale riserve di utili	4.677.353		4.375.732
Utile a nuovo	4.844.361	A, B, C	4.844.361
Utile di esercizio	833.445	A, B, C	833.445
Riserva legale su utile dell'esercizio	43.866	B	
Totale	13.712.250		10.246.763
Quota di patrimonio non distribuibile			145.934
Residua quota distribuibile			10.100.829
Quota di patrimonio vincolata			572
Legenda: A - Aumento di capitale; B - per copertura perdite; C - per distribuzione ai soci			

B. Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi sono iscritti per Euro 20.572 e la loro composizione risulta la seguente:

FONDO	SALDO INIZIALE	VARIAZIONE	SALDO FINALE
Fondo per imposte differite	572	0	572
Fondo per imposte da pagare	0	0	0
Fondo D.Lgs.36/2003	20.000	0	20.000
Totali	20.572	0	20.572

Nel fondo per imposte differite sono compresi i debiti per imposte differite relativi ad ammortamenti fiscali anticipati i cui effetti si riverseranno sui prossimi esercizi. Il fondo spese future D.Lgs. 36/2003, creato per far fronte alle disposizioni normative in merito all'adeguamento delle discariche per inerti.

C. Trattamento di fine rapporto

Il debito per TFR è determinato sulla base delle competenze maturate ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile da tutti i lavoratori dipendenti in base alla normativa vigente.

La movimentazione subita è la seguente:

IMPORTI	
SALDO INIZIALE	1.476.076
UTILIZZO	103.087
ACCANTONAMENTO	916.281
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	849.814
SALDO FINALE LORDO	1.439.456
IMPOSTA SOSTITUTIVA TFR	4.311
SALDO FINALE NETTO	1.435.145

QUALIFICA	2019	2018
DIRIGENTI	0	0
IMPIEGATI	94	79
OPERAI	217	187
TOTALE	311	266

Il numero medio dei dipendenti nel 2019 è stato di 292 unità.

D. Debiti

Ai fini di una maggior chiarezza dei dati esposti nello stato patrimoniale esponiamo le più significative movimentazioni intervenute nell'esercizio:

	SALDO INIZIALE	VARIAZIONI	SALDO FINALE
DEBITI V/BANCHE			
Banche c/c	16.270.689	5.274.790	21.545.479
Banca c/c ipotec.	397.968	-397.968	0
Banche mutui	20.518.871	6.046.072	26.564.943
Totale debiti v/banche	37.187.529	10.922.893	48.110.422
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI			
Debiti verso altri finanziatori	1.136.015	67.932	1.203.947
Totale debiti v/banche	1.136.015	67.932	1.203.947
FORNITORI			
Fornitori	14.238.544	-277.846	13.960.698
Fatture e note di credito da ricevere	7.236.208	-511.816	6.724.392
Totale fornitori	21.474.752	-789.662	20.685.090
IMPRESE CONTROLLATE			
Fornitori imprese controllate	3.284.652	227.024	3.511.676
Totale imprese controllate	3.284.652	227.024	3.511.676
IMPRESE COLLEGATE			
Fornitori imprese collegate	908.437	318.383	1.226.820
Totale imprese collegate	908.437	318.383	1.226.820
DEBITI TRIBUTARI			
Erario c.rit.redditi lav.dipend.	496.454	26.797	523.251
Erario c.rit.redditi lav.auton.	18.690	27.765	46.455
Erario c.rit.redditi co.co.co.	5.530	-3.513	2.017
Debiti per addizionali irpef	1.207	2.286	3.493
Debiti diversi per imposta sostitutiva	36.466	4.604	41.070
Erario c/iva	63.422	743.213	806.635
Erario c/ires	62.486	85.636	148.122
Debiti irap	39.601	28.157	67.758
Totale debiti tributari	723.856	914.945	1.638.801
ISTITUTI DI PREVIDENZA			
Debiti v/inps lav.dipend.	385.755	99.780	485.535
Debiti v/inps co.co.co.	5.434	-2.490	2.944
Debiti v/tesoreria inps	35.437	9.320	44.757
Debiti v/inail	9.316	15.463	24.779
Debiti v/inpdap	59.627	-2.790	56.837
Totale debiti istituti di previdenza	495.569	119.283	614.852
ALTRI DEBITI			
Salari e stipendi da liquidare	499.265	45.988	545.253
Debiti v/Comuni quote Conai	1.310.628	-359.765	950.863
Costi da liquidare	648.174	-215.746	432.428
Altri debiti	782.453	131.384	913.837
Totale altri debiti	3.240.520	-398.139	2.842.381
TOTALE GENERALE	68.451.330	11.382.659	79.833.989

Ai sensi dell'art. 2427, nr. 6 del codice civile esponiamo l'ammontare dei debiti esistenti alla data di chiusura dell'esercizio suddiviso sulla base della loro presumibile durata:

QUOTA SCADENTE ENTRO L'ANNO	53.269.046
QUOTA SCADENTE OLTRE L'ANNO SUCCESSIVO MA ENTRO I CINQUE ANNI	5.149.533
OLTRE CINQUE ANNI	21.415.410
TOTALE	79.833.989

I debiti scadenti oltre l'esercizio successivo sono originati da debiti verso banche pari complessivamente a Euro 26.564.943, formati da mutui contratti con istituti bancari.

Di seguito specifichiamo singolarmente i debiti verso banche:

- Saldi di altri conti correnti ordinari iscritti al 31/12/2019 per complessivi Euro 21.545.479;
- Mutuo iscritto al 31/12/2019 per Euro 9.881.623: è stato erogato dalla Banca Popolare di Sondrio con riferimento al piano industriale approvato nel corso dell'esercizio 2019 per un importo di Euro 10.000.000 e iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 01/10/2039;
- Mutuo iscritto al 31/12/2019 per Euro 9.945.000: è stato erogato dalla Banca Credito Valtellinese con riferimento al piano industriale approvato nel corso dell'esercizio 2019 per un importo di Euro 10.000.000 e iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 05/01/2040;
- Mutuo iscritto al 31/12/2019 per Euro 4.922.500: è stato erogato dalla Banca Intesa San Paolo con riferimento al piano industriale approvato nel corso dell'esercizio 2019 per un importo di Euro 5.000.000 e iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 31/12/2043;
- Mutuo iscritto al 31/12/2019 per Euro 1.815.820: è stato erogato dalla Banca Mediocreval a fronte della costruzione dell'impianto per lo sfruttamento del biogas sito in Comune di Postalesio nel corso dell'esercizio 2013 per un importo di Euro 4.000.000, con scadenza 31/12/2023.

Mutui	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Mutuo passivo BPS 10.000.000	377.114	1.626.123	7.878.386	9.881.623
Mutuo passivo CV 10.000.000	277.114	1.587.579	8.080.307	9.945.000
Mutuo passivo INTESA 5.000.000	0	583.038	4.339.462	4.922.500
Mutuo passivo CV 4.000.000	624.130	1.191.690	0	1.815.820
Totali	1.278.358	4.988.430	20.298.155	26.564.943

Si segnala che a seguito dell'emergenza COVID i mutui contratti e che prevedevano una quota capitale da restituire entro l'anno, sono stati rimodulati dagli istituti bancari prevedendo per il 2020 il congelamento della restituzione e il conseguente allungamento della scadenza all'esercizio successivo.

Tutti i crediti e i debiti di cui al presente bilancio si riferiscono all'area geografica dell'Italia.

E. Ratei e risconti passivi

Tra i risconti passivi figurano le quote dei contributi in conto impianti riscontati sulla base del piano di ammortamento dei cespiti ai quali si riferiscono. Le movimentazioni dei contributi in conto impianti all'interno della voce risconti passivi sono così riassumibili:

Saldo iniziale	7.393.825
Incrementi	110.000
Decrementi per imputazione a c/economico della quota di compet.(A/5)	503.478
Saldo finale	7.000.347

I ratei passivi sono formati dagli importi relativi alla quattordicesima e alle ferie non godute maturate dal personale dipendente, nonché dai relativi contributi.

Esponiamo di seguito ai sensi dell'art. 2427, numero 7 del Codice Civile la composizione di ratei e risconti passivi, con specifica indicazione delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

	SALDO INIZIALE	VARIAZIONI	SALDO FINALE
RISCONTI PASSIVI			
Contributi c/imp. R.L. mutuo 8.244 mln	170.302	-17.467	152.835
Contributi c/imp. R.L. Comp. (1997)	6.803	-673	6.130
Contributi L. 441/87 3.850 mln	500.287	-32.377	467.910
Contributi L. 441/87 2.800 mln	122.197	-21.770	100.427
Contributo imp. fotovoltaico	9.420	-913	8.507
Contributo imp. Fotovoltaico sole amico	52.273	-4.913	47.360
Contributo c/imp acquedotto asm	5.887	-174	5.713
Contributo c/imp ciocca	40.149	-5.250	34.899
Contributo c/imp ATO	6.078.726	-399.067	5.679.659
Contributi c/imp. Investimenti idrico	377.780	97.129	474.909
Contributi c/imp. Piazzole	30.000	-8.000	22.000
Altri risconti passivi	42.682	-8.081	34.601
RATEI PASSIVI	1.174.067	203.260	1.377.327
TOTALE	8.610.573	-198.296	8.412.277

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del Codice Civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

La società ha in essere garanzie fidejussorie per una concorrenza totale di Euro 3.156.316.

Tali garanzie fidejussorie si riferiscono:

- a contratti commerciali con vari clienti a garanzia del regolare svolgimento dell'appalto;
- alla richiesta del Ministero dell'Ambiente relativamente all'iscrizione all'Albo Nazionale per l'attività di trasporto rifiuti a garanzia per operazioni di smaltimento rifiuti, bonifica, ripristino delle installazioni e delle aree contaminate, nonché per risarcimento degli ulteriori danni all'ambiente;
- a favore della Provincia di Sondrio a garanzia della gestione delle piattaforme nonché delle operazioni di stoccaggio preliminare;
- a favore dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio a garanzia della corretta gestione del Servizio Idrico Integrato;
- a favore della Regione Lombardia.

La società ha seguenti garanzie reali:

- ipoteca a favore dell'Istituto Credito Valtellinese sugli immobili siti in Postalesio (SO) e per l'acquisto dei quali è stato erogato apposito mutuo ipotecario;
- ipoteche a favore degli istituti di credito Banca Credito Valtellinese, Banca Popolare di Sondrio, Intesa San Paolo e UBI, in riferimento all'erogazione dei finanziamenti legati al Piano Industriale approvato nel 2019, sugli immobili siti in Sondrio in Via Vanoni 79, sugli immobili siti in Sondrio in Via Trieste 36/A e sugli immobili siti in Cedrasco in località Ravione

La società ha impegni per rate non ancora scadute di canoni leasing ancora da pagare per un totale di Euro 220.078.

Non vi sono impegni verso società controllate e collegate.

Non vi sono altre passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Esponiamo di seguito la composizione degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali, con specifica indicazione delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

	SALDO INIZIALE	VARIAZIONI	SALDO FINALE
GARANZIE FIDEJUSSORIE	4.333.838	-1.177.522	3.156.316
IMPEGNI	149.448	70.630	220.078
TOTALE	4.483.286	-1.106.892	3.376.394

CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ai sensi dell'art. 2427 numero 10 cc. viene riportata la seguente tabella indicante la suddivisione dei ricavi e delle prestazioni secondo categorie di attività (non è riportata la suddivisione per aree geografiche in quanto la società lavora solo in Italia).

FATTURATO PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ	2019	2018
RICAVI VENDITE A TERZI:		
Ricavi per vendita prodotti	700.431	638.715
Ricavi per vendita materiali diversi	223.737	336.424
Ricavi per servizi e prestazioni	48.883.606	48.409.547
TOTALE VENDITA A TERZI	49.807.774	49.384.686
RICAVI VENDITE A CONTROLLATE:		
Ricavi per vendita prodotti	477.861	435.707
Ricavi per vendita materiali diversi	0	0
Ricavi per servizi e prestazioni	680.173	695.940
TOTALE VENDITE A CONTROLLATE	1.158.034	1.131.647
TOTALE	50.965.808	50.516.333

2. Variazione delle rimanenze di semilavorati e prodotti finiti

Valgono le considerazioni espresse alla voce dello Stato patrimoniale.

4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	2019	2018
Incrementi lavori interni spese personale	954.420,33	695.992
Incrementi lavori interni materiali	956.838,83	980.905
Incrementi lavori interni spese tecniche	1.165.210,03	1.235.942
TOTALE	3.076.469,19	2.912.839

5. Altri ricavi o proventi

ALTRI RICAVI E PROVENTI	2019	2018
Contributi in conto esercizio	174.512	188.579
Contributi in conto impianti	500.975	454.928
Plusvalenze	17.963	27.853
Indennizzi assicurativi	27.560	112.828
Contributi Corepla plastica	719.370	686.038
Contributi Rilegno	11.172	10.798
Indennizzo multe	5.484	4.959
Rimborso indennizzo cedrasco	50.282	49.370
Sopravvenienze attive non tassate	73.113	129.563
Rettifiche svalutazione crediti	1.475.782	0
Sopravvenienze attive	579.066	1.557.110
TOTALE	3.635.279	3.222.026

La voce Rettifiche svalutazione crediti si riferisce al recupero della quota accantonata ai sensi della Delibera 28 dicembre 2015 664/2015/R/idr di ARERA negli anni 2017 e 2018, come riportato anche a pag. 29 nella sezione crediti.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

6. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

	2019	2018
Acquisti da terzi	3.823.395	3.953.285
Acquisti da controllate	0	0
TOTALE	3.823.395	3.953.285

7. Servizi

	2019	2018
Servizi da terzi	20.667.609	20.746.323
Servizi da controllate	2.036.853	1.941.555
TOTALE	22.704.462	22.687.878

In riferimento ai costi per servizi si segnala che nel corso del 2019 sono aumentati notevolmente rispetto all'esercizio precedente i costi sostenuti per lo smaltimento dei fanghi provenienti dai depuratori.

8. Godimento beni di terzi

Riguardano principalmente la locazione e il noleggio di beni strumentali per uso aziendale, nonché i canoni leasing di cui si esporranno i dati più avanti.

9. Personale

Tale voce riguarda tutti i costi relativi alle retribuzioni e contributi del personale dipendente con i relativi accantonamenti per trattamento di fine rapporto.

10. Ammortamenti e svalutazioni

	2019	2018
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.856.065	2.077.132
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.505.130	2.411.489
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	886.350	791.787
Totale	5.247.545	5.280.408

11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Valgono le considerazioni espresse alla relativa voce dello Stato Patrimoniale.

14. Oneri diversi di gestione

	2019	2018
Indennizzi ambientali	401.573	395.670
Quote Conai ai Comuni	257.388	408.379
Costi da rimborsare servizio idrico integrato	5.321.135	5.686.616
Diversi	2.006.316	1.497.109
Totale	7.986.412	7.987.774

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Non vi sono elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali rispetto al valore della produzione.

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Non risultano iscritti in bilancio proventi da partecipazioni di cui all'articolo 2425, n. 15, del Codice civile diversi dai dividendi.

Per quanto concerne gli altri proventi finanziari ricompresi nella voce di bilancio in conformità al principio di chiarezza si specifica quanto segue:

	2019	2018
Proventi da partecipazioni	147.083	171.309
Proventi da titoli di investimento	0	0
Interessi attivi v/banche e v/poste	114	11.863
Totale	147.197	183.172

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Esponiamo la suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari presenti in bilancio:

	2019	2018
Interessi c/c bancari e postali	597.663	353.244
Interessi mutui bancari	576.540	664.855
Altri interessi passivi	76.714	80.237
Totale	1.250.917	1.098.336

In conformità alle disposizioni del codice civile si precisa che non vi sono oneri finanziari capitalizzati.

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono rettifiche di valore di attività finanziarie.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito dell'esercizio, Euro 709.982, sono formate da:

- Ires per Euro 397.428;
- Irap per Euro 162.543;
- Imposte anticipate/differite per Euro 150.011.

Il saldo delle imposte anticipate/differite è composto da:

- imposte anticipate, in diminuzione delle imposte di esercizio, relativamente a imposte pre-pagate nel presente esercizio i cui effetti si riverseranno sui prossimi esercizi, per Euro 179.008;
- riversamento delle imposte anticipate, in aumento delle imposte di esercizio, relativamente ad imposte pre-pagate in precedenti esercizi, per Euro 329.019.

PROSPETTO AI SENSI DELL'ART. 2427, n. 14, DEL C.C. – Informazioni relative alla fiscalità differita

Differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione di imposte anticipate	
Svalutazione crediti quota non deducibile	745.866
Totale differenze temporanee	745.866
Totale imposte anticipate (A)	179.008
Differenze temporanee che hanno comportato l'eliminazione di imposte anticipate stanziata in esercizi precedenti	
Rientro svalutazione crediti	1.354.567
Compensi amministratori	3.160
Ecotassa discarica inerti	13.186
Totale differenze temporanee	1.370.913
Totale imposte anticipate (B)	329.019
Totale imposte anticipate/differite (A-B)	-150.011

INFORMAZIONI RELATIVE AI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

Con riferimento ai beni condotti in forza di contratti di locazione finanziaria sono stati redati i seguenti prospetti per i due contratti in essere al 31/12/2019, dal quale è possibile, tra l'altro, evincere:

- il valore attuale dei canoni non ancora scaduti: nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio;
- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati considerati immobilizzazioni, con separata indicazione di ammortamenti, rettifiche e riprese di valore che sarebbero stati stanziati nell'esercizio.

Descrizione del bene	ESCAVATORE JCB
Società di leasing	ALBA LEASING SPA
Data stipula del contratto	25/06/2018
Durata del contratto	5 ANNI
Descrizione del bene	ESCAVATORE JCB
Maxicanone	17.538
Prezzo di riscatto del bene	1.754
Canoni di competenza dell'esercizio	36.309
Valore attuale dei canoni non scaduti	86.172
Onere finanziario effettivo	1.584
Informazioni relativi all'iscrizione in bilancio secondo il cosiddetto metodo finanziario	
Valore d'iscrizione in caso d'acquisto	175.380
Ammortamenti e rettifiche di valore dell'esercizio	35.076
Fondo ammortamento fine esercizio	105.228
Valore netto a bilancio	70.152

Descrizione del bene	AUTOCOMPATTATORE
Società di leasing	UBI LEASING
Data stipula del contratto	10/06/2019
Durata del contratto	5 ANNI
Descrizione del bene	AUTOCOMPATTATORE
Maxicanone	10.890
Prezzo di riscatto del bene	1.089
Canoni di competenza dell'esercizio	23.451
Valore attuale dei canoni non scaduti	81.146
Onere finanziario effettivo	1.913
Informazioni relativi all'iscrizione in bilancio secondo il cosiddetto metodo finanziario	
Valore d'iscrizione in caso d'acquisto	108.900
Ammortamenti e rettifiche di valore dell'esercizio	21.780
Fondo ammortamento fine esercizio	43.560
Valore netto a bilancio	65.340

Informativa richiesta da leggi speciali

La società, nel bilancio chiuso al 31.12.2008, si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. 185/08, rivalutando i beni immobili come risulta dal prospetto sotto riportato:

Descrizione	Costo storico	Fondo ammort.	Rivalutazione effettuata
Capannone nuovo Cedrasco	1.044.541	263.269	388.728
Costruzioni leggere Cedrasco	1.615.118	1.430.457	1.476.439
Capannoni Tiellegi	2.369.095	172.446	246.351
Uffici Sondrio con box	1.329.469	189.948	330.479
Totali	6.358.223	2.056.120	2.441.997

In bilancio risulta iscritta apposita riserva di rivalutazione che ammonta ad Euro 2.381.585.

Corrispettivi per la revisione e la consulenza fiscale

I corrispettivi spettanti alla società di revisione per il controllo contabile e certificazione del bilancio ammontano a Euro 35.412.

Non vi sono compensi per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Operazioni con parti correlate

Sono state realizzate le seguenti operazioni con parti correlate, ritenute “rilevanti” e però “concluse a normali condizioni di mercato”:


- nella voce “costi per servizi” ammontante a Euro 22.704.462 sono contabilizzati servizi effettuati dalla società controllata Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. per Euro 2.035.873, che rappresentano pertanto il 8,97% dell'intero importo.

Non sono esplicitate le operazioni con la controllata Enerbio S.r.l. in quanto non ritenute “rilevanti”.

Accordi fuori bilancio

La società non ha stipulato accordi o sottoscritto atti non indicati in stato patrimoniale che determinano rischi o benefici da essi derivanti di natura significativa e per i quali risulti necessaria apposita indicazione, al fine di consentire una corretta valutazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Unbundling contabile



La delibera n. 11/07 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG), ora ARERA, prevede l'obbligo della separazione contabile per le imprese che operano nei settori dell'elettricità e del gas, recentemente estesa anche al servizio idrico integrato.

Con Delibera del 24 marzo 2016 n.137/2016/R l'autorità ha emanato un provvedimento che definisce gli obblighi di separazione contabile posti a carico dei gestori del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, e i relativi obblighi di comunicazione, anche mediante l'individuazione delle modalità per l'articolazione della separazione contabile a livello di Ambito Territoriale Ottimale.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società rimanda alla sezione trasparenza del sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, che ha dato piena attuazione all'art. 52 della legge n. 234/2012, che ha istituito il Registro presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento alla diffusione pandemica del Coronavirus in Italia, con le conseguenti limitazioni delle attività economiche a partire da fine febbraio 2020, in considerazione della continua evoluzione del fenomeno, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti dell'attuale situazione di emergenza sull'attività svolta dalla società.

Nonostante le difficoltà del momento, segnaliamo inoltre che tutte le attività di svolte da Secam non si sono mai fermate, in quanto servizi pubblici essenziali mai sospesi dal Governo.

L'art. 7 del DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23 "neutralizza" gli effetti della crisi conseguente all'emergenza sanitaria sul postulato della continuità aziendale, pertanto la valutazione delle voci deve essere operata tenendo conto della situazione esistente alla data di chiusura dell'ultimo esercizio anteriore al 23.2.2020, senza considerare l'impatto degli eventi sopravvenuti dopo tale data (in specie, l'emergenza sanitaria).

In ogni caso, la disposizione non esonera dalla verifica della capacità della società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, ma sospende gli effetti che un eventuale esito negativo determinerebbe sulle voci di bilancio, qualora la continuità risulti sussistente nell'ultimo bilancio antecedente all'emergenza sanitaria.

L'organo amministrativo, cui spetta tale valutazione, comunica che l'azienda l'attività di Secam Spa nel 2020 non ha subito interruzioni, pertanto gli amministratori ritengono che

non vi siano circostanze che possono sollevare dubbi sulla capacità della società di mantenere la continuità aziendale.

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda i principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, segnaliamo la diffusione del Coronavirus in Italia, fatto che non rientra tra i fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio 2020.

In ogni caso, l'organo amministrativo, cui spetta la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, precisa che, alla data di stesura della presente Nota, a causa dell'imprevedibilità dell'evoluzione della pandemia, non è possibile fare previsioni su quella che sarà l'evoluzione socio economica e conseguentemente quale potrà essere l'impatto effettivo sull'attività aziendale del Covid, ma che, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, ritiene che gli effetti possano essere non eccessivamente rilevanti. Ad oggi la situazione finanziaria aziendale risulta ad ogni modo sostenibile. Per le considerazioni di cui sopra, al momento non emergono dubbi in termini di continuità aziendale né l'esigenza di rettifiche di valori e/o di appostazioni specifiche.

Con riferimento alle linee di finanziamento a medio/lungo si è beneficiato della moratoria sulla quota capitale dei mutui concessi da Banca Popolare di Sondrio e da Banca Creval (Decreto cura Italia). Per quanto riguarda invece i mutui erogati da UBI e Banca Intesa non è stato possibile beneficiare di tale provvedimento/agevolazione essendo entrambi in stato di preammortamento.

Ciò ha comportato a marzo minori uscite per rimborso quote finanziamento pari a €289.176. L'effetto complessivo sul 2020 sarà pari a minori uscite pari a circa €983.000.

In data 18 marzo 2020 si è provveduto alla comunicazione a mezzo pec, così come previsto dai contratti di finanziamento in essere con le banche Intesa San Paolo, UBI, Popolare di Sondrio e Creval, dell'insorgere, a causa della pandemia da Covid-19, di un "effetto sostanzialmente pregiudizievole" così come definito negli stessi contratti di finanziamento (n. di protocollo 5269/20).

Contestualmente è stata avanzata motivata richiesta di waiver (rinuncia) da parte dei soggetti finanziatori all'applicazione dei covenants ("parametri finanziari") previsti per l'anno 2020.

La richiesta, accolta in linea di principio in modo favorevole da tutte le banche, verrà deliberata nell'ultimo trimestre dell'anno qualora da una verifica dei parametri stessi se ne riscontrasse la necessità.

Rendiconto finanziario

Di seguito riportiamo lo schema del rendiconto finanziario rappresentato con il "metodo indiretto", nel quale i flussi sono determinati a partire dal risultato dell'esercizio, su cui vengono eseguite le necessarie rettifiche

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	877.311	961.795
Imposte sul reddito	709.982	766.086
Interessi passivi/(attivi)	1.250.803	1.086.473
(Dividendi)	(147.083)	(171.309)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(16.650)	(27.853)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>2.674.363</i>	<i>2.615.192</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.361.195	4.488.621
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(2.160.188)	(2.080.211)
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>2.201.007</i>	<i>2.408.410</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>4.875.370</i>	<i>5.023.602</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	5.271	39.409
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(2.972.797)	1.947.059
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(789.662)	538.804
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	31.142	(56.210)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(742.365)	(627.441)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	537.368	480.985
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(3.931.043)</i>	<i>2.322.606</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>944.327</i>	<i>7.346.208</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(706.735)	(808.443)
(Imposte sul reddito pagate)	(372.515)	(766.086)
Dividendi incassati	147.083	170.853
(Utilizzo dei fondi)	(957.212)	(988.726)
Altri incassi/(pagamenti)		

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
<i>Totale altre rettifiche</i>	(1.889.379)	(2.392.402)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(945.052)	4.953.806
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali:		
(Investimenti)	(1.542.931)	(2.631.000)
Disinvestimenti	42.384	568.457
Immobilizzazioni immateriali:		
(Investimenti)	(8.567.716)	(9.858.426)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie:		
(Investimenti)	(7.745)	
Disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(10.076.008)	(11.920.969)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	37.819	7.076.765
Accensione finanziamenti	24.749.123	3.185.870
(Rimborso finanziamenti)	(13.796.117)	(3.733.050)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	10.990.825	6.529.585
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(30.235)	(437.578)
Disponibilità liquide a inizio esercizio:		
Depositi bancari e postali	106.848	542.892
Danaro e valori in cassa	12.267	13.801
<i>Totale disponibilità liquide a inizio esercizio</i>	<i>119.115</i>	<i>556.693</i>
Disponibilità liquide a fine esercizio:		
Depositi bancari e postali	58.748	106.848

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
Danaro e valori in cassa	30.132	12.267
<i>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</i>	88.880	119.115

Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427 n. 6 ter del C.C. in ossequio al principio della prevalenza della sostanza sulla forma, si comunica che la società non ha in essere contratti di compravendita con obbligo di retrocessione a termine.

Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 del C.C. si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale:

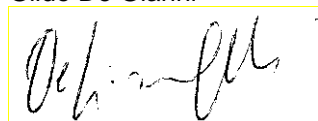
Qualifica	Compenso
Amministratori - n. 5	Euro 60.701
Collegio sindacale - n. 3	Euro 66.600

Il presente bilancio, conforme alle scritture contabili, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

PROPOSTA DEL CDA IN MERITO AL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Con riferimento al risultato finale dell'esercizio (che chiude con un utile di Euro 877.311) si propone di accantonare l'utile dell'esercizio nella riserva legale per il 5% (Euro 43.866), e di riportare a nuovo la quota residua pari ad Euro 833.445.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Gildo De Gianni





Relazione del Cda sulla Gestione

<i>DATI DI BENCHMARK</i>	<i>54</i>
<i>DIVISIONE AMBIENTE.....</i>	<i>75</i>
<i>DIVISIONE IDRICO</i>	<i>87</i>
<i>RISORSE UMANE</i>	<i>97</i>
<i>QUALITA' E AMBIENTE</i>	<i>98</i>
<i>INFORMAZIONI IN MATERIA DI PRIVACY.....</i>	<i>100</i>
<i>INFORMAZIONI AI SENSI DEL Dlgs 19/8/16 N. 175.....</i>	<i>100</i>
<i>INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE</i>	<i>122</i>
<i>ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO</i>	<i>124</i>
<i>RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI.....</i>	<i>124</i>
<i>ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE.....</i>	<i>125</i>
<i>AZIONI PROPRIE E AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI</i>	<i>127</i>

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

il bilancio relativo all'esercizio 2019, che sottoponiamo alla Vostra attenzione per l'approvazione, è stato redatto ai sensi ed in conformità degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

Il risultato operativo presenta un utile pari a 2.691.013 € rispetto all'esercizio 2018 che era pari a 2.643.045 €, lo stesso risultato è in linea con le previsioni del Piano Finanziario approvato nel dicembre del 2019 (2.684.230).

Il valore della produzione ammonta a 57.671.987 € (in aumento sul 2018 che era pari a 56.645.909 €), i costi della produzione sono stati pari a 54.980.974 €, nel 2018 erano pari a 54.002.864 €).

Il margine operativo lordo (MOL) risultante è pari a € 7.938.558 (€ 7.923.453 € nel 2018).

Il risultato prima delle imposte presenta un utile pari a € 1.587.293 (1.727.881 € nel 2018) a fronte di oneri finanziari pari a 1.103.720 €, tale risultato è migliorativo rispetto alle previsioni del Piano Finanziario approvato nel Dicembre del 2019 che era pari a 1.461.028.

Il patrimonio netto della società ammonta a 13.712.250 € in aumento del 6,9% sul 2018.

Il presente esercizio conferma l'andamento positivo del valore della produzione delle attività, in linea con il trend storico, e le assunzioni previste nel Piano finanziario.

MAGGIOR TERMINE CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

Si ricorda che l'articolo 2364 del codice civile recita:

“Nelle società prive di consiglio di sorveglianza, l'assemblea ordinaria:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli amministratori;
- nomina i sindaci e il presidente del collegio sindacale e, quando previsto, il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- determina il compenso degli amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo statuto;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di atti degli amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro il termine stabilito dallo statuto e comunque non superiore a centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Lo statuto può prevedere un maggior termine, comunque non superiore a centottanta giorni, nel caso di società tenute alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società; in questi casi gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'articolo 2428 le ragioni della dilazione.”.

Si ricorda altresì che l'articolo 12 dello Statuto recita:

“L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'art. 2364, comma 2, c.c., entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.”.

Essendo S.EC.AM. S.p.A. tenuta alla redazione del bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio 2019 previsto dall'art. 2364, 2° comma, Cod. Civ. e dall'art. 12 dello Statuto Sociale per la convocazione dei soci per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019.

DATI DI BENCHMARK

TARIFFARI:

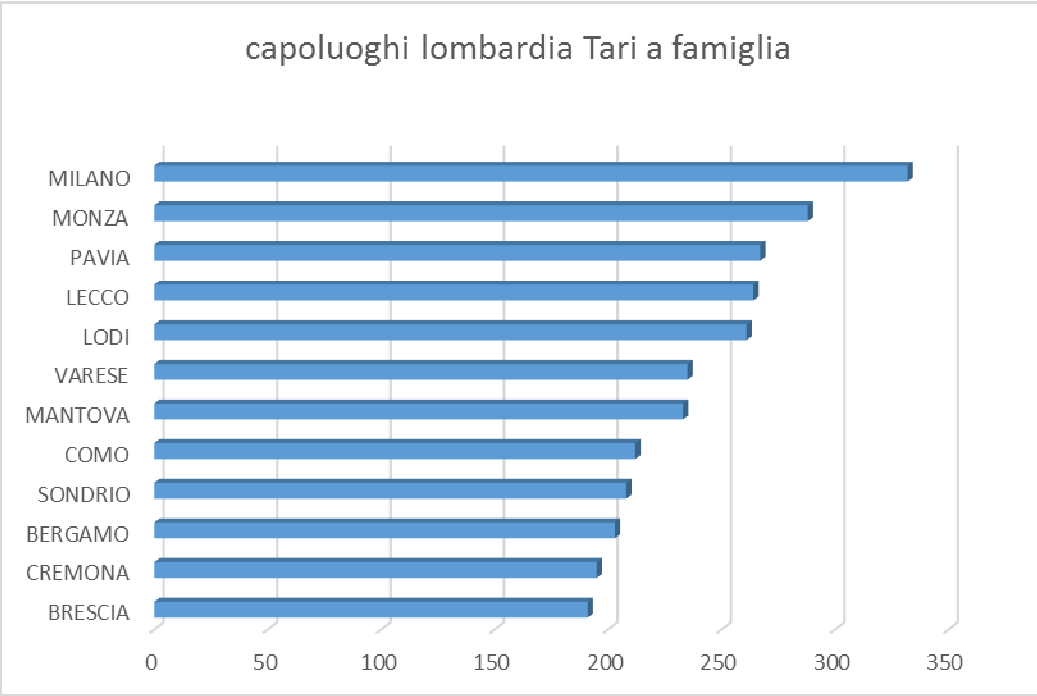
Area geografica di riferimento : Lombardia

Fonti: Citate

CAPOLUOGHI LOMBARDIA TARI A FAMIGLIA		€
1	BRESCIA	191
2	CREMONA	195
3	BERGAMO	203
4	SONDRIO	208
5	COMO	212
6	MANTOVA	233
7	VARESE	235
8	LODI	261
9	LECCO	264
10	PAVIA	267
11	MONZA	288
12	MILANO	332
	MEDIA	241
<u>Fonte Cittadinanza Attiva Rapporto rifiuti 2019</u>		

Indice medio 241€

Indice Secam : -33 € (-13,69%)



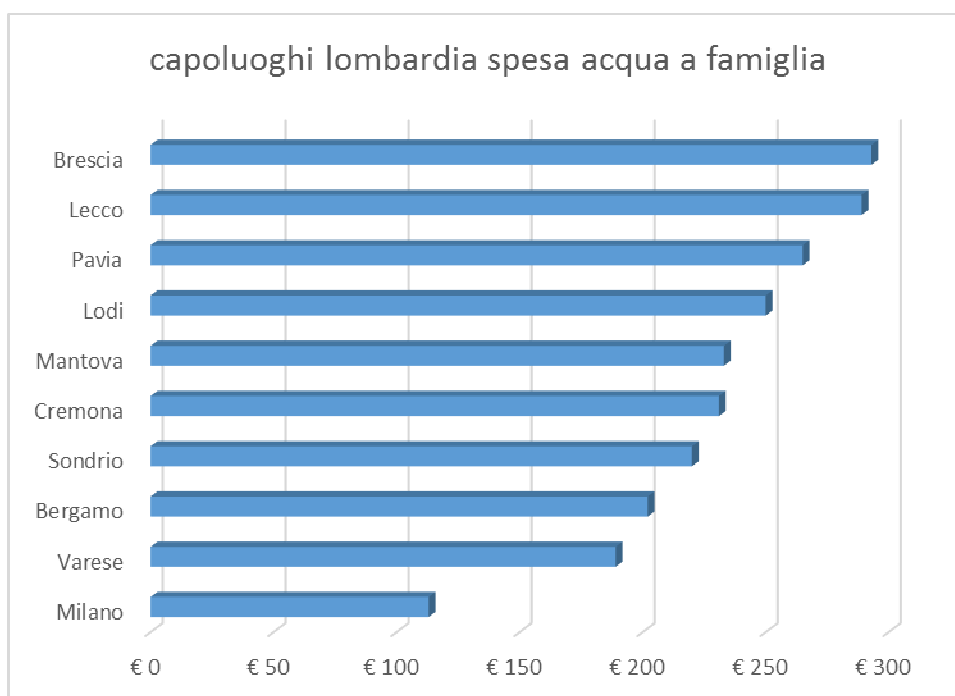
CAPOLUOGHI LOMBARDIA ACQUA A FAMIGLIA		€
1	Milano	€ 113
2	Varese	€ 189
3	Bergamo	€ 202
4	Sondrio	€ 220
5	Cremona	€ 231
6	Mantova	€ 233
7	Lodi	€ 250
8	Pavia	€ 265
9	Lecco	€ 289
10	Brescia	€ 293
	MEDIA	229

La spesa annua sostenuta nei capoluoghi di provincia italiani (Importi Iva compresa, anno 2018)
Consumo 150 mc/anno

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2019

Indice medio 229€

Indice Secam : -9 € (-3,93%)

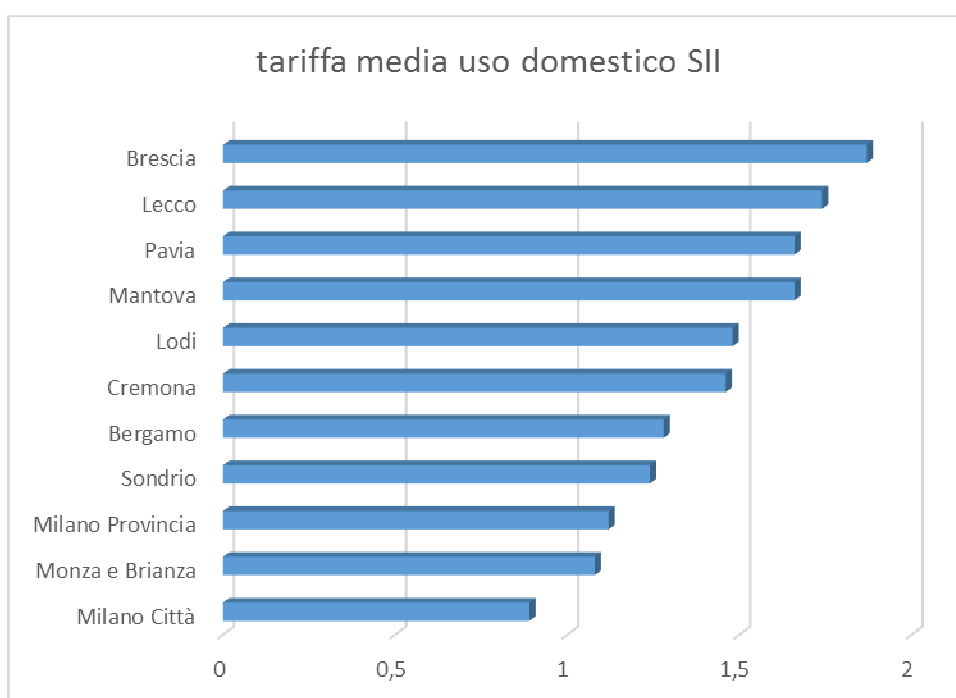


Tariffa media uso domestico SII	(euro/mc)
1 Milano Città	0,89
2 Monza e Brianza	1,08
3 Milano Provincia	1,12
4 Sondrio	1,24
5 Bergamo	1,28
6 Cremona	1,46
7 Lodi	1,48
8 Mantova	1,66
9 Pavia	1,66
10 Lecco	1,74
11 Brescia	1,87

**Fonte: Regione Lombardia Comitato Paritetico
di Controllo e Valutazione Relazione 2018 (solo
tariffe approvate da ARERA)**

Indice medio 1,4€

Indice Secam : -0,16 € (-11,88%)



Investimenti servizio idrico	totale	per abitante
Lombardia	€ 468.071.605	€ 47
Sondrio	€ 9.693.198	€ 54

Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche su dati ANAC 2017

Indice medio 47€

Indice Secam : + 7 € (+12,96%)

ECONOMICI/PRESTAZIONALI:

Area geografica di riferimento : Lombardia

Fonti: Bilanci 2018 aziende Water Alliance pubblicati alla "sezione trasparenza".

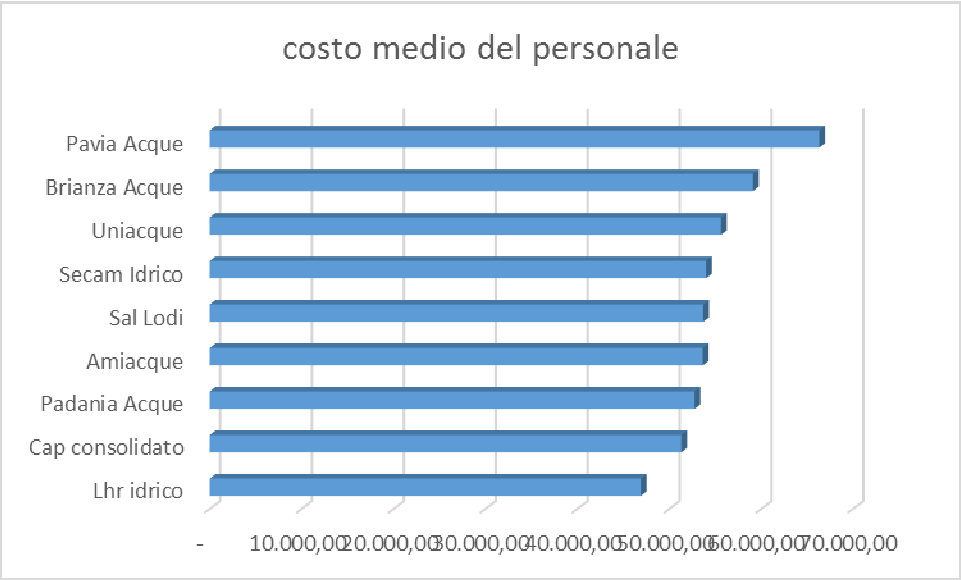
costo medio del personale (€/anno)	
1 Lhr idrico	46.908,63
2 Cap consolidato	51.309,08
3 Padania Acque	52.761,76
4 Amiacque	53.647,22
5 Sal Lodi	53.701,23
6 Secam Idrico	54.013,61
7 Uniacque	55.634,81
8 Brianza Acque	59.108,36
9 Pavia Acque	66.329,36

Indice medio 54.823,78 €

Indice Secam : -810 €

Indica il costo medio per unità di personale compreso di tasse ed ogni altro onere, il costo del personale Secam è inferiore di 810 € per unità rispetto all'indice.

Nota: Tutte le aziende applicano il CCNL Nazionale "Gas Acqua".

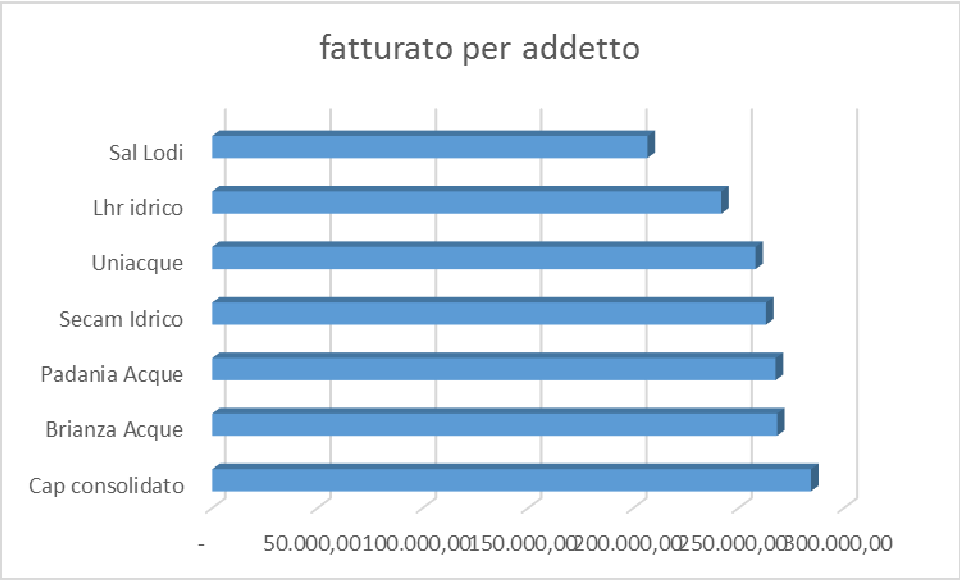


Fatturato per addetto	
1 Cap consolidato	284.402,53
2 Brianza Acque	268.301,33
3 Padania Acque	267.590,07
4 Secam Idrico	263.033,41
5 Uniacque	257.975,11
6 Lhr idrico	241.802,03
7 Sal Lodi	206.748,31

Indice medio 255.693,26 €

Indice Secam : + 7.340,15 €

Indica il valore di fatturato espresso per unità di addetto, il fatturato generato per ogni addetto di Secam è superiore di 7.340,15 € per unità rispetto all'indice.



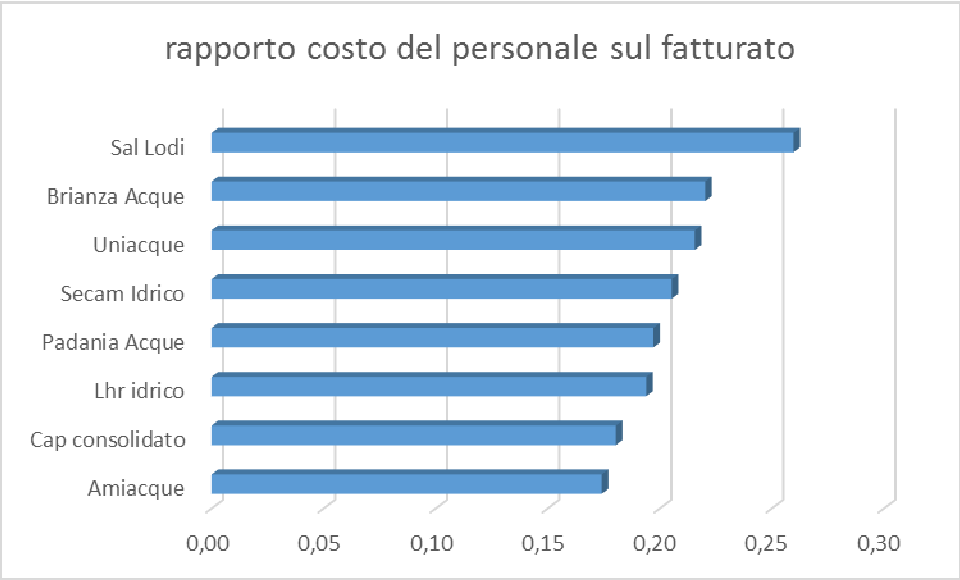
Rapporto costo del personale sul fatturato (%)

1 Amiacque	0,17
2 Cap consolidato	0,18
3 Lhr idrico	0,19
4 Padania Acque	0,20
5 Secam Idrico	0,21
6 Uniacque	0,22
7 Brianza Acque	0,22
8 Sal Lodi	0,26

Indice medio 0,21%

Indice Secam : 0%

Indica il rapporto tra il costo del personale ed il totale del fatturato realizzato, il rapporto del costo del personale Secam è pari alla media senza scostamenti rispetto all'indice.

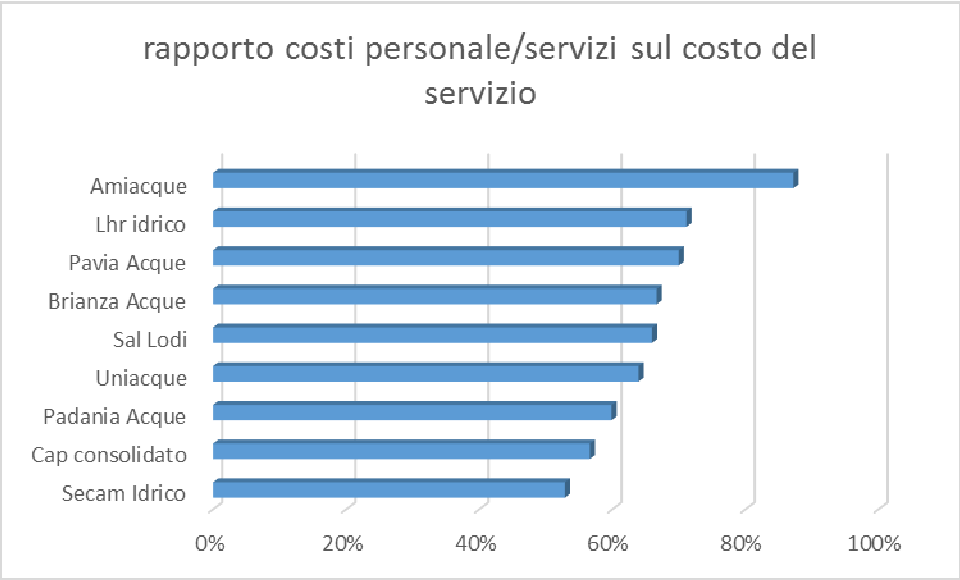


Incidenza costo Personale/servizi sul costo del servizio	
1 Secam Idrico	53%
2 Cap consolidato	57%
3 Padania Acque	60%
4 Uniacque	64%
5 Sal Lodi	66%
6 Brianza Acque	67%
7 Pavia Acque	70%
8 Lhr idrico	71%
9 Amiacque	87%

Indice medio 68%

Indice Secam : -15%

Indica l'incidenza del totale del costo del personale e dei servizi esternalizzati sul totale del costo del servizio, l'incidenza del costo di Secam è inferiore del 15% rispetto all'indice ed è il più basso delle aziende a riferimento.

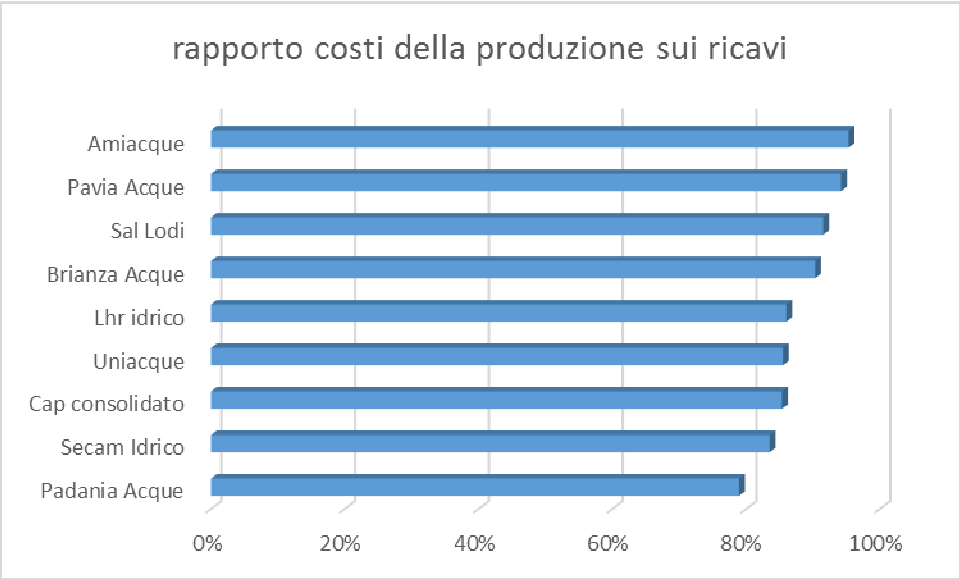


Rapporto costi della produzione su ricavi	
1 Padania Acque	79%
2 Secam Idrico	84%
3 Cap consolidato	85%
4 Uniacque	85%
5 Lhr idrico	86%
6 Brianza Acque	90%
7 Sal Lodi	92%
8 Pavia Acque	94%
9 Amiacque	95%

Indice medio 88%

Indice Secam : -5%

Indica l'incidenza del totale dei costi della produzione sul totale dei ricavi, l'incidenza del costo di Secam è inferiore del 5% rispetto all'indice.

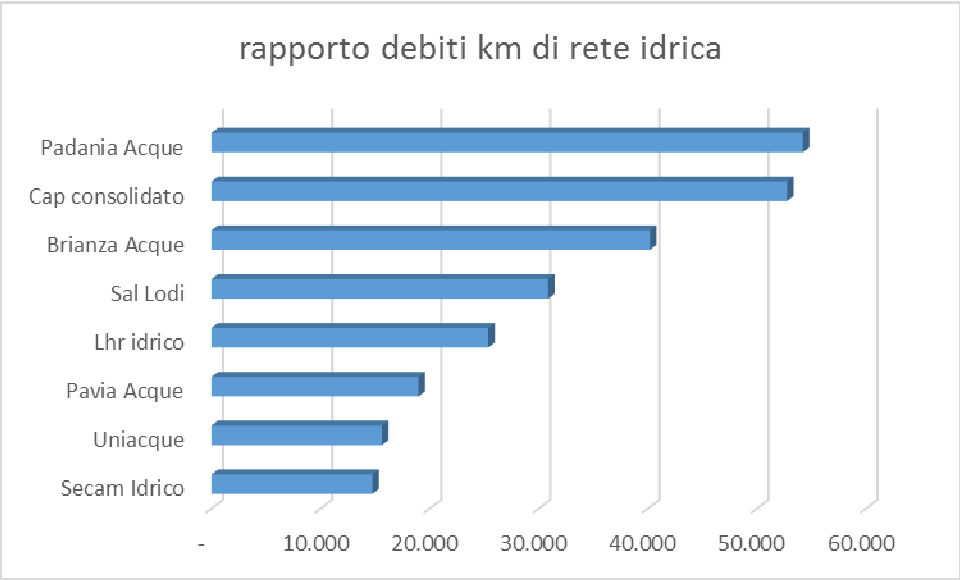


rapporto debiti km di rete (€)	
1 Secam Idrico	14.756
2 Uniacque	15.625
3 Pavia Acque	18.980
4 Lhr idrico	25.380
5 Sal Lodi	30.861
6 Brianza Acque	40.192
7 Cap consolidato	52.763
8 Padania Acque	54.224

Indice medio 31.597 €

Indice Secam : -16.842 €

Indica il valore del debito societario per km di rete gestita, il debito per km di rete di Secam è inferiore di 16.842 € rispetto all'indice.



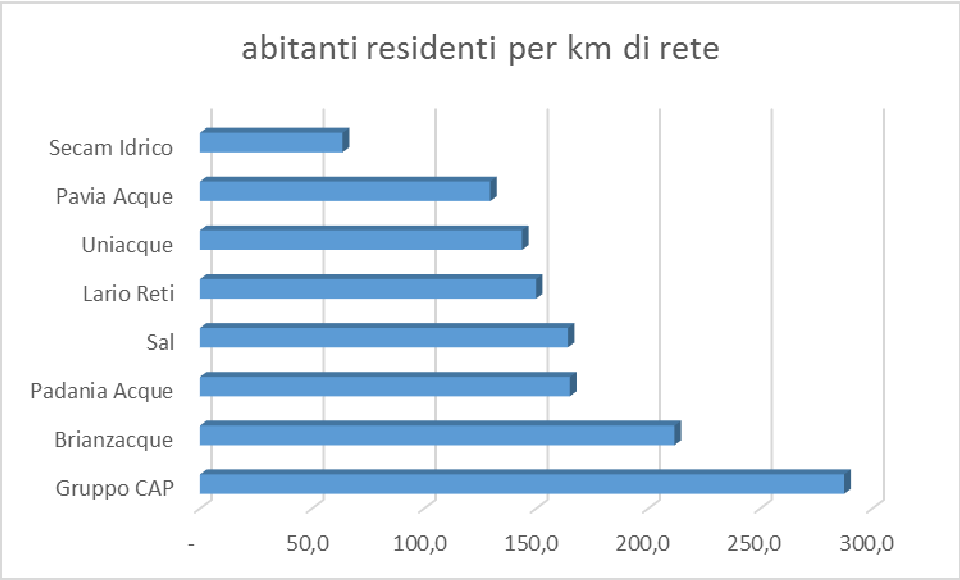
abitanti residenti per km di rete (ab/km)

1	Gruppo CAP	287,5
2	Brianzacque	211,7
3	Padania Acque	165,1
4	Sal	164,2
5	Lario Reti	149,9
6	Uniacque	143,7
7	Pavia Acque	129,5
8	Secam Idrico	63,6

Indice medio 164,4 ab/km

Indice Secam : -100,8 ab/km

Indica il numero di abitanti residenti per km di rete gestita, il numero di abitanti per km di rete di Secam è il più basso delle aziende a riferimento portando a conseguenza un maggior rapporto di investimento per abitante.

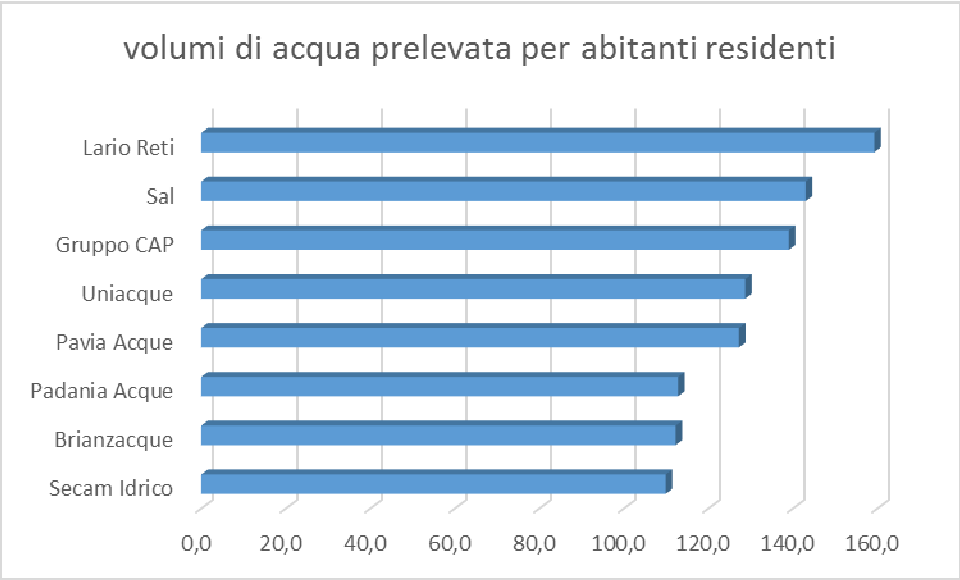
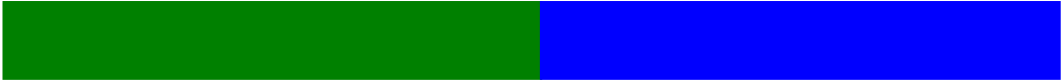


volumi di acqua prelevati per abitante residente (mc/ab)	
1	Secam Idrico 109,9
2	Brianzacque 112,3
3	Padania Acque 112,8
4	Pavia Acque 127,2
5	Uniacque 128,7
6	Gruppo CAP 139,0
7	Sal 143,0
8	Lario Reti 159,3

Indice medio 129,0 mc/ab

Indice Secam : -19,1 mc/ab

Indica il volume di acqua prelevato dall'ambiente per abitante residenti, il volume di acqua prelevato di Secam è il più basso delle aziende a riferimento.

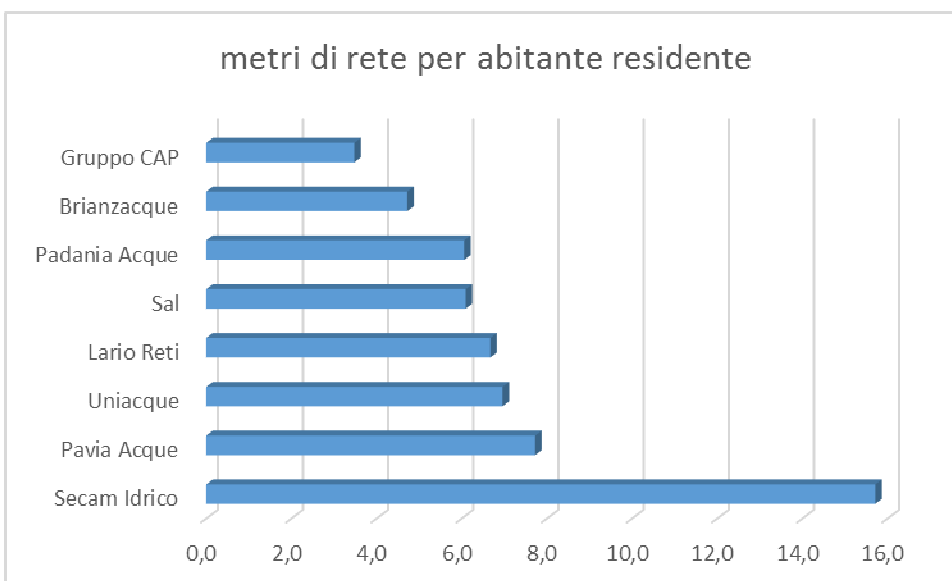


metri di rete per abitante servito (ml/ab)	
1	Secam Idrico 15,7
2	Pavia Acque 7,7
3	Uniacque 7,0
4	Lario Reti 6,7
5	Sal 6,1
6	Padania Acque 6,1
7	Brianzacque 4,7
8	Gruppo CAP 3,5

Indice medio 7,2 ml/ab

Indice Secam : +8,5 ml/ab

Indica i metri di rete realizzati per singolo abitante residente, il numero metri di rete realizzati per singolo abitante residente è di gran lunga il più alto delle aziende a riferimento portando a conseguenza un maggior rapporto di investimento per abitante.



INVESTIMENTI EFFETTUATI

Immobilizzazioni immateriali

Il valore delle immobilizzazioni immateriali si è incrementato di Euro 9.788.120.

Le voci principali, per valore o per importanza gestionale, relative alle acquisizioni dell'esercizio sono di seguito riportate:

- Diritto di brevetto industriale – Le nuove acquisizioni di Euro 280.950, sono riferibili principalmente all'acquisto di applicativi software relativamente al S.I.T. del servizio idrico.
- Immobilizzazione in corso e acconti – Le nuove acquisizioni di Euro 2.440.378 si riferiscono agli incrementi relativamente al servizio idrico integrato, quali ad esempio condutture e opere fisse, impianti di sollevamento, serbatoi, impianti di trattamento e impianti di depurazione non ancora entrati in esercizio
- Costi pluriennali – L'incremento è pari a Euro 8.833.739 ed è dovuto principalmente agli investimenti relativi al servizio idrico integrato, quindi condutture e opere fisse, serbatoi, impianti di trattamento e sollevamento.

Immobilizzazioni materiali

Il valore delle immobilizzazioni materiali è diminuito rispetto allo scorso esercizio di Euro 987.933.

Le voci principali, per valore o per importanza gestionale, relative alle acquisizioni dell'esercizio sono di seguito riportate:

- Attrezzature industriali e commerciali - Le acquisizioni dell'esercizio di Euro 682.099 sono principalmente relative ai gruppi di misura del servizio idrico.
- Altri beni - Le acquisizioni dell'esercizio di Euro 748.344 sono costituiti principalmente dall'acquisto di strumenti legati al telecontrollo del servizio idrico integrato.

COMMENTO ED ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

Di seguito viene fornita la situazione patrimoniale ed economica della Società per poi passare all'analisi dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, prima finanziari e poi non finanziari.

Situazione patrimoniale

ATTIVITA' (unità di Euro)	2019	2018	diff. %
IMMOBILIZZAZIONI			
Immateriali	49.126.756	39.338.636	24,88
Materiali	22.458.747	23.446.680	-4,21
Finanziarie	2.281.652	2.261.530	0,89
ATTIVO CIRCOLANTE			
Magazzino	1.195.209	1.200.480	-0,44
Crediti	28.033.870	24.754.412	13,25
Disponibilità liquide	88.880	119.115	-25,38
RATEI E RISCONTI ATTIVI			
	229.119	260.261	-11,97
TOTALE ATTIVITA'	103.414.233	91.381.114	13,17

PASSIVITA' (unità di Euro)	2019	2018	diff. %
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	3.120.000	3.120.000	

Riserva di rivalutazione	2.381.585	2.381.585	
Riserva legale	301.621	253.532	18,97
Riserva statutaria	560.770	560.770	
Altre riserve	1.626.602	1.614.224	0,77
Utili / perdite portati a nuovo	4844.361	3.930.656	23,25
Utile / perdita di esercizio	877.311	961.795	-8,78
FONDI RISCHI E ONERI	20.572	20.572	
TFR	1.435.145	1.476.076	-2,77
DEBITI	79.833.989	68.451.330	16,63
RATEI E RISCONTI PASSIVI	8.412.277	8.610.574	-2,30
TOTALE PASSIVITA'	103.414.233	91.381.114	13,17

Il conto economico di esercizio

VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	diff. %
Ricavi delle vendite e delle prestaz.	50.965.809	50.516.333	0,89
Variazione delle rimanenze	-5.569	-5.289	5,29
Incrementi di imm. per lavori interni	3.076.469	2.912.839	5,62
Altri ricavi e proventi	3.634.279	3.222.026	12,79
TOTALE VALORE PRODUZIONE	57.671.988	56.645.909	1,81

COSTI DELLA PRODUZIONE	2019	2018	diff. %
Per materie prime e merci	3.823.395	3.953.285	-3,29
Per servizi	22.704.462	22.687.878	0,07
Per godimento beni di terzi	641.757	680.306	-5,67
Costi del personale	14.577.701	13.379.092	8,96
Ammortamenti e svalutazioni	5.247.545	5.280.408	-0,62
Variazioni delle rimanenze	-298	34.121	-100,87
Accantonamenti		0	
Oneri diversi di gestione	7.986.412	7.987.774	-0,02

TOTALE COSTI PRODUZIONE	54.980.974	54.002.864	1,81
--------------------------------	-------------------	-------------------	-------------

RIEPILOGO VALORE / COSTI	2019	2018	diff. %
Totale valore della produzione	57.671.988	56.645.909	1,81
Totale costi della produzione	54.980.974	54.002.864	1,81
DIFF. VALORE / COSTI PROD.	2.691.014	2.643.045	1,81

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Stato patrimoniale e conto economico riclassificati

Stato Patrimoniale - Riclassificazione finanziaria

	2019	2018
1) Attivo circolante		
1.1) Liquidità immediate	88.880	119.115
1.2) Liquidità differite	28.262.989	25.014.673
1.3) Rimanenze	1.195.209	1.200.480
2) Attivo immobilizzato		
2.1) Immobilizzazioni immateriali	49.126.756	39.338.636
2.2) Immobilizzazioni materiali	22.458.747	23.446.680
2.3) Immobilizzazioni finanziarie	2.281.652	2.261.530
CAPITALE INVESTITO	103.414.233	91.381.114
1) Passività correnti	62.335.551	61.449.967
2) Passività consolidate	27.366.432	17.108.585
3) Patrimonio netto	13.712.250	12.822.562
CAPITALE ACQUISITO	103.414.233	91.381.114

Conto economico – Riclassificazione a valore aggiunto

	2019	2018
--	-------------	-------------

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.965.809	50.516.333
+ Contributi in conto esercizio	174.512	188.579
+ Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, ...	-5.569	-5.289
+ Altri ricavi e proventi	3.460.767	3.033.447
+ Produzione interna di immobilizzazioni	3.076.469	2.912.839
VALORE DELLA PRODUZIONE	57.671.988	56.645.909
- Consumo di materiale e servizi esterni	-27.169.316	-27.355.590
VALORE AGGIUNTO	30.502.672	29.290.319
- Costo del lavoro	-14.577.701	-13.379.092
- Oneri diversi	-7.986.412	-7.987.774
MARGINE OPERATIVO LORDO	7.938.559	7.923.453
- Ammortamenti	-4.361.195	-4.488.621
- Altri stanziamenti rettificativi	-886.350	-791.787
REDDITO OPERATIVO	2.691.014	2.643.045
+ Rivalutazioni partecipazioni	0	0
+ Proventi da partecipazioni	147.083	171.309
+ Proventi finanziari	114	11.863
+ Oneri finanziari	-1.250.917	-1.098.336
REDDITO ANTE IMPOSTE	1.587.294	1.727.881
- Imposte sul reddito	-709.982	-766.086
REDDITO NETTO	877.312	961.795

Analisi degli indicatori di risultato finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici e patrimoniali.

INDICATORI ECONOMICI

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Anno 2019	Anno 2018
6,6%	7,8%

Precisiamo che non esiste un valore standard, in quanto il risultato può variare in relazione al settore di riferimento ed alla sua rischiosità e che valori elevati possono essere sintomo di sottocapitalizzazione.

ROS (Return On Sale)

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

Anno 2019	Anno 2018
5,3%	5,2%

L'indicatore per l'anno 2019 è leggermente superiore rispetto all'anno precedente in quanto i costi sono aumentati maggiormente rispetto ai ricavi.

INDICATORI PATRIMONIALI

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Anno 2019	Anno 2018
18,5%	19,6%

Precisiamo che il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio tra il capitale proprio e le attività immobilizzate e che l'ideale sarebbe che tutte le immobilizzazioni fossero finanziate con il capitale proprio; pertanto, più il risultato si avvicina a 100 migliore è.

Nel caso specifico non siamo vicini a 100 in quanto la società, come detto sopra, ricorre al capitale di terzi per finanziare le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Secondario

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Anno 2019	Anno 2018
55,4%	45,8%

Precisiamo che il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio strutturale tra le fonti consolidate e le attività immobilizzate; l'ideale sarebbe che tutte le immobilizzazioni fossero finanziate con le fonti consolidate; pertanto, più il risultato si avvicina a 100 migliore è; se il risultato supera 100 significa che una parte delle fonti consolidate viene utilizzata per finanziare l'attivo circolante.

Mezzi propri / Capitale investito

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo. Permette di valutare in che percentuale il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Anno 2019	Anno 2018
12,47%	13,05%

Precisiamo che l'indicatore viene considerato un indice di "autonomia finanziaria" in quanto una maggiore dotazione di mezzi propri (patrimonio netto), consente di ricorrere al capitale di debito in misura minore e che valori elevati evidenziano una forte capitalizzazione dell'azienda, denotando solidità strutturale.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

L'art. 2428 comma 2 del Codice Civile, prevede l'obbligo che la relazione contenga, solo se significativi al fine dell'analisi del risultato e della gestione, gli indicatori di risultato non finanziari.

Gli indicatori di risultato non finanziari possono elaborare valori ricavabili dagli schemi di bilancio ma anche dati non ricavabili dagli schemi di bilancio, congiuntamente o disgiuntamente tra loro.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite. Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Anno 2019	Anno 2018
0,2860	0,2648

Il valore dell'indice dovrà posizionarsi molto al di sotto dell'unità, in quanto valori prossimi all'unità significherebbero che le vendite faticano a coprire anche il solo costo del lavoro.

DIVISIONE AMBIENTE

Impianto Di Bioessicazione

La configurazione dell'impianto consiste in una fase di ricezione dei rifiuti, di triturazione, di bioessicazione e carico con pressa dei mezzi del materiale bioessicato in uscita e destinato a termocombustione in impianti extra provinciali. L'impianto ha una capacità di trattamento pari a 45.000 ton/anno.

La superficie totale è pari a 7.400 mq di cui 2.200 coperti pari un volume di fabbricati di 7.560 mc.

L'impianto è anche dotato di una palazzina (corpo servizi), collocata in aderenza al capannone principale, che si sviluppa su tre piani


L'attività di bioessicazione viene svolta 365 giorni all'anno per 24 ore giorno in quanto trattasi di impianto completamente automatizzato.

L'insediamento produce circa 30.000 tonnellate all'anno di materiale bioessicato cui viene assicurata una destinazione che può essere, in funzione dell'ottimizzazione dei flussi, a recupero/smaltimento secondo i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti previsti dall'art. 179 del Dlgs 152/06 e smi.

L'impianto assicura l'intero trattamento dei RU prodotti in provincia rendendo la stessa autosufficiente; tale impianto risulta essere individuato dal vigente PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI della Provincia di Sondrio e dal PROGRAMMA REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (P.R.G.R.) (D.g.r. 20 giugno 2014 - n. X/1990) come Impianto di piano e S.EC.AM. S.p.A. come soggetto attuatore del Piano medesimo vigente.

Impianto Di Recupero E Valorizzazione Di Cedrasco

L'impianto utilizzato per l'attività di recupero è ubicato nel comune di Cedrasco in località Ravione ai mappali n 69-70-71-82-83-185-193-68-80-150-194-250-280-249-253-277-271-273-275-194-257-367 del Fg 4 del Comune di Cedrasco (SO).



L'attività è ubicata sia dal punto logistico che dal punto di vista urbanistico in una situazione assolutamente idonea; inoltre vi è un'ottima accessibilità alla rete stradale extraurbana.

La superficie complessiva dell'insediamento è così suddivisa:

superficie scoperta: 18.200 mq

superficie coperta: 10.800 mq

superficie totale: 29.000 mq

S.EC.AM. S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2015 (certificato n 4843) con scadenza il 11/04/2021.

Attività esercitate:

Deposito preliminare (D15) e Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani, assimilati ed assimilabili (pericolosi e non pericolosi) e rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi).

L'attività svolta dalla Società S.EC.AM. S.p.A. viene effettuata nel rispetto delle norme previste dal Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e dalle norme Regionali in materia ambientali.


A.1 - Le operazioni di deposito preliminare e messa in riserva sono effettuate in conformità alle Norme tecniche previste per la gestione di impianti di stoccaggio (d.d.g. Regione Lombardia 7 gennaio 1998, n. 36 e D.lgs. 152/2006 e s.i.m.) – vedere planimetria Zona di ricevimento rifiuti P3/18 e Zone di stoccaggio rifiuti P4/18 in appendice C:

1. l'accettabilità dei rifiuti presso l'impianto viene verificata prima della ricezione mediante acquisizione del formulario di identificazione (esenti i rifiuti urbani ai sensi comma 5, art. 193 del D.lgs. 152/2006) e, ove richiesto, di eventuali risultanze analitiche a complemento;
2. le operazioni di stoccaggio dei rifiuti vengono effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza causare inconvenienti da rumori o odori,
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora,
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;

3. le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti sono adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti; sono state inoltre apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
4. le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, sono impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
5. la gestione dei rifiuti viene effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
6. lo stoccaggio viene realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee evitando la miscelazione di diverse categorie di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G della Parte quarta del D.lgs. 152/2006 e s.i.m. ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
7. i contenitori dei rifiuti sono opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
8. i recipienti, fissi e mobili, comprese i bacini, destinati a contenere i rifiuti pericolosi possiedono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, sono stoccati in modo da non interagire tra loro;
9. i recipienti fissi e mobili sono provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto,
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento,
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
10. i fusti contenenti i rifiuti non sono sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio viene ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;

11. i rifiuti sono protetti dall'azione delle acque meteoriche e dall'azione del vento; le aree ad essi dedicate possiedono inoltre adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;
12. la capacità del bacino di contenimento dei contenitori fuori terra è pari all'intero volume del contenitore;
13. i contenitori contenenti rifiuti liquidi sono provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti traboccamento; non costituiscono pericolo per gli addetti e l'ambiente in modo da garantire il rispetto delle leggi in materia;
14. i rifiuti in uscita dall'impianto sono accompagnati dal formulario di identificazione e sono conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;
15. i rifiuti in uscita dall'impianto costituiti da oli usati, accompagnati dal formulario di identificazione dei rifiuti di cui al comma 1 del D.lgs. 152/2006 che sostituisce a tutti gli effetti il modello F di cui al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392, vengono ceduti al consorzio obbligatorio degli olii usati ovvero, direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati;
16. i rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione di cui al comma 1 del D.lgs. 152/2006, sono conferiti al consorzio obbligatorio batterie al piombo e rifiuti piombosi (COBAT), direttamente o mediante consegna a raccoglitori autorizzati incaricati o convenzionati dallo stesso consorzio;
17. gli stoccaggi dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo presso l'impianto di stoccaggio non superano i cinque giorni come previsto dal comma 3 lett d) dell'art. 8 D.P.R. 15-7-2003 n. 254; lo smaltimento dei medesimi avviene mediante termodistruzione presso impianti autorizzati;
18. non vengono stoccati rifiuti speciali contenenti policlorobifenili (PCB);
19. i registri di carico e scarico vengono tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 D.Lgs. 152/2006 e s.i.m.;
20. i registri degli oli usati sono tenuti in conformità a quanto stabilito dalla lettera della Provincia di Sondrio prot. n. 34478 del 02-07-2004 e precisamente "la movimentazione degli oli minerali esausti effettuata sui modelli di registro indicati dal DM 148/98 è da considerarsi corretta ed esaustiva".

Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, S.EC.AM. S.p.A. verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione



riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche, altre notizie); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa viene eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito; in tal caso la verifica viene effettuata almeno semestralmente. Vengono seguite le disposizioni contenute nel documento “Comunicazione della Commissione UE — Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti (2018/C 124/01)” pubblicata su Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 124/1 del 9.4.2018.

L'attività sopraindicata può essere evidenziata secondo il seguente schema:



Scambio di rifiuti (R12), Ricondizionamento preliminare (D14) e Raggruppamento preliminare (D13) dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti dall'impianto di Cedrasco identificati con CER 191212

Le operazioni di Scambio di rifiuti (R12 - miscelazione), Ricondizionamento preliminare (D14) e Raggruppamento preliminare (D13) vengono effettuate nell'area prossima alle fosse nord come indicato nella Tavola P9/10 in Appendice C.

In tale zona viene posizionato un tritratore al fine di ridurre in piccola pezzatura i rifiuti conferiti; una volta ricondizionato e/o miscelato il rifiuto potrebbe essere imballato con utilizzo di una pressa sita nelle immediate vicinanze del tritratore.

L'area di proprietà, sede delle suddette operazioni, possiede le seguenti reti di servizi e caratteristiche tecniche atte al funzionamento dell'impianto medesimo:

- viabilità: accesso al sito dalla strada provinciale e presenza di piazzale per movimentazione automezzi;
- raccolta acque in caso di sversamenti: le acque verranno raccolte in pozzetti interni al sito e successivamente convogliate nelle vasche di accumulo;
- raccolta acque meteoriche: le acque verranno raccolte tramite rete esterna e convogliate in un pozzo perdente sito in prossimità dei biofiltri.

I rifiuti sottoposti alle operazioni di cui alla lettera D14 – D13 – R12 sono:

- i rifiuti solidi urbani;
- i rifiuti solidi urbani assimilati;
- i rifiuti speciali non pericolosi assimilabili agli urbani;
- gli scarti provenienti dalla selezione dei rifiuti.

Come previsto dalla normativa D.G.R. 06/06/12 n.IX/3596, integrata dal DDS 04/03/2014, n°1795 viene effettuato un test di miscelazione per 24h che interessa i seguenti EER (Rapporto di prova n. 18LA02467 del 19/03/2018)

- 04 02 22 - rifiuti da fibre tessili lavorate
- 12 01 05 - limatura e trucioli di materiali plastici
- 15 01 06 - imballaggi in materiali misti (Rifiuti da imballaggi di materiali misti - non recuperabili)
- 16 01 19 – Plastica (Rifiuti di plastica da autofficine)
- 17 02 03 – Plastica (Rifiuti di plastica da materiale di edilizia)

- ❑ 17 06 04 - Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
- ❑ 17 09 04 - rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
- ❑ 15 01 02 - imballaggi di plastica (Imballaggi in plastica da raccolta differenziata non recuperabile)
- ❑ 20 03 07 - rifiuti ingombranti

I suddetti rifiuti provengono da:

- ⇒ utenza domestica;
- ⇒ utenza non domestica (attività produttive);
- ⇒ impianto di selezione rifiuti.

Attività di lavaggio e recupero dei rifiuti da spazzamento stradale, dalle pulizie delle caditoie, sabbie e residui di lavaggio fognature

La Società S.EC.AM. S.p.A. svolge presso l'impianto di Cedrasco l'operazione di lavaggio e recupero dei rifiuti da spazzamento stradale, pulizia caditoie, sabbie e residui da lavaggio fognature secondo le seguenti attività (vedere Appendice A - Elenco tipologia di rifiuto (cod. CER) e relative operazioni di recupero effettuate ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06):

- ❑ R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- ❑ R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

L'attività svolta attualmente è autorizzata con provvedimento n. 211/2010 del 27/09/2010 avente scadenza 27/09/2020

I rifiuti trattati nell'impianto in parola sono così riassunti:

- a) rifiuti da spazzamento stradale identificabili con il codice CER 20 03 03 "Residui della pulizia stradale";
- b) residui da pulizia caditoie stradali identificabili con il codice CER 20 03 03 "Residui della pulizia stradale";

- c) sabbie e residui da lavaggio fognature identificabili con il codice CER 20 03 06 “Rifiuti della pulizia delle fognature”;
- d) residui da dissabbiatura di depuratori biologici identificabili con il codice CER 19 08 02 “Rifiuti dell'eliminazione della sabbia”.

I rifiuti sottoposti al trattamento provengono sostanzialmente dalle seguenti attività:

- ⇒ pulizia strade pubbliche;
- ⇒ lavaggio caditoie di strade pubbliche;
- ⇒ lavaggio fognature pubbliche;
- ⇒ eliminazione di sabbia presente nei depuratori comunali civili.

L'attività di recupero R5 produce:

Materie prime seconde (cd MPS) ai sensi della Norma UNI EN 13242:2008 - Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade

- sabbia ($d/D=0/2$): questi materiali sono utilizzabili come aggregati per opere di ingegneria civile
- sabbione ($d/D=0/2$): questi materiali sono utilizzabili come aggregati per opere di ingegneria civile

Esercizio attività di recupero RIFIUTI NON PERICOLOSI ai sensi dell'art. 216, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

La Società S.EC.AM. S.p.A. svolge attualmente attività di messa in riserva (R13) e recupero di materia (R3) di varie tipologie di rifiuti recuperabili che si sostanziano in:

- 1.1 rifiuti di carta e cartone (R13 – R3);
- 2.1 imballaggi di vetro e rottami di vetro (R13);
- 3.1 rifiuti di ferro (R13);
- 5.19 apparecchiature post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico (R13);

- 6.1 rifiuti di plastica (R13);
- 6.2 sfridi di plastica (R13);
- 9.1 rifiuti di legno (R13);
- 10.2 pneumatici non ricostruibili (R13);
- 13.2 ceneri della combustione biomassa (R13);
- 16.1 rifiuti compostabili (R13);
- 3 biomassa (R13 – R3)

BREVE RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL COMPLESSO:

L'impianto ha lo scopo di raccogliere i rifiuti solidi urbani, assimilati ed assimilabili prodotti all'interno del territorio provinciale di Sondrio al fine di poterli successivamente trasferire presso gli impianti di trattamento/recupero finali (provinciali ed extra provinciali).

All'interno dell'impianto avvengono dunque le fasi di selezione e pressatura dei rifiuti avviati al riciclo.

Si precisa che solo parte del materiale residuo dalla selezione (sovalli) viene destinato alle operazioni di riduzione di pezzatura per facilitare il trasporto verso lo smaltimento/recupero finale.

DATI PRODUTTIVI

Descrizione MATERIE PRIME	Quantità (kg/anno)	stato fisico	modalità di stoccaggio	fasi di rischio
Sovalli derivanti dalla selezione del materiale conferito: rifiuti solidi urbani, rifiuti solidi urbani assimilati, rifiuti speciali non pericolosi	11.000.000	Solido	In fosse	Nessuna

assimilabili agli urbani, scarti provenienti dalla selezione dei rifiuti				
Descrizione PRODOTTI	Quantità (kg/anno)	stato fisico	modalità di stoccaggio	fasi di rischio
Rifiuti ridotti in piccola pezzatura identificati con il codice CER 19.12.12	11.000.000	Solido	In container	Nessuna

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Il ciclo di lavorazione consiste nella triturazione dei seguenti rifiuti:

- rifiuti solidi urbani
- rifiuti solidi urbani assimilati
- rifiuti speciali non pericolosi assimilabili agli urbani
- scarti provenienti dalla selezione dei rifiuti

Dalla triturazione si ottengono i prodotti (sovvali) di pezzatura ridotta (circa 25-30 cm), da destinare allo smaltimento e/o recupero.

L'attività è autorizzata con il seguente provvedimento provinciale relativo alle attività di recupero riciclo dei rifiuti: Autorizzazione 104/2009 del 11/05/2009 e s.m.i.

CICLO AUTORIZZATO: esercizio di operazioni di ricondizionamento preliminare (D14) - Raggruppamento preliminare (D13) - Scambio di rifiuti (R12).

A seguito della selezione dei rifiuti, la frazione riciclabile viene selezionata e lo scarto non recuperabile viene triturato in apposito tritratore.

Ad integrazione del ciclo esistente sono presenti numero due sistemi di abbattimento polveri ad acqua.

Settore Igiene Urbana e Servizi

La gestione in modo diretto delle attività comporta l'erogazione di servizi di igiene urbana a 76 Comuni della Provincia di Sondrio per un totale di oltre 180.000 abitanti serviti.

Il Settore dispone di automezzi dedicati ai servizi di igiene urbana in grado di erogare servizi che coprono l'intero ciclo di gestione delle raccolte e del trasporto dei rifiuti, compresi gli speciali ed i pericolosi.

Complessivamente annualmente il settore raccoglie e trasporta oltre 49.000 tonnellate di rifiuti urbani, 9.000 tonnellate di rifiuti speciali e 150 tonnellate di rifiuti pericolosi.

Settore Commerciale

Il settore commerciale ha in essere contratti per servizi di raccolta dei rifiuti con 76 Comuni della provincia di Sondrio, per un totale di oltre 180.000 abitanti serviti.

Il settore inoltre sviluppa attività con più di 2.100 clienti privati, tra i quali le maggiori industrie ed attività di servizi commerciali della provincia.

Qualità

S.EC.AM. S.p.A. ha certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015, con certificato n° 4843, le seguenti attività:

- trattamento e cernita per destinazione a riciclo di rifiuti solidi urbani, pericolosi e non pericolosi;
- raccolta e trasporto di rifiuti urbani e speciali, servizi di raccolta differenziata anche di rifiuti pericolosi;
- servizio di spazzamento meccanizzato, servizio di autospurgo delle caditoie stradali”.
- attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione degli stessi.

Il trattamento di bioessiccazione dei rifiuti solidi urbani gestito da Bioase S.r.l. è certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 con certificato n. 0694.

DIVISIONE IDRICO

1. Piano investimenti a valere sul piano tariffario 2016/2019

La definizione del Programma degli Interventi è stata effettuata in conseguenza alle problematiche riscontrate sul territorio, agli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle criticità riassunte nel Piano d'Ambito, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2016-2019, ciò a seguito dell'attività di gestione effettuata, tale pianificazione è stata approvata dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio in data 22 dicembre 2016.

Il piano degli interventi è strumento di pianificazione ai fini di un corretto svolgimento del S.I.I., ed è strumento di programmazione degli interventi nel tempo fino al completamento dell'orizzonte temporale del piano e della gestione stessa.

Dal confronto tra l'attuale consistenza delle opere e delle gestioni (livelli di servizio esistenti) con gli standard qualitativi e quantitativi da garantire (livelli di servizio obiettivo) e con la stima dei fabbisogni, si sono determinati gli interventi ed i conseguenti investimenti necessari ai fini di un corretto svolgimento del servizio idrico integrato.

Allo stato attuale il Gestore dispone di informazioni tecniche reali sullo stato di consistenza, e quindi sulla reale necessità degli interventi, di tutti e 77 i comuni dell'A.T.O. Provincia di Sondrio; informazioni ben più precise e dettagliate rispetto a quelle concorse per definire la proposta di investimenti riferiti al quinquennio 2015-2019.

Partendo dal Piano Investimenti 2015-2019, decurtati gli investimenti eseguiti ed implementato della quota di investimento resasi necessaria in conseguenza alla gestione di tutte le reti, gli investimenti approvati dall'ufficio d'ambito e conferenza dei sindaci è il seguente:

○ Acquedotto	per € 27.145.103,06
○ Fognatura	per € 8.570.825,69
○ Contatori	per € 4.565.642,84
○ Depurazione	per € 3.605.000,00

○ Sistema Informativo Territoriale	per €	1.500.000,00
per un totale pari a	€	45.386.571,59

2. Sviluppo azioni obblighi convenzionali:

Per il corretto adempimento degli obblighi convenzionali assunti con l'Ufficio d'Ambito si sono quindi poste in essere tutte le azioni necessarie in riferimento a:

- art. 4 comma 4.3, Ricognizione attività di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio
- art. 4 comma 4.4, Studio quantificazione costi ambientali
- art. 8 comma 4, Realizzazione sistema geo referenziato
- art. 8 comma 7, Determinazione canone patrimoniale
- art. 10 comma 1, Ricongiunzione SMAV S.p.A.
- art. 10 comma 2, Ricongiunzione ISE S.p.A.
- art. 11 comma 3, Adeguamento dei documenti di pianificazione per l'aggiornamento del Piano d'Ambito
- art. 16 comma 5, Verifica equilibrio economico finanziario
- art. 20 comma 4, Informativa alla cittadinanza
- art. 22 comma 1, Piano delle emergenze idriche
- art. 23 comma 2, Piano ricerca e controllo perdite
- art. 23 comma 3, Piano manutenzioni SII
- art. 23 comma 4, Realizzazione Catasto scarichi idrici
- art. 23 comma 5, Regolamento per prescrizioni relative alle acque reflue domestiche ed industriali

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio nel proprio sito istituzionale nella parte di "Vigilanza" inserisce semestralmente gli esiti delle verifiche effettuate sugli obblighi da convenzione.

Fino ad oggi tale verifica non ha evidenziato alcuna non conformità.

La società gestisce direttamente, con mezzi e personale proprio, tutte le attività tipiche del ciclo idrico integrato riferite ai settori Acquedotto, Fognatura e Depurazione.

Le attività che sono erogate direttamente sono descritte nella tabella seguente:

	ATTIVITA' SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
TECNICHE SULLE RETI ACQUEDOTTO E FOGNATURA	allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura
	letture contatori
	interventi per guasti sulle reti acquedotto e fognatura
	controllo e pulizia serbatoi e sorgenti
	manutenzioni sulla rete di adduzione, di distribuzione e di smaltimento
	gestione delle attività in reperibilità 24/24h per 365 giorni anno
	scavi e opere idrauliche
	gestione servizi di pulizia fontane
	campionamenti acque potabili su punti rete, sorgenti e serbatoi
gestione degli impianti di potabilizzazione presenti sulla rete	
AMMINISTRATIVE	emissione ruoli
	emissione fatturazioni allacciamenti
	emissione preventivi
	rapporti con gli Enti
	tariffa
	recupero crediti
	gestione contratti di allacciamento

	gestione clienti con ufficio clienti
LABORATORIO ANALISI	analisi acque potabili sui punti rete e su sorgenti
	analisi acque reflue
	controlli e autocontrolli con Enti di controllo
PROGETTAZIONE	rilievi (allacciamenti, lavori, perdite)
	aggiornamento planimetrico delle reti
	progettazione nuove reti/impianti
	predisposizione capitolati, elenco prezzi
	rapporti tecnici con i fornitori per preventivi
TELECONTROLLO	gestione del telecontrollo su reti e impianti
QUALITA'	certificazione qualità
	certificazione ambientale
IMPIANTI DI DEPURAZIONE	Campionamenti reflui (controlli/autocontrolli)
	Campionamenti sui fanghi di processo
	Rapporti con Enti di controllo
	Pareri del gestore per autorizzazioni
	Reperibilità del personale
	Pulizia impianti e stazioni di sollevamento
	Gestione interventi di spurgo per pulizia dissabbiatori, pulizie pozzetti ricircolo, pulizia canaline sedimentatori, ecc;
	Gestione interventi di manutenzione straordinaria (acquisto pezzi di ricambio, revisioni pompe e motori)

	Gestione interventi di tipo elettromeccanico sull'impianto
	Gestione smaltimenti rifiuti impianti

S.EC.AM. S.p.A. ha certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015, con certificato n° 5733, le seguenti attività:

- Progettazione realizzazione e manutenzione di reti e impianti per la distribuzione dell'acqua potabile;
- Erogazione dei servizi di approvvigionamento e distribuzione di acqua potabile;
- Erogazione del servizio di analisi acque reflue

3. Laboratorio Analisi

Acque Destinate Al Consumo Umano

Annualmente sono effettuate circa 2.700 analisi sulle acque destinate al consumo umano. I punti prelievo interessati sono fontane, serbatoi, fonti di approvvigionamento (sia sorgenti che pozzi), impianti di debatterizzazione, impianti di dearsenificazione, fontanelli stradali e naturizzatori.

I parametri determinati sono di tipo microbiologico (batteri coliformi, Escherichia coli, enterococchi), chimico e chimico-fisico (pH, conducibilità, durezza, torbidità, caratteri organolettici, ioni, arsenico e altri metalli).

In totale, i parametri analizzati sono circa 50.000.


Acque Reflue

Annualmente sono svolte circa 1.700 analisi sulle acque reflue in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione e sui fanghi di ossidazione/digestione/riciclo degli impianti.

I parametri determinati sono di tipo microbiologico (Escherichia coli), chimico e chimico-fisico (pH, COD, BOD, Solidi Sospesi Totali, Fosforo Totale, Azoto Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico e Azoto Nitroso, Cloro Residuo e Grassi/Oli animali e vegetali).

In totale, i parametri analizzati sono circa 7.800.

Acqua Naturizzata




Al 31 dicembre 2019 risultavano posizionati i seguenti fontanelli stradali: due in Comune di Albosaggia, uno in Comune di Ardenno, uno nel comune di Caiolo, uno in Comune di Campodolcino, uno in Comune di Castello dell'Acqua, due in Comune di Castione Andevenno, uno in Comune di Cedrasco, due in Comune di Cercino, due in Comune di Chiavenna, uno in Comune di Cino, uno in Comune di Cosio Valtellino, due in Comune di Delebio, due in Comune di Dubino, due nel Comune di Faedo Valtellino, uno nel comune di Gerola alta, uno in Comune di Gordona, uno in Comune di Grosotto, uno in Comune di Lovero, uno in Comune di Mantello, uno nel Comune di Mello, uno nel comune di Mese, uno nel comune di Montagna in Valtellina, due in Comune di Morbegno, tre in Comune di Novate Mezzola, uno in Comune di Piantedo, tre in Comune di Piateda, due in Comune di Poggiridenti, uno in Comune di Ponte in Valtellina, uno in Comune di Postalesio, uno in Comune di Prata Camportaccio, uno in Comune di Rasura, tre nel Comune di Samolaco, otto in Comune di Sondrio, uno in Comune di Talamona, uno in Comune di Tirano, due in Comune di Traona, due nel comune di Tresivio.

4. Rete Di Impresa

Dalla fine del 2015 S.EC.AM. S.p.A. aderisce a Water Alliance. Le otto aziende pubbliche che compongono questa rete garantiscono un servizio idrico integrato di qualità a oltre 5 milioni e mezzo di abitanti (più della metà dei cittadini lombardi), coinvolgendo l'Area Metropolitana di Milano e le provincie di Monza e Brianza, Lecco, Cremona, Pavia, Lodi, Sondrio e Bergamo (circa 1000 comuni).

In questi territori, nel 2019, è stata immessa acqua attraverso più di 23 mila km di rete idrica e oltre 550 pozzi. Il servizio di fognatura e depurazione è stato garantito nel 2019 attraverso una lunghezza complessiva delle reti fognarie di 2.334 km e 465 depuratori.

Nel corso del 2017 la rete Water Alliance si è consolidata a livello formale, grazie alla sottoscrizione del contratto di rete, uno strumento che, pur garantendo la piena autonomia dei singoli gestori, facilita la collaborazione tra le aziende. L'adozione del contratto di Rete di Imprese, depositato il 3 febbraio 2017 presso la Camera di Commercio di Milano e finalizzato con la firma dell'Atto integrativo del 28 settembre 2017, ha rappresentato un



passo significativo per il consolidamento formale dell'alleanza. Il contratto di rete è un istituto innovativo nel sistema produttivo italiano che consente di realizzare un modello di collaborazione tra imprese, garantendo indipendenza, autonomia e specialità delle stesse. Il contratto definisce gli obblighi e i diritti delle società retiste, le modalità di collaborazione e la costituzione di un fondo patrimoniale comune. Grazie alla flessibilità di questo strumento le aziende retiste possono realizzare progetti e obiettivi condivisi, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato.

Si è inoltre puntato al posizionamento istituzionale della rete con la firma del Protocollo d'Intesa con Regione Lombardia che riconosce Water Alliance quale principale interlocutore per l'ottimizzazione del servizio idrico integrato e la tutela delle risorse idriche. L'obiettivo della rete è stato dunque quello di diffondere e valorizzare un modello di gestione pubblica efficiente, capace di rispondere alle principali sfide che i gestori pubblici si trovano ad affrontare per gestire le complessità del servizio idrico. Sono state inoltre avviate importanti sinergie industriali che grazie alla condivisione di strumenti e competenze e allo scambio di best practices, consentiranno di raggiungere economie di scala, innovazione ed eccellenza del servizio.

Nel corso dell'anno 2019 S.EC.AM S.p.A., nell'ambito delle sinergie con le altre componenti della rete Water Alliance, ha proseguito nella diffusione e valorizzazione di un modello di gestione pubblica efficiente.

Nel 2016, S.EC.AM. S.p.A. era anche entrata a far parte APE (Aqua Publica Europea), una associazione europea che raggruppa una settantina di aziende pubbliche che gestiscono il ciclo integrato dell'acqua in undici differenti paesi europei. Anche nel 2019 questa associazione ha continuato la sua attività di lobbying presso l'Unione Europea, di promozione della trasparenza e della responsabilità nel settore idrico e di facilitazione dello scambio e della cooperazione tra i membri. La sua azione è stata particolarmente significativa nel supporto alle città di Atene e Barcellona, impegnate in una revisione della loro gestione dell'acqua. S.EC.AM. S.p.A. partecipa alle assemblee di Aqua Publica Europea, e ha aderito al programma Water Erasmus che prevede lo scambio di personale tra le aziende associate.

5. Qualità

S.EC.AM. S.p.A. ha certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015, con certificato n° 26994, le seguenti attività:

- Progettazione e installazione di reti e impianti per la distribuzione dell'acqua potabile;
- Approvvigionamento e distribuzione di acqua potabile;
- Erogazione del servizio di analisi acque reflue;

Gli obiettivi del Sistema di Gestione per la Qualità di S.EC.AM. S.p.A. sono:

- dimostrare le capacità, le competenze e le attitudini nel fornire ai propri Clienti i Servizi certificati, conformi ai requisiti richiesti dai Clienti stessi e nel rispetto delle prescrizioni di ambiti cogenti;
- conseguire e migliorare la soddisfazione dei Clienti;
- attivare strumenti di miglioramento continuo sia a livello organizzativo sia a livello di fornitura servizi.

6. Unbundling Contabile

Con Delibera n.137/2016/R/com 24 marzo 2016 l'ARERA (ex AEEGSI) ha definito gli obblighi di separazione contabile posti a carico dei gestori del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, e i relativi obblighi di comunicazione, anche mediante l'individuazione delle modalità per l'articolazione della separazione contabile a livello di Ambito Territoriale Ottimale. Il provvedimento integra il TIUC.

Per quanto attiene alla competenza dell'anno 2018 l'accesso alle raccolte è stato reso possibile in data 09 maggio 2019 con aggiornamento del sistema in data 11/07/2019; l'apertura del Unbundling S.Ec.Am. S.p.A. è avvenuto in data 26/08/2019 con la relazione preliminare.

Di seguito si specificano i principi adottati per la S.Ec.Am. S.p.A.:

Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili adottati per la redazione dei conti annuali separati relativi alla S.EC.AM. S.P.A. sono, nel loro insieme, uniformi a quelli adottati per la redazione del bilancio d'esercizio. Pertanto, anche per la redazione dei conti annuali, si considerano le modifiche, integrazioni e novità introdotte a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139. I conti annuali separati derivano dal bilancio d'esercizio approvato dall'Assemblea degli azionisti, e pertanto le relative poste, a livello di

singola voce prevista dal Codice civile, sono conformi a quelle del bilancio di esercizio.

In particolare, è stato rispettato il principio della competenza economica, in armonia con il Bilancio d'esercizio al 31/12/2018. Nell'attribuzione di ogni singola componente (sottoconto contabile) delle voci del conto economico e dello stato patrimoniale alle diverse attività/SC/FOC è stata rispettata la quadratura con l'importo totale espresso a bilancio.

In taluni casi, per l'attribuzione puntuale ai singoli centri di costo di alcune voci quali costi orari del personale e costi per consumi, sono stati utilizzati valori unitari ricavati dalla contabilità, a livello di:

- Cedolini paga per quanto riguarda il personale;
- Costi medi di acquisto per quanto riguarda i consumi di materiale;
- Centri di costo mediante utilizzo delle commesse di lavoro attraverso un apposito programma con una gestione extracontabile;
- Ore di utilizzo per quanto riguarda le dotazioni di immobilizzi materiali.

In ogni modo come già ribadito qualsiasi attribuzione effettuata sulla base di grandezze e riferimenti extra-contabili è stata effettuata con riguardo alla "quadratura" contabile con i totali di bilancio.

Analogamente per le voci di stato patrimoniale oggetto di attribuzione ai conti separati, è stato osservato il criterio della loro manifestazione contabile al 31/12/2018. Così, in particolare:

- Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono state attribuite con criteri coerenti con le relative quote di ammortamento di conto economico
- I crediti ed i debiti di parte corrente (clienti, fornitori, etc.) sono stati analizzati ed attribuiti in modo coerente con le rispettive voci di conto economico di riferimento
- I debiti riferiti all'area personale ed il fondo TFR sono stati attribuiti in modo coerente con l'attribuzione delle varie unità operanti sui centri di costo, già effettuata sul conto economico

Criteri di separazione contabile e amministrativa

I criteri sono stati definiti attraverso delle procedure, così articolate:

- Costruzione della struttura centro di costo/attività/comparti/FOC/SC;
- Analisi del sistema contabile attuale CO.GE e CO.AN e rilevazioni extracontabili per commesse, ciclo passivo: ordini e fatture;
- Definizione degli interventi di adeguamento del sistema contabile con i centri di costo.


<u>Numero di comuni serviti (ComA)</u>	<u>N</u>	<u>77</u>
<u>Popolazione residente servita (PRA)</u>	<u>N</u>	<u>181.403</u>
<u>Volume di acqua fatturato (A20)</u>	<u>m3</u>	<u>19.479.947</u>
<u>Utenze totali (UtT)</u>	<u>N</u>	<u>91.132</u>
<u>Popolazione fluttuante (PFA)</u>	<u>N</u>	<u>130.634</u>
<u>Superficie (SUA)</u>	<u>km2</u>	<u>3.196</u>
<u>Lunghezza rete (L)</u>	<u>km</u>	<u>2.956</u>

<u>Numero di comuni serviti (ComF)</u>	<u>N</u>	<u>77</u>
<u>Popolazione residente servita (PRF)</u>	<u>N</u>	<u>163.810</u>
<u>Lunghezza rete fognaria (LL)</u>	<u>km</u>	<u>2.212</u>
<u>Popolazione fluttuante (PFF)</u>	<u>N</u>	<u>117.151</u>
<u>Superficie (SUF)</u>	<u>km2</u>	<u>3.196</u>

<u>Numero di comuni serviti (ComD)</u>	<u>N</u>	<u>77</u>
<u>Popolazione residente servita (PRD)</u>	<u>N</u>	<u>179.797</u>
<u>Popolazione fluttuante (PFD)</u>	<u>N</u>	<u>130.634</u>
<u>Superficie (SUD)</u>	<u>km2</u>	<u>803</u>
<u>Abitanti Equivalenti serviti da depurazione</u>	<u>A.E.</u>	<u>225.885</u>

AZIONE COLLETTIVA PUBBLICA (CLASS ACTION) E SUCCESSIVE AZIONI

Il 13 settembre 2016 è pervenuta a S.EC.AM. S.p.A. “Istanza ex art. 3 D.Lgs. n. 198/2009 – Avviso di azione collettiva pubblica e/o amministrativa” promossa da una serie di utenti e dalla Confconsumatori di Parma nei confronti della Provincia di Sondrio, dell’Ufficio d’Ambito della Provincia di Sondrio e della S.EC.AM. S.p.A.. S.EC.AM. S.p.A. ha quindi provveduto, ai sensi dell’art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 198 del 21




dicembre 2009, a pubblicare sul sito dell'azienda nella sezione "Amministrazione Trasparente" la nota relativa all'avvenuta ricezione dell'istanza ex art. 3 del D.Lgs. n. 198/2009 e ad effettuare contestualmente le comunicazioni relative al Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e all'AEEGSI. S.EC.AM. S.p.A. ha quindi predisposto le controdeduzioni sulla citata istanza che in data 14 dicembre 2016, come previsto dalla normativa vigente, sono state pubblicate sul sito della Società nella sezione "Amministrazione Trasparente" e comunicate ai promotori della medesima "class action".

In data 9 maggio 2018 la Sezione Prima, del predetto Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, ha sentenziato che il ricorso presentato dalla Confconsumatori Confederazione Generale dei Consumatori di Parma contro l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio, la S.EC.AM. S.p.A. e la Provincia di Sondrio, è inammissibile. Lo stesso Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia ha altresì compensato le spese..

La Confconsumatori – Confederazione Generale dei Consumatori di Parma, ha proposto ricorso in appello avanti al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia. S.EC.AM. S.p.A. si è quindi opposta al ricorso suddetto costituendosi in giudizio. Non è ancora stata fissata l'udienza di discussione.

Sul punto si segnala quanto rilevato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sull'operato di S.EC.AM. S.p.A., che, con comunicazione a protocollo del 31.01.2019, ha archiviato la segnalazione – proc. DC/9332- relativa alla procedura adottata da S.EC.AM. S.p.A. per "l'installazione di misuratori volumetrici nelle utenze private", avuto riguardo alla documentazione trasmessa con comunicazione S.EC.AM. S.p.A. del 13.03.2018, confermando così il buon operato di S.EC.AM. S.p.A. e come la posa del contatore risulti a carico dell'utente finale.

RISORSE UMANE



Nell'anno 2019 la società ha investito in modo significativo nelle risorse umane e nella relativa formazione.

Sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- mantenimento della certificazione ambientale ISO 14001:2015 del sito di Cedrasco e dell'area Igiene Urbana ed i relativi obiettivi ambientali;
- mantenimento della certificazione della qualità ISO 9001:2015 sulla distribuzione di acqua potabile, sulla progettazione di reti ed impianti idrici e sul campionamento ed analisi di acque reflue;
- mantenimento/implementazione dell'aggiornamento della formazione/addestramento su salute e sicurezza, ambiente e qualità di tutto il personale;
- nuova formazione/integrazione del personale nuovo acquisito;
- nuova formazione tecnica specifica su salute e sicurezza quale adempimento alla normativa di settore (spazi confinati, utilizzo macchine/attrezzature, Accordo Stato-Regioni) su tutto il personale presente.

Tra le attività di mantenimento è stato rinnovato, come gli scorsi anni, il programma di formazione/aggiornamento del personale S.EC.AM. S.p.A.


Nell'anno 2019 sono state erogate **4.200 ore di formazione totali** ai dipendenti S.EC.AM. S.p.A. coinvolti nelle varie attività.

QUALITA' E AMBIENTE

S.EC.AM. S.p.A. è pienamente consapevole del proprio ruolo e della leadership che deve essere perseguita costantemente al fine di fornire un servizio che risponda alle esigenze dei Clienti, nel rispetto della normativa cogente.

In particolare S.EC.AM. S.p.A. è promotrice del processo di miglioramento continuo, convinta del ruolo determinante che questo riveste. Per ottemperare a tale impegno è attivo un Sistema di Gestione Qualità in accordo alla norma UNI EN ISO 9001:2008 sulla distribuzione di acqua potabile, sulla progettazione di reti ed impianti idrici e sul campionamento ed analisi di acque reflue; tale Sistema è in evoluzione per adempiere ai recenti disposti normativi della nuova revisione della norma UNI EN ISO 9001:2015.

S.EC.AM. S.p.A. inoltre ha istituito negli anni pregressi un sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:04,



attivo nel sito di Cedrasco e nell'Area Igiene Urbana e in evoluzione secondo la nuova revisione della norma UNI EN ISO 14001:2015.

Il sistema si riflette sulle strategie e sui processi aziendali che consentono il miglioramento continuo dei servizi stessi e la loro compatibilità ambientale.

S.EC.AM. S.p.A. prosegue nell'impegno assunto nella politica aziendale di minimizzare gli impatti ambientali prodotti dalle proprie attività di gestione dei rifiuti sul territorio in considerazione del fatto di rappresentare il gestore di servizio pubblico.

Qualità

S.EC.AM. S.p.A. ha certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015, con certificato n° 26994, le seguenti attività:

- Progettazione e installazione di reti e impianti per la distribuzione dell'acqua potabile;
- Approvvigionamento e distribuzione di acqua potabile;
- Erogazione del servizio di analisi acque reflue.


Gli obiettivi del Sistema di Gestione per la Qualità di S.EC.AM. S.p.A. sono:

- dimostrare le capacità, le competenze e le attitudini nel fornire ai propri Clienti i Servizi certificati, conformi ai requisiti richiesti dai Clienti stessi e nel rispetto delle prescrizioni di ambiti cogenti;
- conseguire e migliorare la soddisfazione dei Clienti;
- attivare strumenti di miglioramento continuo sia a livello organizzativo sia a livello di fornitura servizi.

Ambiente

S.EC.AM. S.p.A. ha certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:15, con certificato n° 4843, le seguenti attività:

- trattamento e cernita per destinazione a riciclo di rifiuti solidi urbani, pericolosi e non pericolosi, ad esclusione delle attività di compostaggio”;
- raccolta e trasporto di rifiuti urbani e speciali, servizi di raccolta differenziata anche di rifiuti pericolosi, servizio di spazzamento stradale meccanizzato, servizio di autospurgo delle caditoie stradali”.
- attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione degli stessi.



Il trattamento di bioessiccazione dei rifiuti solidi urbani gestito da Bioase S.r.l. è certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 con certificato n. 0694.

INFORMAZIONI IN MATERIA DI PRIVACY

In ordine alle disposizioni normative in tema di privacy si informa che la Società ha messo in atto tutti gli adempimenti necessari adottando un modello organizzativo Privacy rispondente al regolamento Europeo Privacy – UE 2016/679 e al DL 10 agosto 2018 n. 101.

INFORMAZIONI AI SENSI DEL Dlgs 19/8/16 N. 175

- ***Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e strumenti di governo.***


Premessa

Il D.Lgs. n. 175/2016, recante il “testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella legge n. 124/2015.

L’articolo 6 prevede che le società soggette al controllo pubblico adottino, con deliberazione assembleare, su proposta dell’organo di vertice societario, uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Questa disposizione è collegata con quella prevista nell’articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l’organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare, senza alcun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l’aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Al fine di predisporre un adeguato strumento di misurazione del rischio di crisi aziendale sono stati approfonditi tutti gli elementi caratteristici dell’impresa, partendo dalla sua natura di soggetto operante



in regime di affidamenti diretti da parte della pubblica amministrazione (c.d. “In House Providing”).

Abbiamo suddiviso il modello in due macrocategorie:

- Area compliance della governance e modelli di mitigazione dei rischi;
- Area analisi di bilancio;

Nel modello è stata pertanto individuata un'area di analisi definibile di “compliance della governance”, la quale mira a individuare specifici punti di controllo atti a dimostrare il rispetto delle normative di settore, ed in particolare il presupposto del controllo analogo come strumento indispensabile al fine di non mettere giuridicamente in discussione gli affidamenti diretti ricevuti dalla pubblica amministrazione.

Sempre in tale ambito abbiamo fotografato gli strumenti di mitigazione e/o copertura dei rischi posti in essere dalla società, compresi gli effetti dei contenziosi aperti alla data del 31 dicembre 2019.


Con riferimento all'area Analisi di Bilancio, la Società ha prioritariamente identificato 5 indicatori principali, prevedendo l'individuazione della “soglia di allarme” al superamento anomalo di uno dei 5 parametri fisiologici di normale andamento, poiché considerati tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società, come da indicazioni contenute nelle LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI UNA MISURAZIONE DEL RISCHIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 2 E DELL'ART. 14, C. 2 DEL D.LGS. 175/2016 presentate da Utilitalia.

La Società ha altresì integrato i 5 indici principali con un ulteriore set di indicatori.

Gli indicatori individuati sono di carattere particolare, tarati cioè sui singoli settori in cui opera la società e sono anch'essi tesi a individuare delle «soglie di allarme», individuate dalla società, in funzione: dei dati giudicati sani e prudenti dalla ordinaria dottrina aziendale e dei dati medi rilevati per le imprese dei settori in cui opera Secam.

Per i dati medi settoriali si precisa che sono stati presi a riferimento: pubblicazioni settore ambiente (Althesys), pubblicazioni settore idrico (Blue Book; L'Impatto della regolazione tariffaria sugli investimenti nei servizi idrici; calcolo degli indici eseguito su un campione benchmark sia di aziende del settore ambiente che idriche.

Quanto alla procedura, la Società prevede che, al superamento significativo (identificato con “Rischio ALTO”) di una soglia, il consiglio valuti prontamente le azioni correttive necessarie al ripristino di adeguate condizioni di funzionamento aziendale. Il Consiglio di amministrazione valuterà di convocare l'assemblea per verificare l'effettiva gravità della situazione e, nel caso in cui si rientri nella fattispecie di cui all'articolo 14,



comma 2, spetti ai soci dare delle indicazioni per la redazione del piano, anche ai sensi dell'articolo 19, comma 5, secondo il quale, si ricorda, le amministrazioni pubbliche socie devono fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate.

Entro 60 giorni, l'organo di amministrazione dovrà predisporre un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte.

È bene sottolineare che la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile e che, inevitabilmente, il tutto può assumere rilievo, ai fini delle responsabilità di cui dell'articolo 12 del Dlgs 175/2016.

CONCLUSIONI

Con riferimento all'area compliance della governance e modelli di mitigazione dei rischi il modello non ha evidenziato rischi di crisi aziendale di entità significativa .

Con riferimento all'area analisi di bilancio si segnalano quattro indicatori che delineano un rischio "medio/alto": si tratta dell'indice di struttura finanziaria, del rapporto tra Debiti finanziari ed EBITDA e dell'indice di disponibilità finanziaria (ovvero il rapporto tra attività correnti e passività correnti): il bilancio della Società denota un significativo indebitamento , resosi necessario per realizzare principalmente le importanti opere idriche previste dal Piano d'Ambito della Provincia di Sondrio. Inoltre la Società non ha beneficiato di particolari conferimenti patrimoniali da parte di soci pubblici, come successo per altri gestori idrici di altri territori. Il dato relativo all'indebitamento, unito quindi alla contenuta patrimonializzazione della società, si somma poi agli indici di natura reddituale, ove si segnala come le caratteristiche del territorio valtellinese non siano certo un fattore positivo capace di migliorare l'Ebitda rispetto ad altre società di gestione del servizio idrico integrato. Risulta infine peggiorato l'indice di disponibilità finanziaria, calcolato come rapporto tra attività correnti e passività correnti, anche in conseguenza di un marcato incremento del ricorso al debito bancario a breve e ai debiti verso fornitori.

Coerentemente con quanto sopra esposto, a fronte dell'andamento della situazione finanziaria della Società, si segnala che in data 9 dicembre 2019, l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato per l'approvazione di un

Piano Industriale 2019/2023 rivisto e il relativo sviluppo previsionale fino al 2044, anno di scadenza della concessione idrica.

Tale piano risulta asseverato dalla società di revisione indipendente E&Y Advisory S.p.a., che ha ritenuto che, alla luce dei flussi di cassa attesi nell'arco temporale 2019- 2044, il piano sia sostenibile dal punto di vista finanziario e che dunque sia ragionevole ritenere che la società sarà in grado di rispettare, tramite i flussi di cassa generati, gli impegni di pagamento derivanti dai suoi finanziamenti. Parte integrante e fondamentale di tale piano, risulta essere l'operazione finanziaria negoziata con gli Istituti di credito Credito Valtellinese, Banco popolare di Sondrio, Ubi Banca ed Intesa San Paolo.

Di seguito vengono riepilogati termini e le condizioni:

- Creval ha previsto l'erogazione di 10.000.000 € ed il relativo rimborso dovrà avvenire entro il 2040 (partendo dal 2020);
- Banca Popolare di Sondrio: erogazione di 10.000.000 € (rimborso entro 2040, sempre partendo dal 2020);
- Intesa San Paolo : erogazione di 15.000.000 € (rimborso entro il 2043 , partendo dal 2020) in tre tranches di pari importo nel 2019, 2020 e 2021;
- Ubi Banca: erogazione di 10.000.000 € (rimborso entro il 2033 , a partire dal 2021) .

I finanziamenti erogati da Intesa San Paolo ed Ubi sono dedicati al sostegno del piano di investimenti, mentre quelli erogati da Creval e dal Banco Popolare di Sondrio sostituiscono le linee a breve già utilizzate dalla società. E&Y Financial Advisory S.p.a. ha attestato il rivisto piano industriale ed il suo sviluppo previsionale fino al 2044 , verificandone la ragionevolezza e sostenibilità finanziaria.

Anche i pagamenti delle quote di rimborso dei mutui riconosciute agli Enti Locali subiranno delle “dilazioni”, che alleggeriranno la tensione finanziaria della Società:

Oggetto del pagamento	Esercizio 2019	Esercizi 2020 – 2025	Esercizi 2026 – 2030	Esercizi 2031 – 2044
Imponibile quota mutui	Pagamento dell'intero importo di competenza del periodo	Pagamento a 90 gg del 40% dell'importo di competenza del periodo	Pagamento a 90 gg dell'importo di competenza del periodo; Pagamento del 60% dell'importo di competenza del periodo 2020-2025 (distribuito uniformemente nei 5 esercizi)	Pagamento a 90 gg dell'importo di competenza del periodo
Iva quota mutui	Pagamento dell'importo di competenza del periodo	Pagamento dell'importo di competenza del periodo	Pagamento dell'importo di competenza del periodo	Pagamento dell'importo di competenza del periodo

Si evidenzia peraltro come il cosiddetto indice di “capacità di rimborso dei mutui” denota un valore dei cespiti superiori al valore dell’indebitamento finanziario al 31 dicembre 2019, evidenziando così una implicita capacità, in caso di interruzione della gestione dei servizi, di rimborsare l’indebitamento contratto attraverso il riconoscimento del valore degli investimenti realizzati e non ancora ammortizzati da parte di un eventuale nuovo gestore subentrante (il nuovo gestore dovrebbe riconoscere a Secam il valore RAB degli investimenti realizzati).

Si conclude, pertanto, che per quanto sopra esposto, ed anche per effetto della manovra finanziaria di cui sopra, allo stato attuale si possa escludere un forte rischio di crisi aziendale.

INDICI OBBLIGATORI UTILITALIA

n°	Descrizione parametro	Secam	Commento	Rischio
1	La gestione operativa della società negativa per tre esercizi consecutivi.	<p>- Differenza A-B nel 2014: 1.542 K/€;</p> <p>-differenza A-B nel 2015: 1.561 K/€;</p> <p>-differenza A-B nel 2016: 2.240 K/€</p> <p>-differenza A-B nel 2017: 2.540 K/€</p> <p>- differenza A-B nel 2018: 2.643 K/€</p>	Non risulta esserci alcun rischio in merito a tale parametro, in quanto la società presenta una gestione operativa positiva negli ultimi 3 anni e in continua crescita.	<u>Basso</u>
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore all'20%.	<p>- PN 2014: 9.590 K/€ (utile 2014, pari a 425 K/€);</p> <p>- PN 2015: 10.133 K/€ (utile 2015, pari a 539 K/€);</p> <p>- PN 2016: 10.896 K/€ (utile 2016, pari a 820 K/€).</p> <p>- PN 2017: 11.852 K/€ (utile 2017, pari a 947 K/€).</p> <p>- PN 2018: 12.822 K/€ (utile 2018, pari a 962 K/€).</p>	In merito a tale parametro, non risulta alcun rischio, in quanto il PN non risulta eroso, ma anzi incrementato. Infatti il risultato d'esercizio dal 2015 al 2018 si è incrementato.	<u>Basso</u>
3	La relazioni redatte dalla società di revisione e quelle del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	Le Relazioni della società di revisione e del collegio sindacale, negli ultimi 3 esercizi, non hanno rilevato problematiche riguardanti la going concern.	Non risulta evidenziato quindi alcun rischio inerente alla continuità aziendale	<u>Basso</u>
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore all'30%	$(PN + DEBITI A M/L TERMINE) / \text{ATTIVO IMMOBILIZZATO} = 0,44$ (dato per il 2018), 0,54 (dato per il 2017), 0,66 (dato per il 2016) e 0,61 (dato per il 2015).	Si segnala un indice positivo rispetto al limite teorico minimo individuato (e pari al 44%). Questo indice rappresenta la capacità dell'azienda di finanziare in maniera adeguata gli investimenti durevoli, attraverso debiti a m/l termine o capitale proprio.	<u>Medio/alto</u>



			Con riferimento all'analisi di solidità patrimoniale e finanziaria, si rimanda peraltro a quanto misurato e commentato con l'indice "Capacità di rimborso dei mutui", ritenuto il più espressivo della solidità aziendale.	
5	Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore all'5%.	Oneri finanziari/ fatturato =2,20% per il 2018 ,2,26% (per il 2017), 2% (per il 2016) e 1,6 % (per il 2015).	Non risultano problematiche inerenti al rapporto tra oneri finanziari e il fatturato, in quanto l'incidenza media rilevata denota una buona capacità dell'azienda di negoziare condizioni di finanziamento a condizioni di mercato positive.	<u>Basso</u>

INDICI ADDIZIONALI				
n°	Descrizione parametro	Secam	Commento	Rischio
6	L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti	Attività correnti/passività correnti= 42,37% nel 2018, 55,28% (nel 2017), 71,3%(nel 2016) e 71,6% (nel 2015).	L'indice medio registrato per le aziende del settore idrico è risultato pari al 73,06% , mentre il dato medio rilevato su un benchmark da noi rilevato su comparto rifiuti è stato del 151,24 %. L'indice per Secam evidenzia un differenziale negativo, dovuto principalmente ad un significativo ricorso al debito bancario a breve (+ 8,8 mln) e con incremento dei debiti verso fornitori (+ 0,538 mln), riflessi nel bilancio al 31/12/2018 . La manovra finanziaria stipulata con gli istituti di credito nel corso del 2019 è stata tesa al miglioramento della situazione finanziaria in particolar modo con riferimento alle scadenze più ravvicinate	<u>Medio/Alto</u>

7	<p>gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (360/fatturato/crediti a bt e 360/fatturato/debiti a bt)</p>	<p>giorni durata crediti : 141,87 nel 2018, 193,48 (nel 2017), 231,17 (nel 2016), 107,03 (nel 2015). Giorni durata debiti:242,11 nel 2018, 231,72 (nel 2017), 250,35 (nel 2016) e 142,41 (nel 2015)</p>	<p>I giorni di dilazione sui crediti commerciali, calcolati su un benchmark da noi individuato, sono i seguenti: 162,96 gg per il settore idrico, 84,31 gg per il settore rifiuti. Tali dati evidenziano che Secam ha delle tempistiche medie, rispetto ai due settori. Analogamente, con riferimento ai giorni medi dei debiti commerciali, rispetto ai benchmark richiamati, abbiamo rilevato i seguenti dati: 251,08 gg per il settore idrico, 90,08 gg per il settore rifiuti. Secam paga mediamente i propri debiti commerciali a 141,87 gg, quindi risulta essere in una fascia intermedia tra i due settori. La scelta di attivare cessioni pro soluto dei crediti commerciali a società di factoring ha prodotto una riduzione delle</p>	<p>Basso</p>
---	---	---	--	---------------------



			tempistiche d'incasso di 38 giorni rispetto al 2017.	
--	--	--	--	--

8	Rapporto indebitamento: rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio	Capitale di terzi/capitale proprio :3,45 (nel 2018), 2,66 (anno 2017) e 3,45 (anno 2016).	Autorevoli pubblicazioni indicano un rapporto di indebitamento, ovvero l'effetto leva utilizzato dalle aziende, pari a circa 5 per il settore idrico e circa 6 per il settore rifiuti (Top Utilities Althesis). Il confronto tra Secam e il mercato evidenzia un ulteriore spazio di leva finanziaria potenzialmente utilizzabile da parte della società. La situazione di tensione	<u>Medio/Basso</u>
---	---	---	--	---------------------------

			<p>finanziaria registrata dalla società traeva principalmente origine dalla durata residua dei finanziamenti passivi in essere.</p>	
9	Redditività delle vendite	A-B/ricavi:5,23% nel 2018, 5,27 % (anno 2017) e 5% (anno 2016)	<p>I dati medi risultati dalle altre aziende: per il settore idrico 14,56% e per il settore rifiuti 2,18%. Il dato di Secam risulta superiore alla media del comparto rifiuti e sensibilmente inferiore della media del benchmark idrico. Ciò risulta coerente con la natura mista della società, con le caratteristiche territoriali della Valtellina ovvero territori molto vasti e popolazione ridotta (quindi con minori economie rispetto ad altre utilities), e con l'assenza di remunerativi impianti di smaltimento finali dei rifiuti. Il dato comunque</p>	<u>Basso</u>

			rimane positivo.	
10	Redditività delle attività	A-B/totale attivo:2,89% nel 2028, 2,98% (anno 2017) e 2,80 % (anno 2016)	I dati medi risultati dalle altre aziende: per il settore idrico 4,82% e per il settore rifiuti 2,13%. Valgono le medesime considerazioni indicate al punto 11). Il dato rimane comunque positivo.	<u>Basso</u>
11	Redditività del capitale netto	Risultato esercizio /PN:7,49% nel 2018, 8,33 % (anno 2017) e 7,80 % (anno 2016)	I dati medi risultati dalle altre aziende: per il settore idrico 8,38% e per il settore rifiuti 2,84%. Pur confermando le motivazioni ai delta in termini di redditività espresse nei punti precedenti, in questo caso si segnala un parziale recupero rispetto ai dati medi del comparto idrico, principalmente attribuibile ad un	<u>Basso</u>

			livello contenuto dei mezzi patrimoniali propri. Il dato rimane comunque positivo.	
12	Onerosità media dei debiti	Oneri finanziari/debiti fin. (valore medio): 2,87% nel 2018, 3,1% (anno 2017) e 2,80 % (anno 2016)	I dati medi risultati dalle altre aziende: per il settore idrico 3,7% e per il settore rifiuti 2,44%. Si richiamano le motivazioni espresse al punto 5). Una motivazione è legata al ricorso al debito a breve generalmente più oneroso ed alla minore dotazione patrimoniale rispetto ad altre aziende del settore con ricadute negative sul costo del debito. Il dato rimane comunque positivo.	<u>Basso</u>
13	Ebitda margin	Ebitda/ricavi: 15,68% nel 2018, 15,01% (anno 2017) e 13,09% (anno 2016)	I dati medi risultati dalle altre aziende: per il settore idrico circa il 30,43 % e per il settore rifiuti circa il 14%. Valgono le medesime considerazioni espresse con riferimento ai punti 11) e 12). Il	<u>Basso</u>

			dato rimane comunque positivo.	
14	Totale debiti finanziari/Ebitda	Totale debiti finanziari/Ebitda:4,69 nel 2018, 4,38 (anno 2017) e 6,42 (anno 2016)	<p>I dati medi risultati dalle altre aziende: per il settore idrico circa 2,82 e per il settore rifiuti circa 3. Quanto espresso con riferimento agli indici di redditività e agli indici di struttura finanziaria, si riflette in un indicatore debiti finanziari/ebitda significativamente superiore al dato medio dei settori in cui l'azienda opera. Ciò significa che i contratti di finanziamento di cui necessita l'azienda, dovranno riflettere una durata media coerente con la capacità di generare performance economiche idonee a garantire il rimborso dei medesimi. Peraltro si segnala il peggioramento dell'indice rispetto all'anno</p>	<u>Medio/Alto</u>

			scorso, nonostante l'incremento dell'ebitda di circa 0,6 mln ed a causa dell'incremento del indebitamento finanziario.	
15	Indice capacità di rimborso dei mutui	Debiti finanziari/immobilizzazioni :0,57 nel 2018, 0,57 (anno 2017) e 0,84 (anno 2016)	I debiti finanziari sono inferiori rispetto al valore netto rimborsabile dei cespiti. Ciò significa che in caso di cessazione anticipata del servizio indirco integrato, la società avrebbe diritto di retrocedere gli investimenti realizzati, incamerando risorse finanziarie più che sufficienti ad estinguere la totalità dei debiti finanziari contratti per la loro realizzazione. Questo indice è ritenuto particolarmente significativo e prevede peraltro che il valore rimborsabile di detti investimenti sostenuti venga	Basso

			<p>determinato con il metodo RAB (regulatory asset base), normalmente più elevato del valore netto contabile. Nel settore idrico la media è pari a 0,36 , mentre per il settore rifiuti è pari a 0,64.</p>	
16	Indice di indebitamento	Totale passività/PN: 7,13 nel 2018, 7,09 nel 2017, 7,94 nel 2016.	<p>L'indice di indebitamento è una voce dello stato patrimoniale che, insieme al capitale proprio, costituisce la struttura finanziaria di un'azienda. Esso è anche conosciuto come leverage ed identifica il rapporto tra il capitale proprio dell'azienda e il capitale di rischio, ossia quello di terzi. Sia per il settore idrico che per quello dei rifiuti, il valore del rapporto è superiore a 2 quindi i debiti sono superiori al capitale proprio aziendale. Si rimanda al commento del precedente punto.</p>	<u>Basso</u>

17	Ricavi x addetto	Ricavi x addetto :194K/€ per il 2018, 194K/€ (anno 2017) e 179K/€ (anno 2016)	I dati medi delle aziende dello stesso comparto sono: per il settore idrico 231 K/€ e per il settore rifiuti 166 K/€. Risulta che il ricavo medio per addetto della società è di poco inferiore alla media dell'indicatore dei due comparti.	Basso
18	Costo medio x addetto	Costo medio x addetto: 51,5K/€ nel 2018, 51,6 K/€ (anno 2017) e 48,2 K/€ (anno 2016)	I dati medi delle aziende dello stesso comparto sono: per il settore idrico 52 K/€ e per il settore rifiuti 52 K/€. Il dato risulta allineato con l'evidenza dei dati medi di mercato.	Basso

- **Verifica annuale fatturato società in house**

	2019	2018	2017	2016
fatturato totale	57.671.987	56.645.909	56.457.299	54.173.991
fatturato in house	54.327.012	53.423.883	52.446.893	51.041.983
fatturato altre attività	3.344.975	3.222.026	4.010.406	3.132.008
rapporto percentuale	94,2	94,3	92,9	94,2

-
La percentuale del fatturato in house conseguita nel triennio risulta conforme ai limiti imposti dal Dlgs 175/16, ovvero superiore al minimo di legge posto pari all'80%.

- **Informazioni ai sensi degli art. 19 e 25 Dlgs . 175/16**

La società ha provveduto ad effettuare la ricognizione del personale in servizio non rilevando eccedenze pertanto non ha provveduto alle comunicazioni previste dall'art. 25 c.1.

Per quanto attiene al costo del personale le politiche adottate dalla società, anche in riferimento all'applicazione dei CCNL nazionali, portano al risultato riassunto nelle tabelle seguenti.


	2018	2019	diff
costo del personale	13.379.092,00	14.285.589,00	906.497,00
costo del personale interinale	1.499.940,50	527.153,16	- 972.787,34
totale	14.879.032,50	14.812.742,16	- 66.290,34
adeguamento economico CCNL nazionali	0	292.112,00	292.112,00
totale generale	14.879.032,50	15.104.854,16	225.821,66

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con riferimento alla diffusione pandemica del Coronavirus in Italia, con le conseguenti limitazioni delle attività economiche a partire da fine febbraio 2020, in considerazione della continua evoluzione del fenomeno, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti dell'attuale situazione di emergenza sull'attività svolta dalla società.

Nonostante le difficoltà del momento, segnaliamo inoltre che tutte le attività di svolte da Secam non si sono mai fermate, in quanto servizi pubblici essenziali mai sospesi dal Governo.

L'art. 7 del DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23 "neutralizza" gli effetti della crisi conseguente all'emergenza sanitaria sul postulato della continuità aziendale, pertanto la valutazione delle voci deve essere operata tenendo conto della situazione esistente alla data di chiusura



dell'ultimo esercizio anteriore al 23.2.2020, senza considerare l'impatto degli eventi sopravvenuti dopo tale data (in specie, l'emergenza sanitaria). In ogni caso, la disposizione non esonera dalla verifica della capacità della società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, ma sospende gli effetti che un eventuale esito negativo determinerebbe sulle voci di bilancio, qualora la continuità risulti sussistente nell'ultimo bilancio antecedente all'emergenza sanitaria.

L'organo amministrativo, cui spetta tale valutazione, comunica che l'azienda l'attività di Secam Spa nel 2020 non ha subito interruzioni, pertanto gli amministratori ritengono che non vi siano circostanze che possono sollevare dubbi sulla capacità della società di mantenere la continuità aziendale.

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda i principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, segnaliamo la diffusione del Coronavirus in Italia, fatto che non rientra tra i fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio 2020.

In ogni caso, l'organo amministrativo, cui spetta la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, precisa che, alla data di stesura della presente Nota, a causa dell'imprevedibilità dell'evoluzione della pandemia, non è possibile fare previsioni su quella che sarà l'evoluzione socio economica e conseguentemente quale potrà essere l'impatto effettivo sull'attività aziendale del Covid, ma che, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, ritiene che gli effetti possano essere non eccessivamente rilevanti. Ad oggi la situazione finanziaria aziendale risulta ad ogni modo sostenibile. Per le considerazioni di cui sopra, al momento non emergono dubbi in termini di continuità aziendale né l'esigenza di rettifiche di valori e/o di appostazioni specifiche.

Con riferimento alle linee di finanziamento a medio/lungo si è beneficiato della moratoria sulla quota capitale dei mutui concessi da Banca Popolare di Sondrio e da Banca Creval (Decreto cura Italia). Per quanto riguarda invece i mutui erogati da UBI e Banca Intesa non è stato possibile beneficiare di tale provvedimento/agevolazione essendo entrambi in stato di preammortamento.

Ciò ha comportato a marzo minori uscite per rimborso quote finanziamento pari a €289.176. L'effetto complessivo sul 2020 sarà pari a minori uscite pari a circa €983.000.

In data 18 marzo 2020 si è provveduto alla comunicazione a mezzo pec, così come previsto dai contratti di finanziamento in essere con le banche Intesa San Paolo, UBI, Popolare di Sondrio e Creval, dell'insorgere, a causa della pandemia da Covid-19, di un "effetto sostanzialmente pregiudizievole" così come definito negli stessi contratti di finanziamento (n. di protocollo 5269/20).

Contestualmente è stata avanzata motivata richiesta di waiver (rinuncia) da parte dei soggetti finanziatori all'applicazione dei covenants ("parametri finanziari") previsti per l'anno 2020.

La richiesta, accolta in linea di principio in modo favorevole da tutte le banche, verrà deliberata nell'ultimo trimestre dell'anno qualora da una verifica dei parametri stessi se ne riscontrasse la necessità.

ALTRE INFORMAZIONI

In data 25 giugno 2019 l'Assemblea dei Soci ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

- Relativamente al Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea ha innanzitutto determinato che la Società fosse amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri con durata fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2021.

I cinque membri nominati/eletti risultavano essere i seguenti:

- Francesco Maria Albasser – Quale espressione della Provincia di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- Massimo De Buglio – Quale espressione del Comune di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- Gildo De Gianni – Quale espressione dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- Maria Lorena Duico e Mattia Della Bella – Quali espressioni dei Comuni con popolazione superiore ai 1.001 abitanti escluso il Comune di Sondrio.

- Relativamente alla Commissione per la verifica della gestione patrimoniale dell'attività svolta dalla Società S.EC.AM. S.p.A.

I cinque membri nominati/eletti risultavano essere i seguenti:

- Primavera Farina – Quale espressione della Provincia di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- Andrea Massera – Quale espressione del Comune di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- Franco Saligari – Quale espressione dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;

- Thommy Cantoni e Alberto Zecca – Quali espressione dei Comuni con popolazione superiore ai 1.001 abitanti escluso il Comune di Sondrio.
- Relativamente alla Commissione per la verifica dei risultati gestionali, economici ed operativi dell'attività svolta dalla società S.EC.AM. S.p.A.

I cinque membri nominati/eletti risultavano essere i seguenti:

- Alan Vaninetti – Quale espressione della Provincia di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- Ivan Munarini – Quale espressione del Comune di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- Severino De Stefani – Quale espressione dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- Massimiliano Franchetti e Valter Sterlocchi – Quali espressione dei Comuni con popolazione superiore ai 1.001 abitanti escluso il Comune di Sondrio.

- Relativamente al Collegio Sindacale

I cinque membri eletti risultavano essere i seguenti:

- Giorgio Tassi – Quale Presidente del Collegio Sindacale;
- Andrea Scianca – Quale componente effettivo del Collegio Sindacale;
- Laura Vitali – Quale componente effettivo del Collegio Sindacale;
- Elena Del Marco – Quale componente supplente del Collegio Sindacale;
- Andrea Cioccarelli – Quale componente supplente del Collegio Sindacale.

- Relativamente alla Società di Revisione

l'incarico per la revisione legale dei conti per il triennio 2019/2021 risultava essere la UHY Bompani S.r.l..

Nella seduta del 5 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione nominò quindi il consigliere Massimo De Buglio a Presidente del Consiglio di Amministrazione di S.EC.AM. S.p.A. e il consigliere Gildo De Gianni ad Amministratore Delegato riconoscendo al medesimo Amministratore Delegato la rappresentanza legale e la firma sociale.

Il 28 dicembre 2019 il dott. Massimo De Buglio, considerato che i propri crescenti impegni professionali e universitari non gli consentivano di adempiere con la continuità e l'attenzione necessaria, rassegnava le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di S.EC.AM. S.p.A..

Il 28 dicembre 2019 il dott. Andrea Cioccarelli e il 30 dicembre la dott.ssa Elena Del Marco hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaci supplenti.

Il 28 dicembre 2019, come poi riformulate il 9 gennaio 2020, il dott. Andrea Scianca e la dott.ssa Laura Vitali hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaci effettivi a far data dall'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2019.

Nel ricordare che il dott. Massimo De Buglio venne nominato quale espressione del Comune di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile, il Sindaco del Comune di Sondrio, con proprio decreto di nomina sindacale n. 1/2020 dell'11 febbraio 2020 nominò quale rappresentante del Comune di Sondrio, in sostituzione del dimissionario Massimo De Buglio, l'Avv. Raffaele Pini.

Nella seduta del 19 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione, nel prendere atto della nomina dell'Avv. Raffaele Pini a componente del Consiglio di Amministrazione nominò il medesimo a Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il 21 maggio 2020 il dott. Andrea Scianca e la dott.ssa Laura Vitali, rivalutata la compatibilità dell'incarico di Sindaco effettivo con i loro attuali impegni personali e professionali, comunicano la revoca delle dimissioni quali Sindaci effettivi di S.EC.AM. S.p.A..

PIANO FINANZIARIO

Nella seduta del 29 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione approvò il Piano Industriale 2019/2023 e sviluppo previsionale fino al 2044, dando atto che:

- l'efficacia dell'approvazione del piano era subordinata all'assunzione da parte dei seguenti Istituti di Credito di atto/delibera in ordine alle richieste di modifica delle durate dei mutui:
 - Banca Popolare di Sondrio da anni 10 (dieci) ad anni 20 (venti);
 - Credito Valtellinese da anni 10 (dieci) ad anni 20 (venti);
 - Ubi Banca da anni 10 (dieci) ad anni 15 (quindici) di cui 3 (tre) anni di preammortamento;
- la definitiva approvazione del piano da parte del Consiglio di Amministrazione era subordinata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, all'autorizzazione da parte dell'assemblea

ordinaria dei Soci di S.EC.AM. S.P.A.; e che, inoltre, ai sensi dell'art. 3 della "Convenzione per l'esercizio del controllo congiunto sulla SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE S.P.A., ai sensi dell'art. 113, comma 5, lettera c) del D.Leg. 18 agosto 2000 n. 267", dovrà essere sottoposto all'assemblea dei rappresentanti degli Enti.


Nella seduta del 9 dicembre 2019 l'Assemblea degli Enti partecipi alla "Convenzione per l'esercizio del controllo congiunto sulla Società per l'Ecologia e l'Ambiente S.p.A., ai sensi dell'art. 113, comma 5, lettera c), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267" e l'Assemblea dei Soci, hanno approvato il Piano Industriale 2019/2023 e sviluppo previsionale fino al 2044.

Nella seduta del 12 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione prese quindi atto, approvandolo, per quanto di competenza, il Piano Industriale 2019/2023 e sviluppo previsionale fino al 2044.

In data 13 dicembre 2019 sono stati sottoscritti i contratti di finanziamento con Intesa SanPaolo, Banca Popolare di Sondrio, Credito Valtellinese e Ubi Banca. I predetti Istituti di Credito hanno proceduto, come segue, all'erogazione negli importi e termini previsti dai singoli contratti:

- Banca Popolare di Sondrio per 10 milioni di euro con contestuale chiusura dei mutui chirografari preesistenti e degli affidamenti provvisori;
- Credito Valtellinese per 10 milioni di euro con contestuale chiusura dei mutui chirografari preesistenti e con una riduzione del fido a revoca da 3,7 milioni di euro a 1,2 milioni di euro;
- Ubi Banca per la tranche A) pari a 5 milioni di euro nel dicembre 2019 e per la tranche B) pari a 5 milioni di euro nel gennaio 2020 a seguito della rendicontazione degli investimenti;
- Banca Intesa SanPaolo per la tranche A) pari a 5 milioni di euro nel dicembre 2019 e per la tranche B) pari a 5 milioni di euro nel gennaio 2020 a seguito della rendicontazione degli investimenti.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE



Acclarato quanto indicato al capitolo “Evoluzione prevedibile della gestione” il quale si intende qui interamente richiamato per quanto attiene gli effetti Covid, S.EC.AM. S.p.A. opera in un settore dove non si è in presenza di rischi e incertezze significativi. Inoltre la società non fa uso di strumenti finanziari (Codice Civile art. 2428 – comma 3 – punto 6 bis), pertanto non esistono particolari rischi finanziari.

I rischi non finanziari si suddividono nelle seguenti macro tipologie di rischio:

- rischi di fonte interna: quali efficacia/efficienza dei processi, non chiara suddivisione dei ruoli e delle responsabilità, rischi di frode, furto, perdita di dati informatici, ecc.;
- rischi di fonte esterna: rischi di mercato, rischi di modifiche legislative, rischi di concorrenza, ecc..

Per quanto riguarda i rischi di fonte interna si segnala ha attivo un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa degli enti).


La responsabilità amministrativa, qualora accertata in sede giudiziaria (dal giudice penale), può comportare in capo all’ente (rectius alla società) pene pecuniarie, nei casi più gravi, l’applicazione di sanzioni interdittive quali la sospensione da gare pubbliche, il divieto di pubblicità, l’interdizione temporanea all’esercizio dell’attività.

Il D.Lgs. 231/2001 prevede tuttavia una esimente escludendo la responsabilità amministrativa, e quindi l’applicazione delle sanzioni, agli enti che hanno adottato un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire i reati in oggetto ed in possesso di determinati requisiti indicati dalla legge.

Per quanto riguarda i rischi di fonte esterna non si prevedono particolari rischi in grado di minacciare in modo serio l’andamento della nostra società.

Va sicuramente segnalato come anche i ricavi di S.EC.AM. S.p.A. possono risentire, seppur in modo più attenuato rispetto ad altre realtà, dell’andamento del mercato e quindi della crisi economica, e di eventuali decisioni in tal senso delle Autorità locali e nazionali in materia tariffaria.

La società risulta esposta al rischio di credito, variazione dei flussi finanziari. Relativamente a tale aspetto la società si è strutturata con



apposita figura professionale, al fine di contenere nei termini fisiologici il rischio.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel 2019 S.EC.AM. S.p.A. ha proseguito le proprie attività di sviluppo nel campo della gestione dei rifiuti e del settore idrico; tale attività può essere così riassunta:

- sviluppo di nuove tecnologie nel campo della depurazione dell'acqua;
- sviluppo di tecnologie di recupero energetico in ambito idrico;
- sviluppo sistemi di monitoraggio in ambito idrico;
- certificazione UNI EN ISO 14001:2015;
- certificazione UNI EN ISO 9001:2015;
- analisi di caratterizzazione rifiuti;
- attività didattiche presso le scuole.
- Tavoli tecnici Water Alliance
- Ricerca e sviluppo tecnologie ricerca perdite reti.
- Ricerca e sviluppo tecnologie di telecontrollo
- Ricerca e sviluppo tecnologie recupero fanghi.

Inoltre S.EC.AM. S.p.A., tramite l'utilizzo di mezzi informatici (Internet) e cartacei (riviste specializzate), fornisce costantemente ai Comuni Soci ed alle Aziende Clienti un servizio di continuo aggiornamento relativamente alla normativa per la gestione dei rifiuti (raccolta, trasporto e smaltimento) e del ciclo idrico integrato.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI

La società detiene il 100% delle quote della Società "Servizi Ecologici Ambientali s.r.l.", con la quale detiene rapporti commerciali.

Nell'esercizio 2019 i ricavi derivanti da servizi prestati alla Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. ammontano a Euro 477.861 mentre i costi derivanti da servizi prestati a S.EC.AM. S.p.A. dalla Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. ammontano a Euro 2.035.873.

La situazione patrimoniale di S.EC.AM. S.p.A. al 31/12/2019 evidenzia debiti verso la Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. per Euro 1.494.692,13.

Inoltre la società detiene il 51% delle quote della Società "Enerbio s.r.l."

La situazione patrimoniale di S.EC.AM. S.p.A. al 31/12/2019 evidenzia crediti verso la società Enerbio S.r.l. per fatture emesse per Euro 2.703.374, crediti per fatture da emettere per Euro 55.161,15 e debiti per fatture Enerbio s.r.l. riscosse da S.EC.AM. S.p.A. dal GSE a seguito di cessione credito per Euro 2.016.984.

La società detiene il 30% delle quote della Società "Bioase s.r.l.", costituita nel corso del 2012 e con la quale detiene rapporti commerciali.

La situazione patrimoniale di S.EC.AM. S.p.A. al 31/12/2019 evidenzia crediti verso la società collegata Bioase S.r.l. per fatture emesse per l'importo di Euro 79.684 e debiti verso la stessa collegata per fatture ricevute per Euro 1.226.820.

La società non è sottoposta al controllo di nessuna società.

ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE

La società, oltre alla sede amministrativa di Via Vanoni in Sondrio e alla sede operativa principale in Comune di Cedrasco, detiene, al 31 dicembre 2019, le seguenti sedi secondarie:

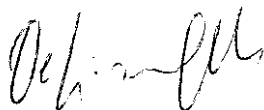
- Impianto di produzione energia elettrica da sfruttamento biogas presso la ex discarica del Saleggio in Comune di Teglio
- Piattaforma in Comune di Prata Camportaccio
- Discarica per materiali inerti in Comune di Gordona
- Piattaforma in Comune di Sondalo
- Piattaforma in Comune di Lovero Valtellino
- Impianto fotovoltaico in Comune di Teglio
- Piattaforma in Comune di Rogolo
- Ex discarica nei Comuni di Chiuro/Teglio
- Depuratore in Comune di Sondrio
- Uffici Amministrativi in Comune di Morbegno
- Depuratore in Comune di Torre di Santa Maria
- Depuratore di Chiuro
- Depuratori in Comune di Civo (2)
- Depuratore in Comune di Castione Andevenno
- Depuratore in Comune di Rogolo
- Depuratore in Comune di Morbegno
- Uffici Amministrativi in Comune di Tirano
- Magazzino in Comune di Tirano
- Parcheggio pubblico in Comune di Tirano
- Laboratorio di analisi in Comune di Sondrio
- Centrale produzione energia elettrica in Comune di Tirano

- Depuratore in Comune di Aprica
- Depuratore in Comune di Mese
- Depuratore in Comune di Gordona
- Depuratore in Comune di Samolaco
- Depuratore in Comune di Ardenno
- Depuratore Media Valle – Comune di Teglio
- Depuratore in Comune di Madesimo
- Depuratore in Comune di Delebio
- Magazzino in Comune di Traona
- Depuratore in Comune di Lovero
- Depuratori in Comune di Livigno (2)
- Uffici Amministrativi in Comune di Chiavenna
- Uffici Amministrativi in Comune di Bormio
- Magazzino in Comune di Valdisotto
- Depuratore in Comune di Tartano
- Depuratore in Comune di Albaredo per S.Marco
- Depuratore in Comune di Dubino
- Depuratore in Comune di Piantedo
- Depuratore in Comune di Valmasino
- Depuratore in Comune di Tartano
- Depuratore in Comune di Bema
- Magazzino in Comune di Sondrio

AZIONI PROPRIE E AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI

Nel corso dell'esercizio 2019 S.EC.AM. S.p.A. non ha acquistato, alienato o detenuto azioni proprie e azioni o quote di società controllanti così che al 31 dicembre 2019 non esistono in bilancio azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
GILDO DE GIANNI





Bilancio consolidato Prospetti

GRUPPO S.EC.AM. S.P.A.

Bilancio d'esercizio consolidato al 31-dic-19

Stato patrimoniale attivo			
		31-dic-19	31-dic-18
A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
	(di cui già richiamati)	0	0
B)	Immobilizzazioni		
I.	Immateriali		
	1) Costi di impianto e di ampliamento	2.392	7.109
	2) Costi di sviluppo	158.458	0
	Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere		
	3) dell'ingegno	958.327	949.188
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
	5) Avviamento	117.499	137.606
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.625.575	3.701.407
	7) Altre	45.105.140	35.148.199
	8) Differenza da consolidamento	79.631	70.983
	Totale immobilizzazioni immateriali	50.047.022	40.014.492
II.	Materiali		
	1) Terreni e fabbricati	11.603.069	12.026.800
	2) Impianti e macchinario	3.808.950	4.231.410
	3) Attrezzature industriali e commerciali	3.639.500	3.459.869
	4) Altri beni	4.538.740	4.832.603

5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	23.590.259	24.550.682
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	(0)	0
b) imprese collegate	203.100	203.100
d-bis) altre imprese	6.800	6.800
Totale partecipazioni	209.900	209.900
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	321.900	321.900
Totale crediti verso imprese collegate	321.900	321.900
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	35.353	27.606
Totale crediti verso altri	35.353	27.606
Totale crediti	357.253	349.506
3) Altri titoli	0	0
4) Strumenti finanziari attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	567.153	559.406
Totale immobilizzazioni B)	74.204.433	65.124.580
C) Attivo circolante		

I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	135.160	158.935
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	42.016	47.585
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	1.156.764	1.159.388
5) Acconti	0	0
Totale rimanenze	1.333.940	1.365.908
II. Crediti		
1) Verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	24.082.375	21.037.298
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso clienti	24.082.375	21.037.298
2) Verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
Totale crediti verso imprese controllate	0	
3) Verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	79.684	46.786
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	79.684	46.786
5-bis) Crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	481.313	458.606
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti tributari	481.313	458.606
5-ter) Imposte anticipate	671.926	825.955
5-quater) Verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.385.153	1.202.246
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	1.385.153	1.202.246
Totale crediti	26.700.451	23.570.891

III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
	1) Partecipazioni in imprese controllate	0	
	2) Partecipazioni in imprese collegate	0	
	4) Altre partecipazioni	0	
	6) Altri titoli	0	
	Totale attività finanziarie	0	
IV.	Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	58.748	106.848
	2) Assegni	0	0
	3) Denaro e valori in cassa	30.865	13.089
	Totale disponibilità liquide	89.613	119.937
	Totale attivo circolante C)	28.124.004	25.056.736
D)	Ratei e risconti	252.020	288.273
	Totale attivo	102.580.457	90.469.588
	Stato patrimoniale passivo		
A)	Patrimonio netto		
I.	Capitale	3.120.000	3.120.000
II.	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III.	Riserva di rivalutazione	2.381.585	2.381.585
IV.	Riserva legale	301.621	253.532
V.	Riserve statutarie	560.770	560.770
VI.	Altre riserve	1.626.603	1.614.224
	a) Riserva da consolidamento	0	0
	c) Altre riserve	1.626.603	1.614.224

VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	4.844.361	3.930.656
IX	Utile (perdita) dell'esercizio del gruppo	872.462	945.613
a)	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	13.707.402	12.806.380
A) II	Patrimonio netto di terzi		
I.	Capitale e riserve di terzi	10.265	18.413
II.	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.283	(8.147)
A) II	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	11.548	10.266
	TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO A)	13.718.950	12.816.646
B)	Fondi per rischi e oneri		
1)	Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2)	Fondi per imposte	572	572
3)	Altri	26.000	20.000
	Totale fondi di trattamento di quiescenza e simili B)	26.572	20.572
C)	Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.891.251	1.902.749
D)	Debiti		
4)	Debiti verso banche		
	esigibili entro l'esercizio successivo	23.926.356	22.684.888
	esigibili oltre l'esercizio successivo	25.286.585	15.611.937
	Totale debiti verso banche	49.212.941	38.296.825
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.203.947	1.136.015
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

	Totale debiti verso altri finanziatori	1.203.947	1.136.015
	7) Debiti verso fornitori		
	esigibili entro l'esercizio successivo	21.447.649	22.092.530
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale debiti verso fornitori	21.447.649	22.092.530
	9) Debiti verso imprese controllate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale debiti verso imprese controllate	0	0
	10) Debiti verso imprese collegate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.226.820	908.437
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale debiti verso imprese collegate	1.226.820	908.437
	12) Debiti tributari		
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.683.958	764.467
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale debiti tributari	1.683.958	764.467
	13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	esigibili entro l'esercizio successivo	670.414	540.722
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	670.414	540.722
	14) Altri debiti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	2.963.608	3.297.501
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale altri debiti	2.963.608	3.297.501
	Totale debiti D)	78.409.338	67.036.498
E)	Ratei e risconti	8.534.346	8.693.123
	Totale passivo	102.580.457	90.469.588
	Conto Economico		
A)	Valore della produzione		

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	51.651.853	51.209.982
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	(5.569)	(5.289)
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.076.469	2.912.839
5) Altri ricavi e proventi:		
- Vari	3.548.627	3.061.694
- Contributi in conto esercizio	255.266	265.680
Totale altri ricavi e proventi	3.803.893	3.327.374
Totale valore della produzione	58.526.646	57.444.906
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(4.348.659)	(4.545.156)
7) Per servizi	(21.361.631)	(21.522.484)
8) Per godimento di beni di terzi	(535.449)	(597.215)
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	(11.315.155)	(10.259.706)
b) Oneri sociali	(3.538.479)	(3.306.773)
c) Trattamento di fine rapporto	(976.583)	(885.716)
d) Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) Altri costi	(17.308)	(12.467)
Totale costi per il personale	(15.847.525)	(14.464.662)
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(1.994.508)	(2.181.901)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(2.692.717)	(2.609.938)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0

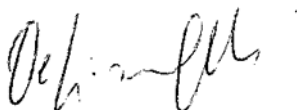
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(886.350)	(791.787)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(5.573.575)	(5.583.626)
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(26.398)	34.776
12) Accantonamento per rischi	(6.000)	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	(8.098.624)	(8.113.862)
Totale costi della produzione	(55.797.861)	(54.792.228)
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	2.728.785	2.652.678
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
da imprese collegate	147.000	150.000
da imprese controllate	0	21.181
da imprese controllanti	0	0
da altri	83	128
Totale proventi da partecipazioni	147.083	171.309
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese collegate	0	0
da imprese controllate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da altri	0	0
Totale	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni non partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante non partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti:	0	0
da imprese collegate	0	0

	da imprese controllate	0	0
	da imprese controllanti	0	0
	da altri	114	11.995
	Totale	114	11.995
	Totale altri proventi finanziari	114	11.995
17)	Interessi e altri oneri finanziari:		
	da imprese collegate	0	0
	da imprese controllate	0	0
	da imprese controllanti	0	0
	da altri	(1.281.162)	(1.128.615)
	Totale interessi e altri oneri finanziari	(1.281.162)	(1.128.615)
	Totale proventi e oneri finanziari	(1.133.965)	(945.311)
D)	Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18)	Rivalutazioni:		
	a) di partecipazioni	0	0
	b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
	Totale rivalutazioni	0	0
19)	Svalutazioni:		
	a) di partecipazioni	0	0
	b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
	Totale svalutazioni	0	0
	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
	Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	1.594.820	1.707.367
20)	Imposte sul reddito		
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(566.768)	(924.394)
	Imposte esercizi precedenti	0	0

Imposte differite	(154.307)	154.493
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	873.745	937.466
Utile (perdita) dell'esercizio di		
22) pertinenza di terzi	1.283	(8.147)
23) Utile (perdita) di gruppo	872.462	945.613

L'Amministratore De

Gildo De Gianni



Stato Patrimoniale	31-dic-19	31-dic-18
Attivo		
Immobilizzazioni nette	74.204.433	65.124.580
Attivo circolante	28.124.004	25.056.736
Ratei e risconti	252.020	288.273
Totale attività	102.580.457	90.469.588
Passivo		
Fondi per rischi e oneri	26.572	20.572
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.891.251	1.902.749
Debiti	78.409.338	67.036.498
Ratei e risconti	8.534.346	8.693.123
Totale passività	88.861.507	77.652.942
Patrimonio netto del gruppo	12.834.940	11.860.767
Utile (perdita) dell'esercizio del gruppo	872.462	945.613
Totale patrimonio netto del gruppo	13.707.402	12.806.380
Patrimonio netto di terzi	10.265	18.413
Utile (perdite) di terzi	1.283	(8.147)
Totale patrimonio netto di terzi	11.548	10.266
Totale patrimonio netto consolidato	13.718.950	12.816.646

Totale a pareggio	102.580.457	90.469.588
--------------------------	--------------------	-------------------

Conto Economico	31/12/19	31/12/18
Valore della produzione	58.526.646	57.444.906
Costi della produzione	(55.797.861)	(54.792.228)
Differenza tra valore e costi di produzione	2.728.785	2.652.678
Proventi e oneri finanziari	(1.133.965)	(945.311)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Partite straordinarie	0	0
Risultato prima delle imposte	1.594.820	1.707.367
Imposte sul reddito dell'esercizio	(721.075)	(769.901)
Utile (Perdita) dell'esercizio	873.745	937.466
Utile (Perdita) dell'esercizio di terzi	1.283	-8.147
Utile (Perdita) dell'esercizio del gruppo	872.462	945.613



Bilancio consolidato Nota integrativa



NOTA INTEGRATIVA

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Criteri generali di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 della società S.EC.AM. S.p.A. e delle sue controllate meglio descritte di seguito è stato redatto secondo le norme del Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991.

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato e dalla presente nota integrativa.

La data di riferimento del bilancio consolidato, 31 dicembre 2019, è quella della società S.EC.AM. S.p.A. secondo quanto disposto dall'art. 30 comma 1 del Decreto Legislativo 9 aprile 1991 n. 127 e coincide con la data di chiusura di tutte le società appartenenti al gruppo.

I bilanci delle società controllate sono stati ritenuti sufficientemente omogenei a quelli della capogruppo sia per quanto riguarda i principi di redazione che per i criteri di valutazione.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del "gruppoS.EC.AM.", come già indicato sopra, comprende le seguenti società:



S.EC.AM. S.p.A. - Società Capogruppo

Società controllate (consolidate con il metodo integrale):

- Servizi Ecologici Ambientali s.r.l. – controllata al 100%
- Enerbio s.r.l. – controllata al 51%

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91 non si è provveduto a consolidare la società collegata Bioase s.r.l.

Principi di consolidamento

I più significativi principi di consolidamento adottati nella redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo è stato eliminato nell'esercizio del primo consolidamento contro il relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle società controllate nel loro ammontare complessivo.

La differenza positiva, emergente è stata iscritta, giacché considerabile come "avviamento", tra le immobilizzazioni immateriali alla voce "Differenza da consolidamento "

- Sono stati eliminati tutti i rapporti reciproci tra le società del gruppo sia patrimoniali sia economici realizzati nell'esercizio.



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La presente nota integrativa, come previsto dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2019.

In relazione alla puntuale rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società, forniamo le informazioni ed i dettagli esposti nei punti che seguono:

Criteri di valutazione

Criteri generali

Il bilancio consolidato al 31 Dicembre 2019 è redatto in conformità alle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 127 del 9/4/1991, che ha recepito la Direttiva Comunitaria 78/660 e 83/349 in materia di conti annuali e consolidati delle società.

Le voci che compaiono nel bilancio sono state valutate come previsto dal D.Lgs. 127/91 e applicando nei loro aspetti i principali e più rilevanti i principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Tutte le poste indicate corrispondono ai valori desunti dalla contabilità.

I principi ed i criteri più significativi sono i seguenti:



Immobilizzazioni Immateriali

Gli elementi dell'attivo ad utilizzo durevole sono iscritti al costo d'acquisto inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

I costi di impianto e di ampliamento vengono esposti nell'apposita voce dell'attivo ed ammortizzati lungo il periodo della loro durata economica, e generalmente non superiore a 5 anni.

L'avviamento è esposto nell'apposita voce dell'attivo e ammortizzato in un periodo di dieci anni, periodo considerato attendibile per il rientro dell'importo in parola.

Gli altri oneri di natura pluriennale sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione e sono ammortizzati in modo sistematico in un periodo non superiore a 5 anni tranne le immobilizzazioni del servizio idrico integrato.

Infatti, per le immobilizzazioni relative al servizio idrico integrato il piano di ammortamento è formulato in conformità a quanto previsto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, la quale ha stabilito quale criterio di ammortamento quello effettuato in base alle aliquote tecniche legate alla vita utile del bene.

La differenza da consolidamento è stata determinata mediante l'annullamento delle partecipazioni della controllante, iscritte al valore di costo, con il patrimonio netto delle controllate, utilizzando il metodo della integrazione globale a norma dell'art. 33 del D. Leg. n. 127/9, per la parte di valore non attribuibile a specifici beni dell'attivo delle stesse. Tale valore è ammortizzato sistematicamente per un periodo di 5 anni.

Rimanenze



Le rimanenze sono valutate con i seguenti criteri:

- Le materie prime sono valutate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta imputazione;
- i lavori e le opere in corso su ordinazione sono valutate in base ai costi sostenuti;
- i prodotti finiti sono valutati in base ai costi di acquisto.

Crediti


Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti potenziali sarebbero stati - ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c. - del tutto irrilevanti. Le politiche contabili adottate dalla Società sono state perciò le seguenti:

- nessuna attualizzazione dei crediti nel caso in cui il tasso di interesse effettivo non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato;
- nessuna applicazione del criterio del costo ammortizzato per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- nessuna applicazione del criterio del costo ammortizzato nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Ciò premesso, i crediti sono quindi esposti al presumibile valore di realizzo.

Altri elementi dell'attivo

Gli elementi degli attivi materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivi degli oneri accessori.



Gli ammortamenti sono calcolati con riferimento al costo, in modo sistematico in funzione della residua possibilità di utilizzazione.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.

Nel primo esercizio di vita utile del cespite è stato effettuato il “ragguaglio a giorni” della quota di ammortamento.

FONDI PER RISCHI E ONERI


Vengono stanziati fondi rischi nel passivo dello stato patrimoniale allo scopo di coprire le passività potenziali a carico della società la cui manifestazione viene giudicata probabile, secondo stime realistiche della loro definizione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

L'accantonamento corrisponde all'importo integrale delle competenze maturate a favore dei dipendenti in virtù delle norme vigenti.

DEBITI

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti potenziali sarebbero stati - ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c. - del tutto irrilevanti. I debiti sono quindi esposti al loro valore nominale, modificato in



occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Le politiche contabili adottate dalla società sono state perciò le seguenti:

- nessuna attualizzazione dei debiti nel caso in cui il tasso di interesse effettivo non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato;
- nessuna applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- nessuna applicazione del criterio del costo ammortizzato nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

RATEI E RISCONTI

Il principio della competenza temporale viene realizzato per mezzo dell'appostazione di Ratei e Risconti attivi e passivi.

RISCHI, IMPEGNI, GARANZIE

Gli impegni e le garanzie sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono stanziare secondo le aliquote e le norme vigenti in base ad una realistica previsione del reddito imponibile, tenendo conto delle eventuali esenzioni.

Le passività verso l'erario per tali imposte, sono contabilizzate tra i debiti tributari.

In applicazione di quanto statuito dal Principio Contabile OIC 25, la Società ha provveduto a contabilizzare le imposte anticipate a fronte di

differenze temporanee positive per le quali sussiste la ragionevole fondatezza della futura recuperabilità. Tale applicazione è stata attuata su voci di bilancio che abbiano originato differenze temporanee tra il risultato economico del bilancio ed il reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito, tenuto conto dei principi di prudenza e di competenza economica.

Nel presente bilancio si è effettuata anche la rilevazione delle imposte differite passive poiché ne sussistono le condizioni.

**INFORMAZIONI
SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO
ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali (voce B I)

Descrizione	Costo	Fondo ammortam.	Valore netto
Costi di impianto e ampliam.	306.736	304.344	2.392
Costi di sviluppo	182.960	24.502	158.458

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	2.054.927	1.096.600	958.327
Avviamento	217.334	99.835	117.499
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.625.575	0	3.625.575
Altre	52774.339	7.669.199	45.105.140
Differenze da consolidamento	99.538	19.907	79.631
Totale	59.261.409	9.214.387	50.047.022

Immobilizzazioni materiali (voce B II)

Descrizione	Costo	Fondo ammortam.	Valore netto
Terreni e fabbricati	16.674.139	5.071.070	11.603.069
Impianti e macchinario	11.384.864	7.575.914	3.808.950
Attrezzature industriali e commerciali	7.183.683	3.544.183	3.639.500
Altri beni	14.874.432	10.335.692	4.538.740
Totale	50.117.118	26.526.859	23.590.259

Immobilizzazioni finanziarie (voce B III)

1) Partecipazioni in:

b) imprese collegate

Il valore della partecipazione nella società "Bioase s.r.l." è pari a Euro 203.100.

Si tratta di una società costituita nel corso del 2012, detenuta per il 30% e il suo valore è il costo di acquisto.

Ai sensi dell'art. 2427 numero 5 del C.C., si forniscono le seguenti informazioni relative alla partecipazione:

- la società "Bioase S.r.l.", con sede legale in Sondrio (SO) in Via Piazzini 29/A, presenta un capitale sociale pari a Euro 677.000 i.v.;

- il bilancio della società “Bioase S.r.l.” al 31.12.2019 presenta un utile di Euro 608.234 (al 31.12.2018 presentava un utile di Euro 521.804), dopo aver effettuato ammortamenti per Euro 466.750;
- il patrimonio netto al 31/12/2019 ammonta a euro 1.480.954;
- non ci sono occupati a fine esercizio.

c) altre imprese

Il valore della partecipazione nella Società Cooperativa “Politec Valtellina” è pari a Euro 5.000.

Si tratta dell’acquisto effettuato nel corso dell’esercizio 2010 di una quota di partecipazione nella Società Cooperativa “Politec Valtellina” come socio cooperatore.

Il valore della partecipazione pari a Euro 1.800 si riferisce alla quota di partecipazione nella società consortile “Gruppo di Azione Locale Valtellina: Valle dei Sapori 2014-2020 scarl”, costituitasi nel corso dell’esercizio 2016 con capitale sociale di euro 30.000.

Il valore della partecipazione nella società “Synval s.r.l.”, inizialmente iscritto per Euro 1.888 in base al valore di acquisto, è stato azzerato con la costituzione di un apposito fondo di svalutazione in quanto la società è stata messa in liquidazione.

2) Crediti:

b) verso imprese collegate

Si tratta di un finanziamento effettuato dalla capogruppo a favore della collegata Bioase srl, infatti con lettera di intenti del 03 agosto 2011 sottoscritta allo scopo di regolare i rapporti tra i soci della costituenda società di progetto (società Ecodeco srl, Amsa SpA e S.ec.am. Spa), i soci stessi si sono impegnati al versamento pro quota di un finanziamento soci infruttifero a favore di Bioase srl.

d-bis) verso altri

Si tratta principalmente di depositi cauzionali versati a terzi.

C - Attivo circolante

C.I Rimanenze

I prodotti finiti sono valutati al costo di acquisto; in specie, per le merci, s'è adottato il metodo F.I.F.O. I “prodotti in corso di lavorazione e semilavorati”, a causa della difficoltà nel stabilirne il costo di trasformazione sostenuto, sono valutati in base al presumibile valore di realizzo, con riferimento al valore di convenzione CONAI ed, in specie, al relativo prezzo stabilito anno per anno.


C.II Crediti

Relativamente alla voce C-II, esponiamo quanto segue:

Crediti verso clienti (C-II-1), interamente esigibili entro l'esercizio successivo, sono esposti per Euro 24.082.375. L'importo è esposto al netto del fondo rischi su crediti.

Alla voce crediti verso imprese collegate (C-II-3), sono iscritti i crediti verso la Società “Bioase s.r.l.” per un importo di Euro 79.684.

Nella voce crediti tributari (C-5-bis) è iscritto un importo di Euro 481.313 principalmente costituito dal credito per imposte in contenzioso, che ha origine da una verifica effettuata per l'anno 2007 dalla Guardia di Finanza



la quale ha contestato il saldo servizi fatturato dalla Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. e l'ammortamento del trattore con rimorchio dato in noleggio alla Servizi Ecologici Ambientali S.r.l.. S.EC.AM. è convinta di aver operato correttamente nonostante le decisioni sia della Commissione Tributaria Provinciale di Sondrio sia della Commissione Tributaria di Milano (sentenza n. 616/05/14 del 28/01/2014), e, pur avendo pagato quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate, è stato presentato ricorso in Cassazione.

Nella voce crediti per imposte anticipate (C-5-ter) è iscritto un importo di Euro 671.926 che è composto dal residuo dell'iscrizione effettuata nei bilanci degli esercizi precedenti e dall'iscrizione del presente esercizio ai sensi del principio contabile n. 25 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Nella voce crediti verso altri (C-5-quater) è iscritto un importo di Euro 1.385.153.

C.IV Disponibilità liquide

Per quanto concerne le disponibilità liquide le stesse possono essere così dettagliate:

- Depositi bancari e postali per Euro 58.748
- Denaro e valori in cassa per Euro 30.865

La cassa è stata utilizzata per i piccoli pagamenti e gli incassi correnti.

Gli incrementi/decrementi delle singole voci rispecchiano il normale funzionamento delle società del gruppo.

D. Ratei e risconti attivi

La voce è pari a Euro 252.020 ed è da riferire al normale andamento dell'attività sociale delle società del gruppo.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

A – Patrimonio Netto

VOCI	SALDO FINALE
Capitale sociale	3.120.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0
Riserva di rivalutazione Legge 22.11.2000 n.342	2.381.585
Riserva legale	301.621
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0
Riserve statutarie	560.770
Riserva di consolidamento	0
Altre riserve	1.626.603
Utili (perdite) portati a nuovo	4.844.361
Utili (perdite):	0
Utile (perdita) dell'esercizio	872.462
Utile(perdita) soc. consolidate	0
Riserva da arrotondamento	0
Totale patrimonio netto A)	13.707.402

B - Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi sono iscritti per Euro 26.572 e la loro composizione risulta la seguente:

VOCI	SALDO FINALE
Fondo per imposte differite	572
Fondo rischi per spese legali	6.000
Fondo D.Lgs.36/2003	20.000
Totale	26.572

D - Debiti

VOCI	SALDO INIZIALE	SALDO FINALE
Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	22.684.888	23.926.356
- oltre 12 mesi	15.611.937	25.286.585
Totale	38.296.825	49.212.941
Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi	1.136.015	1.203.947

- oltre 12 mesi	0	0
Totale	1.136.015	1.203.947
Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	22.092.530	21.447.649
- oltre 12 mesi	0	0
Totale	22.092.530	21.447.649
Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	908.437	1.226.820
- oltre 12 mesi	0	0
Totale	908.437	1.226.820
Debiti tributari		
- entro 12 mesi	764.467	1.683.958
- oltre 12 mesi	0	0
Totale	764.467	1.683.958
Debiti verso istituti di previdenza		
- entro 12 mesi	540.722	670.414
- oltre 12 mesi	0	0
Totale	540.722	670.414
Altri debiti		
- entro 12 mesi	3.297.501	2.963.608
- oltre 12 mesi	0	0
Totale	3.297.501	2.963.608
Totale debiti D)	67.036.498	78.409.338

E - Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono formati dagli importi relativi alla quattordicesima e alle ferie non godute maturate dal personale dipendente, nonché dai relativi contributi.

Tra i risconti passivi figurano le quote dei contributi in conto impianti riscontati sulla base del piano di ammortamento dei cespiti ai quali si riferiscono.

CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ai sensi dell'art. 2427 numero 10 cc. viene riportata la seguente tabella indicante la suddivisione dei ricavi e delle prestazioni secondo categorie di attività (non è riportata la suddivisione per aree geografiche in quanto la società lavora solo in Italia).

VOCI RICAVI VENDITE A TERZI	VALORE
Ricavi per vendita prodotti	700.431
Ricavi per vendita materiali diversi	223.737
Ricavi per servizi e prestazioni	50.727.685
Totale Vendita a terzi	51.651.853

2. Variazione delle rimanenze di semilavorati e prodotti finiti

Valgono le considerazioni espresse alla voce dello Stato patrimoniale.

4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	VALORE
Incrementi lavori interni spese personale	954.420
Incrementi lavori interni materiali	956.839
Incrementi lavori interni spese tecniche	1.165.210
TOTALE	3.076.469

5. Altri ricavi o proventi

VOCI RICAVI DA TERZI	VALORE
Contributi in conto esercizio	255.266
Contributi in conto impianti	500.975
Altri ricavi	3.047.652
Totale	3.803.893

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

6. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Riguardano il normale acquisto di beni e merci attinenti l'attività delle società del gruppo e ammontano a Euro 4.348.659.

7. Servizi

Riguardano il normale acquisto di beni e merci attinenti l'attività delle società del gruppo e ammontano a Euro 21.361.631.

8. Godimento beni di terzi

Riguardano principalmente la locazione e il noleggio di beni strumentali per uso aziendale, nonché i canoni leasing.

9. Personale

Tale voce riguarda tutti i costi relativi alle retribuzioni e contributi del personale dipendente con i relativi accantonamenti per trattamento di fine rapporto.

10. Ammortamenti e svalutazioni

VOCI	VALORE
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.994.508
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.692.717
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante e disponib. liquide	886.350
Totale	5.573.575

11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Valgono le considerazioni espresse alla relativa voce dello Stato Patrimoniale.

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Non risultano iscritti proventi da partecipazioni di cui all'articolo 2425, n. 15, del Codice civile diversi dai dividendi.

Interessi e altri oneri finanziari

Esponiamo la suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari:

VOCI	VALORE
Interessi c/c bancari e postali	597.663
Interessi mutui bancari	576.540
Altri interessi passivi	76.714
Totale	1.250.917

In conformità alle disposizioni del codice civile si precisa che non vi sono oneri finanziari capitalizzati.

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono rettifiche di valore di attività finanziarie.

IMPOSTE SUL REDDITO



Le imposte sul reddito dell'esercizio, Euro 721.075 sono formate da:

- Ires e Irap (imposte correnti) per Euro 566.768;
- Imposte anticipate/differite per Euro 154.307.

Corrispettivi per la revisione e la consulenza fiscale

I corrispettivi spettanti alla società di revisione per il controllo contabile e certificazione del bilancio ammontano a Euro 35.412.

Non vi sono compensi per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Accordi fuori bilancio

Le società non hanno stipulato accordi o sottoscritto atti non indicati in stato patrimoniale che determinano rischi o benefici da essi derivanti di natura significativa e per i quali risulti necessaria apposita indicazione, al fine di consentire una corretta valutazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, le Società rimandano alla sezione trasparenza del sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, che ha dato piena attuazione all'art. 52 della legge n. 234/2012, che ha istituito il Registro presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico

RENDICONTO FINANZIARIO

Di seguito riportiamo lo schema del rendiconto finanziario rappresentato con il "metodo indiretto", nel quale i flussi sono determinati a partire dal risultato dell'esercizio, su cui vengono eseguite le necessarie rettifiche

Rendiconto Finanziario Consolidato - Metodo indiretto

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	873.745	937.466
Imposte sul reddito	721.075	769.901
Interessi passivi/(attivi)	1.281.048	1.116.620
(Dividendi)	(147.083)	(171.309)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(16.650)	
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>2.712.135</i>	<i>2.652.678</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	6.000	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.687.225	4.791.839
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(2.099.886)	(2.027.123)
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>2.593.339</i>	<i>2.764.716</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>5.305.474</i>	<i>5.417.394</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	31.968	(29.488)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(3.045.077)	1.947.805
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(644.881)	443.382
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	36.252	(58.126)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(702.845)	(368.065)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	635.035	619.794
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(3.689.548)</i>	<i>2.555.302</i>

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.615.926	7.972.696
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(736.980)	(1.116.620)
(Imposte sul reddito pagate)	(378.361)	(769.901)
Dividendi incassati	147.083	171.309
(Utilizzo dei fondi)	(988.081)	(1.159.644)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(1.956.339)	(2.874.856)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(340.413)	5.097.840
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali:		
(Investimenti)	(1.758.028)	(2.214.308)
Disinvestimenti	42.384	
Immobilizzazioni immateriali:		
(Investimenti)	(8.950.568)	(10.099.741)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie:		
(Investimenti)	(7.747)	(900)
Disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(10.673.959)	(12.314.949)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	31.042	6.593.047
Accensione finanziamenti	24.749.123	185.870
(Rimborso finanziamenti)	(13.796.117)	
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	10.984.048	6.778.917

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
<i>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</i>	<i>(30.324)</i>	<i>(438.192)</i>
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio:		
Depositi bancari e postali	106.848	542.892
Danaro e valori in cassa	13.089	15.237
<i>Totale disponibilità liquide a inizio esercizio</i>	<i>119.937</i>	<i>558.129</i>
Disponibilità liquide a fine esercizio:		
Depositi bancari e postali	58.748	106.848
Danaro e valori in cassa	30.865	13.089
<i>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</i>	<i>89.613</i>	<i>119.937</i>

Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427 n. 6 ter del C.C. in ossequio al principio della prevalenza della sostanza sulla forma, si comunica che la società non ha in essere contratti di compravendita con obbligo di retrocessione a termine.

Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 del C.C. si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale per le società consolidate:

Qualifica	Compenso
Amministratori	Euro 121.345
Collegio sindacale	Euro 98.840

Il presente bilancio, conforme alle scritture contabili, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio del gruppo.



Bilancio consolidato Relazione

INTRODUZIONE

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2019 è stato redatto ai sensi ed in conformità degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

Il risultato operativo (differenza tra valori e costi della produzione) presenta un utile pari a 2.728.785 € rispetto all'esercizio 2018 che era pari a 2.652.678 € 2,87%.

Il valore della produzione ammonta a 58.526.646 € (in aumento del 1,88% sul 2018 che era pari a 57.444.906 €), i costi della produzione sono stati pari a 55.797.861 € (in aumento del 1,84% sul 2018 che erano pari a 54.792.228 €).

Il risultato prima delle imposte presenta un utile pari a 1.594.820 € (1.707.367 € nel 2018).

Il patrimonio netto del gruppo ammonta a 13.707.402 (da 12.806.380 € dell'esercizio precedente) in aumento del 7,04% sul 2018.


INVESTIMENTI EFFETTUATI

Immobilizzazioni immateriali

Il valore delle immobilizzazioni immateriali si è incrementato di Euro 10.032.530.

Le voci principali, per valore o per importanza gestionale, relative alle acquisizioni dell'esercizio sono di seguito riportate:

- Diritto di brevetto industriale– Le nuove acquisizioni, sono riferibili principalmente all'acquisto di applicativi software relativamente al S.I.T. del servizio idrico da parte della capogruppo.
- Immobilizzazioni in corso e acconti - Le nuove acquisizioni, sono riferibili agli incrementi relativamente al servizio idrico integrato, quali ad esempio condutture e opere fisse, impianti di sollevamento, serbatoi, impianti di trattamento e impianti di depurazione, non ancora entrati in esercizio



Costi pluriennali – L'incremento è dovuto quasi esclusivamente agli investimenti relativi al servizio idrico integrato effettuati dalla capogruppo, quindi condutture e opere fisse, serbatoi, impianti di trattamento e sollevamento.

Immobilizzazioni materiali

Il valore delle immobilizzazioni materiali è diminuito di Euro 960.423.

Le voci principali, per valore o per importanza gestionale, relative alle acquisizioni dell'esercizio sono di seguito riportate e si riferiscono alla capogruppo:

- Attrezzature industriali e commerciali - Le acquisizioni dell'esercizio sono principalmente relative ai gruppi di misura del servizio idrico.
- Altri beni - Le acquisizioni dell'esercizio sono costituiti principalmente dall'acquisto di strumenti legali al laboratorio ed al telecontrollo del servizio idrico integrato.

COMMENTO ED ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

Di seguito viene fornita la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Situazione patrimoniale

<i>ATTIVITA' (unità di Euro)</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>diff. %</i>
IMMOBILIZZAZIONI			
Immateriali	50.047.022	40.014.492	25,07
Materiali	23.590.259	24.550.682	-3,91
Finanziarie	567.153	559.406	1,38
ATTIVO CIRCOLANTE			
Magazzino	1.333.940	1.365.908	-2,34
Crediti	26.700.451	23.570.891	13,28
Disponibilità liquide	89.613	119.937	-25,28
RATEI E RISCONTI ATTIVI	252.020	288.273	-12,58
TOTALE ATTIVITA'	102.580.457	90.469.588	13,39

PASSIVITA' (unità di Euro)	2019	2018	diff. %
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale	3.120.000	3.120.000	
Riserva di rivalutazione	2.381.585	2.381.585	
Riserva legale	301.621	253.532	18,97
Riserva statutaria	560.770	560.770	
Altre riserve	1.626.603	1.614.224	0,77
Utili / perdite portati a nuovo	4.844.361	3.930.656	23,25
Utile / perdita di es. del gruppo	872.462	945.613	-7,74
PATRIMONIO NETTO DI TERZI			
Capitale e riserve di terzi	10.265	18.413	-44,25
Utile/perdita dell'es. di terzi	1.283	-8.147	-115,75
PATRIM. NETTO CONSOLIDATO			
	13.718.950	12.816.646	7,04
FONDI RISCHI E ONERI			
	26.572	20.572	29,17
TFR			
	1.891.251	1.902.749	-0,60
DEBITI			
	78.409.338	67.036.498	16,97
RATEI E RISCONTI PASSIVI			
	8.534.346	8.693.123	-1,83
TOTALE PASSIVITA'			
	102.580.457	90.469.588	13,39

Il conto economico di esercizio

VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	diff. %
Ricavi delle vendite e delle prestaz.	51.651.853	51.209.982	0,86
Variazione delle rimanenze	-5.569	-5.289	5,29
Incrementi di imm. per lavori interni	3.076.469	2.912.839	5,62
Altri ricavi e proventi	3.803.893	3.327.374	14,32
TOTALE VALORE PRODUZIONE	58.526.646	57.444.906	1,88

COSTI DELLA PRODUZIONE	2019	2018	diff. %
Per materie prime e merci	4.348.659	4.545.156	-4,32
Per servizi	21.361.631	21.522.484	-0,75
Per godimento beni di terzi	535.449	597.215	-10,34
Costi del personale	15.847.525	14.464.662	9,56
Ammortamenti e svalutazioni	5.573.575	5.583.626	-0,18
Variazioni delle rimanenze	26.398	-34.776	-175,91
Accantonamento per rischi	6.000	0	
Oneri diversi di gestione	8.098.624	8.113.862	-0,19
TOTALE COSTI PRODUZIONE	55.797.861	54.792.228	1,84

RIEPILOGO VALORE / COSTI	2019	2018	diff. %
Totale valore della produzione	58.526.646	57.444.906	1,88
Totale costi della produzione	55.797.861	54.792.228	1,84
DIFF. VALORE / COSTI PROD.	2.728.785	2.652.678	2,87

ANALISI PER SETTORI DI ATTIVITA'

Sul fronte gestionale la Società capogruppo ha proseguito l'esercizio completo di gestione operativa diretta del SII a seguito dei passaggi di gestione completati da parte dei Comuni, così come disposto dalla convenzione stipulata con l'Ato, ed ha continuato nello sviluppo delle proprie attività originarie (ambientale) con particolare riferimento all'esercizio dell'impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti e dell'impianto di Bioessiccazione di Cedrasco, nonché dell'impianto di biogas di Postalesio.

RISORSE UMANE

Nell'anno 2019 la società capogruppo ha investito in modo significativo nelle risorse umane e nella relativa formazione.

Sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- mantenimento della certificazione ambientale ISO 14001:2015 del sito di Cedrasco e dell'area Igiene Urbana ed i relativi obiettivi ambientali;
- mantenimento della certificazione della qualità ISO 9001:2015 sulla distribuzione di acqua potabile, sulla progettazione di reti ed impianti idrici e sul campionamento ed analisi di acque reflue;
- mantenimento/implementazione dell'aggiornamento della formazione/addestramento su salute e sicurezza, ambiente e qualità di tutto il personale;
- nuova formazione/integrazione del personale nuovo acquisito;

- nuova formazione tecnica specifica su salute e sicurezza quale adempimento alla normativa di settore (spazi confinati, utilizzo macchine/attrezzature, Accordo Stato-Regioni) su tutto il personale presente.

Tra le attività di mantenimento è proseguito il programma di formazione/aggiornamento del personale per l'anno relativamente ai temi di qualità, ambiente e di salute e sicurezza.

QUALITA' E AMBIENTE

La capogruppo S.EC.AM. S.p.A è pienamente consapevole del proprio ruolo e della leadership che deve essere perseguita costantemente al fine di fornire un servizio che risponda alle esigenze dei Clienti, nel rispetto della normativa cogente.

In particolare la capogruppo S.EC.AM. S.p.A è promotrice del processo di miglioramento continuo, convinta del ruolo determinante che questo riveste. Per ottemperare a tale impegno dal 2011 è attivo un Sistema di Gestione Qualità in accordo alla norma UNI EN ISO 9001:2015 sulla distribuzione di acqua potabile, sulla progettazione di reti ed impianti idrici e sul campionamento ed analisi di acque reflue.

La capogruppo S.EC.AM. S.p.A. inoltre ha istituito negli anni pregressi un sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015, attivo nel sito di Cedrasco e nell'Area Igiene Urbana.

Il sistema si riflette sulle strategie e sui processi aziendali che consentono il miglioramento continuo dei servizi stessi e la loro compatibilità ambientale.

La capogruppo S.EC.AM. S.p.A. prosegue nell'impegno assunto nella politica aziendale di minimizzare gli impatti ambientali prodotti dalle proprie attività di gestione dei rifiuti sul territorio in considerazione del fatto di rappresentare il gestore di servizio pubblico.

Qualità

La capogruppo S.EC.AM. S.p.A. ha certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015, con certificato n° 0195.2020, le seguenti attività:

- progettazione e installazione di reti e impianti per la distribuzione dell'acqua potabile;
- approvvigionamento e distribuzione di acqua potabile;

- erogazione del servizio di analisi acque reflue.

Gli obiettivi del Sistema di Gestione per la Qualità di S.EC.AM. S.p.A. sono:

- dimostrare le capacità, le competenze e le attitudini nel fornire ai propri Clienti i Servizi certificati, conformi ai requisiti richiesti dai Clienti stessi e nel rispetto delle prescrizioni di ambiti cogenti;
- conseguire e migliorare la soddisfazione dei Clienti;
- attivare strumenti di miglioramento continuo sia a livello organizzativo sia a livello di fornitura servizi.

Ambiente

La capogruppo S.EC.AM. S.p.A. ha certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:15, con certificato n° 4843, le seguenti attività:

- trattamento e cernita per destinazione a riciclo di rifiuti solidi urbani, pericolosi e non pericolosi, ad esclusione delle attività di compostaggio”;
- raccolta e trasporto di rifiuti urbani e speciali, servizi di raccolta differenziata anche di rifiuti pericolosi, servizio di spazzamento stradale meccanizzato, servizio di autospurgo delle caditoie stradali”.
- attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione degli stessi.

Il trattamento di bioessiccazione dei rifiuti solidi urbani gestito da Bioase S.r.l. è certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 con certificato n. 0694.

INFORMAZIONI IN MATERIA DI PRIVACY

In ordine alle disposizioni normative in tema di privacy si informa che le Società del Gruppo hanno aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza, adempimento previsto dal D.Lgs. 196/2003.

INFORMAZIONI AI SENSI DEL Dlgs 19/8/16 N. 175

- *Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e strumenti di governo.*

Premessa

Il D.Lgs. n. 175/2016, recante il “testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella legge n. 124/2015.

L’articolo 6 prevede che le società soggette al controllo pubblico adottino, con deliberazione assembleare, su proposta dell’organo di vertice societario, uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Questa disposizione è collegata con quella prevista nell’articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l’organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare, senza alcun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l’aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Al fine di predisporre un adeguato strumento di misurazione del rischio di crisi aziendale sono stati approfonditi tutti gli elementi caratteristici dell’impresa, partendo dalla sua natura di soggetto operante in regime di affidamenti diretti da parte della pubblica amministrazione (c.d. “In House Providing”).


Abbiamo suddiviso il modello in due macrocategorie:

- Area compliance della governance e modelli di mitigazione dei rischi;
- Area analisi di bilancio;

Nel modello è stata pertanto individuata un’area di analisi definibile di “compliance della governance”, la quale mira a individuare specifici punti di controllo atti a dimostrare il rispetto delle normative di settore, ed in particolare il presupposto del controllo analogo come strumento indispensabile al fine di non mettere giuridicamente in discussione gli affidamenti diretti ricevuti dalla pubblica amministrazione.

Sempre in tale ambito abbiamo fotografato gli strumenti di mitigazione e/o copertura dei rischi posti in essere dalla società, compresi gli effetti dei contenziosi aperti alla data del 31 dicembre 2019.

Con riferimento all’area Analisi di Bilancio, la Società ha prioritariamente identificato 5 indicatori principali, prevedendo l’individuazione della “soglia



di allarme” al superamento anomalo di uno dei 5 parametri fisiologici di normale andamento, poiché considerati tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società, come da indicazioni contenute nelle LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI UNA MISURAZIONE DEL RISCHIO AI SENSI DELL’ART. 6, C. 2 E DELL’ART. 14, C. 2 DEL D.LGS. 175/2016 presentate da Utilitalia.

La Società ha altresì integrato i 5 indici principali con un ulteriore set di indicatori.

Gli indicatori individuati sono di carattere particolare, tarati cioè sui singoli settori in cui opera la società e sono anch’essi tesi a individuare delle «soglie di allarme», individuate dalla società, in funzione: dei dati giudicati sani e prudenti dalla ordinaria dottrina aziendale e dei dati medi rilevati per le imprese dei settori in cui opera Secam.

Per i dati medi settoriali si precisa che sono stati presi a riferimento: pubblicazioni settore ambiente (Althesys), pubblicazioni settore idrico (Blue Book; L’Impatto della regolazione tariffaria sugli investimenti nei servizi idrici; calcolo degli indici eseguito su un campione benchmark sia di aziende del settore ambiente che idriche.

Quanto alla procedura, la Società prevede che, al superamento significativo (identificato con “Rischio ALTO”) di una soglia, il consiglio valuti prontamente le azioni correttive necessarie al ripristino di adeguate condizioni di funzionamento aziendale. Il Consiglio di amministrazione valuterà di convocare l’assemblea per verificare l’effettiva gravità della situazione e, nel caso in cui si rientri nella fattispecie di cui all’articolo 14, comma 2, spetti ai soci dare delle indicazioni per la redazione del piano, anche ai sensi dell’articolo 19, comma 5, secondo il quale, si ricorda, le amministrazioni pubbliche socie devono fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate.

Entro 60 giorni, l’organo di amministrazione dovrà predisporre un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell’equilibrio economico delle attività svolte.

È bene sottolineare che la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell’organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell’articolo 2409 del codice civile e che, inevitabilmente, il tutto può assumere rilievo, ai fini delle responsabilità di cui dell’articolo 12 del Dlgs 175/2016.

CONCLUSIONI

Con riferimento all'area compliance della governance e modelli di mitigazione dei rischi il modello non ha evidenziato rischi di crisi aziendale di entità significativa .

Con riferimento all'area analisi di bilancio si segnalano quattro indicatori che delineano un rischio "medio/alto": si tratta dell'indice di struttura finanziaria, del rapporto tra Debiti finanziari ed EBITDA e dell'indice di disponibilità finanziaria (ovvero il rapporto tra attività correnti e passività correnti): il bilancio della Società denota un significativo indebitamento , resosi necessario per realizzare principalmente le importanti opere idriche previste dal Piano d'Ambito della Provincia di Sondrio. Inoltre la Società non ha beneficiato di particolari conferimenti patrimoniali da parte di soci pubblici, come successo per altri gestori idrici di altri territori. Il dato relativo all'indebitamento, unito quindi alla contenuta patrimonializzazione della società, si somma poi agli indici di natura reddituale, ove si segnala come le caratteristiche del territorio valtellinese non siano certo un fattore positivo capace di migliorare l'Ebitda rispetto ad altre società di gestione del servizio idrico integrato. Risulta infine peggiorato l'indice di disponibilità finanziaria, calcolato come rapporto tra attività correnti e passività correnti, anche in conseguenza di un marcato incremento del ricorso al debito bancario a breve e ai debiti verso fornitori.

Coerentemente con quanto sopra esposto, a fronte dell'andamento della situazione finanziaria della Società, si segnala che in data 9 dicembre 2019, l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato per l'approvazione di un Piano Industriale 2019/2023 rivisto e il relativo sviluppo previsionale fino al 2044, anno di scadenza della concessione idrica.

Tale piano risulta asseverato dalla società di revisione indipendente E&Y Advisory S.p.a., che ha ritenuto che, alla luce dei flussi di cassa attesi nell'arco temporale 2019- 2044, il piano sia sostenibile dal punto di vista finanziario e che dunque sia ragionevole ritenere che la società sarà in grado di rispettare, tramite i flussi di cassa generati, gli impegni di pagamento derivanti dai suoi finanziamenti. Parte integrante e fondamentale di tale piano, risulta essere l'operazione finanziaria negoziata con gli Istituti di credito Credito Valtellinese, Banco popolare di Sondrio, Ubi Banca ed Intesa San Paolo.

Di seguito vengono riepilogati termini e le condizioni:

- Creval ha previsto l'erogazione di 10.000.000 € ed il relativo rimborso dovrà avvenire entro il 2040 (partendo dal 2020);
- Banca Popolare di Sondrio: erogazione di 10.000.000 € (rimborso entro 2040, sempre partendo dal 2020);


- Intesa San Paolo : erogazione di 15.000.000 € (rimborso entro il 2043 , partendo dal 2020) in tre tranches di pari importo nel 2019, 2020 e 2021;
- Ubi Banca: erogazione di 10.000.000 € (rimborso entro il 2033 , a partire dal 2021) .

I finanziamenti erogati da Intesa San Paolo ed Ubi sono dedicati al sostegno del piano di investimenti, mentre quelli erogati da Creval e dal Banco Popolare di Sondrio sostituiscono le linee a breve già utilizzate dalla società. E&Y Financial Advisory S.p.a. ha attestato il rivisto piano industriale ed il suo sviluppo previsionale fino al 2044 , verificandone la ragionevolezza e sostenibilità finanziaria.

Anche i pagamenti delle quote di rimborso dei mutui riconosciute agli Enti Locali subiranno delle “dilazioni”, che alleggeriranno la tensione finanziaria della Società:

Oggetto del pagamento	Esercizio 2019	Esercizi 2020 – 2025	Esercizi 2026 – 2030	Esercizi 2031 – 2044
Imponibile quota mutui	Pagamento dell'intero importo di competenza del periodo	Pagamento a 90 gg del 40% dell'importo di competenza del periodo	Pagamento a 90 gg dell'importo di competenza del periodo; Pagamento del 60% dell'importo di competenza del periodo 2020-2025 (distribuito uniformemente nei 5 esercizi)	Pagamento a 90 gg dell'importo di competenza del periodo
Iva quota mutui	Pagamento dell'importo di competenza del periodo	Pagamento dell'importo di competenza del periodo	Pagamento dell'importo di competenza del periodo	Pagamento dell'importo di competenza del periodo

Si evidenzia peraltro come il cosiddetto indice di “capacità di rimborso dei mutui” denota un valore dei cespiti superiori al valore dell’indebitamento finanziario al 31 dicembre 2019, evidenziando così una implicita capacità, in caso di interruzione della gestione dei servizi, di rimborsare l’indebitamento contratto attraverso il riconoscimento del valore degli investimenti realizzati e non ancora ammortizzati da parte di un eventuale nuovo gestore subentrante (il nuovo gestore dovrebbe riconoscere a Secam il valore RAB degli investimenti realizzati).



Si conclude, pertanto, che per quanto sopra esposto, ed anche per effetto della manovra finanziaria di cui sopra, allo stato attuale si possa escludere un forte rischio di crisi aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE


Con riferimento alla diffusione pandemica del Coronavirus in Italia, con le conseguenti limitazioni delle attività economiche a partire da fine febbraio 2020, in considerazione della continua evoluzione del fenomeno, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti dell'attuale situazione di emergenza sull'attività svolta dalla società.

Nonostante le difficoltà del momento, segnaliamo inoltre che tutte le attività di svolte da Secam non si sono mai fermate, in quanto servizi pubblici essenziali mai sospesi dal Governo.

L'art. 7 del DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23 "neutralizza" gli effetti della crisi conseguente all'emergenza sanitaria sul postulato della continuità aziendale, pertanto la valutazione delle voci deve essere operata tenendo conto della situazione esistente alla data di chiusura dell'ultimo esercizio anteriore al 23.2.2020, senza considerare l'impatto degli eventi sopravvenuti dopo tale data (in specie, l'emergenza sanitaria). In ogni caso, la disposizione non esonera dalla verifica della capacità della società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, ma sospende gli effetti che un eventuale esito negativo determinerebbe sulle voci di bilancio, qualora la continuità risulti sussistente nell'ultimo bilancio antecedente all'emergenza sanitaria.

L'organo amministrativo, cui spetta tale valutazione, comunica che l'azienda l'attività di Secam Spa nel 2020 non ha subito interruzioni, pertanto gli amministratori ritengono che non vi siano circostanze che possono sollevare dubbi sulla capacità della società di mantenere la continuità aziendale.

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda i principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, segnaliamo la diffusione del Coronavirus in Italia, fatto che non rientra tra i fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio 2020.



In ogni caso, l'organo amministrativo, cui spetta la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, precisa che, alla data di stesura della presente Nota, a causa dell'imprevedibilità dell'evoluzione della pandemia, non è possibile fare previsioni su quella che sarà l'evoluzione socio economica e conseguentemente quale potrà essere l'impatto effettivo sull'attività aziendale del Covid, ma che, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, ritiene che gli effetti possano essere non eccessivamente rilevanti. Ad oggi la situazione finanziaria aziendale risulta ad ogni modo sostenibile. Per le considerazioni di cui sopra, al momento non emergono dubbi in termini di continuità aziendale né l'esigenza di rettifiche di valori e/o di appostazioni specifiche.

Con riferimento alle linee di finanziamento a medio/lungo si è beneficiato della moratoria sulla quota capitale dei mutui concessi da Banca Popolare di Sondrio e da Banca Creval (Decreto cura Italia). Per quanto riguarda invece i mutui erogati da UBI e Banca Intesa non è stato possibile beneficiare di tale provvedimento/agevolazione essendo entrambi in stato di preammortamento.

Ciò ha comportato a marzo minori uscite per rimborso quote finanziamento pari a €289.176. L'effetto complessivo sul 2020 sarà pari a minori uscite pari a circa €983.000.

In data 18 marzo 2020 si è provveduto alla comunicazione a mezzo pec, così come previsto dai contratti di finanziamento in essere con le banche Intesa San Paolo, UBI, Popolare di Sondrio e Creval, dell'insorgere, a causa della pandemia da Covid-19, di un "effetto sostanzialmente pregiudizievole" così come definito negli stessi contratti di finanziamento (n. di protocollo 5269/20).

Contestualmente è stata avanzata motivata richiesta di waiver (rinuncia) da parte dei soggetti finanziatori all'applicazione dei covenants ("parametri finanziari") previsti per l'anno 2020.

La richiesta, accolta in linea di principio in modo favorevole da tutte le banche, verrà deliberata nell'ultimo trimestre dell'anno qualora da una verifica dei parametri stessi se ne riscontrasse la necessità.

ALTRE INFORMAZIONI

In data 25 giugno 2019 l'Assemblea dei Soci della capogruppo ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

- Relativamente al Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea ha innanzitutto determinato che la Società fosse amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri con durata fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2021.

I cinque membri nominati/eletti risultavano essere i seguenti:

- o Francesco Maria Albasser – Quale espressione della Provincia di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- o Massimo De Buglio – Quale espressione del Comune di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- o Gildo De Gianni – Quale espressione dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- o Maria Lorena Duico e Mattia Della Bella – Quali espressioni dei Comuni con popolazione superiore ai 1.001 abitanti escluso il Comune di Sondrio.

- Relativamente alla Commissione per la verifica della gestione patrimoniale dell'attività svolta dalla Società S.EC.AM. S.p.A.

I cinque membri nominati/eletti risultavano essere i seguenti:

- o Primavera Farina – Quale espressione della Provincia di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- o Andrea Massera – Quale espressione del Comune di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- o Franco Saligari – Quale espressione dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- o Thommy Cantoni e Alberto Zecca – Quali espressioni dei Comuni con popolazione superiore ai 1.001 abitanti escluso il Comune di Sondrio.

- Relativamente alla Commissione per la verifica dei risultati gestionali, economici ed operativi dell'attività svolta dalla società S.EC.AM. S.p.A.

I cinque membri nominati/eletti risultavano essere i seguenti:

- o Alan Vaninetti – Quale espressione della Provincia di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- o Ivan Munarini – Quale espressione del Comune di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- o Severino De Stefani – Quale espressione dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- o Massimiliano Franchetti e Valter Sterlocchi – Quali espressioni dei Comuni con popolazione superiore ai 1.001 abitanti escluso il Comune di Sondrio.

- Relativamente al Collegio Sindacale

I cinque membri eletti risultavano essere i seguenti:

- o Giorgio Tassi – Quale Presidente del Collegio Sindacale;
- o Andrea Scianca – Quale componente effettivo del Collegio Sindacale;
- o Laura Vitali – Quale componente effettivo del Collegio Sindacale;

- o Elena Del Marco – Quale componente supplente del Collegio Sindacale;
- o Andrea Cioccarelli – Quale componente supplente del Collegio Sindacale.
- Relativamente alla Società di Revisione l'incarico per la revisione legale dei conti per il triennio 2019/2021 risultava essere la UHY Bompani S.r.l..

Nella seduta del 5 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione nominò quindi il consigliere Massimo De Buglio a Presidente del Consiglio di Amministrazione di S.EC.AM. S.p.A. e il consigliere Gildo De Gianni ad Amministratore Delegato riconoscendo al medesimo Amministratore Delegato la rappresentanza legale e la firma sociale.

Il 28 dicembre 2019 il dott. Massimo De Buglio, considerato che i propri crescenti impegni professionali e universitari non gli consentivano di adempiere con la continuità e l'attenzione necessaria, rassegnava le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di S.EC.AM. S.p.A..

Il 28 dicembre 2019 il dott. Andrea Cioccarelli e il 30 dicembre la dott.ssa Elena Del Marco hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaci supplenti.

Il 28 dicembre 2019, come poi riformulate il 9 gennaio 2020, il dott. Andrea Scianca e la dott.ssa Laura Vitali hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaci effettivi a far data dall'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2019.

Nel ricordare che il dott. Massimo De Buglio venne nominato quale espressione del Comune di Sondrio ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile, il Sindaco del Comune di Sondrio, con proprio decreto di nomina sindacale n. 1/2020 dell'11 febbraio 2020 nominò quale rappresentante del Comune di Sondrio, in sostituzione del dimissionario Massimo De Buglio, l'Avv. Raffaele Pini.

Nella seduta del 19 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione, nel prendere atto della nomina dell'Avv. Raffaele Pini a componente del Consiglio di Amministrazione nominò il medesimo a Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il 21 maggio 2020 il dott. Andrea Scianca e la dott.ssa Laura Vitali, rivalutata la compatibilità dell'incarico di Sindaco effettivo con i loro attuali impegni personali e professionali, comunicano la revoca delle dimissioni

quali Sindaci effettivi di S.EC.AM. S.p.A..

PIANO FINANZIARIO

Nella seduta del 29 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo approvò il Piano Industriale 2019/2023 e sviluppo previsionale fino al 2044, dando atto che:


- l'efficacia dell'approvazione del piano era subordinata all'assunzione da parte dei seguenti Istituti di Credito di atto/delibera in ordine alle richieste di modifica delle durate dei mutui:
 - o Banca Popolare di Sondrio da anni 10 (dieci) ad anni 20 (venti);
 - o Credito Valtellinese da anni 10 (dieci) ad anni 20 (venti);
 - o Ubi Banca da anni 10 (dieci) ad anni 15 (quindici) di cui 3 (tre) anni di preammortamento;
- la definitiva approvazione del piano da parte del Consiglio di Amministrazione era subordinata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, all'autorizzazione da parte dell'assemblea ordinaria dei Soci di S.EC.AM. S.P.A.; e che, inoltre, ai sensi dell'art. 3 della "Convenzione per l'esercizio del controllo congiunto sulla SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE S.P.A., ai sensi dell'art. 113, comma 5, lettera c) del D.Leg. 18 agosto 2000 n. 267", dovrà essere sottoposto all'assemblea dei rappresentanti degli Enti.

Nella seduta del 9 dicembre 2019 l'Assemblea degli Enti partecipi alla "Convenzione per l'esercizio del controllo congiunto sulla Società per l'Ecologia e l'Ambiente S.p.A., ai sensi dell'art. 113, comma 5, lettera c), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267" e l'Assemblea dei Soci, hanno approvato il Piano Industriale 2019/2023 e sviluppo previsionale fino al 2044.

Nella seduta del 12 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione prese quindi atto, approvandolo, per quanto di competenza, il Piano Industriale 2019/2023 e sviluppo previsionale fino al 2044.

In data 13 dicembre 2019 sono stati sottoscritti i contratti di finanziamento con Intesa SanPaolo, Banca Popolare di Sondrio, Credito Valtellinese e Ubi Banca. I predetti Istituti di Credito hanno proceduto, come segue, all'erogazione negli importi e termini previsti dai singoli contratti:

- Banca Popolare di Sondrio per 10 milioni di euro con contestuale chiusura dei mutui chirografari preesistenti e degli affidamenti provvisori;
- Credito Valtellinese per 10 milioni di euro con contestuale chiusura



dei mutui chirografari preesistenti e con una riduzione del fido a revoca da 3,7 milioni di euro a 1,2 milioni di euro;

- Ubi Banca per la tranche A) pari a 5 milioni di euro nel dicembre 2019 e per la tranche B) pari a 5 milioni di euro nel gennaio 2020 a seguito della rendicontazione degli investimenti;
- Banca Intesa SanPaolo per la tranche A) pari a 5 milioni di euro nel dicembre 2019 e per la tranche B) pari a 5 milioni di euro nel gennaio 2020 a seguito della rendicontazione degli investimenti.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Acclarato quanto indicato al capitolo “Evoluzione prevedibile della gestione” il quale si intende qui interamente richiamato per quanto attiene gli effetti Covid, la capogruppo S.EC.AM. S.p.A. opera in un settore dove non si è in presenza di rischi e incertezze significativi. Inoltre la società non fa uso di strumenti finanziari (Codice Civile art. 2428 – comma 3 – punto 6 bis), pertanto non esistono particolari rischi finanziari.


I rischi non finanziari si suddividono nelle seguenti macro tipologie di rischio:

- rischi di fonte interna: quali efficacia/efficienza dei processi, non chiara suddivisione dei ruoli e delle responsabilità, rischi di frode, furto, perdita di dati informatici, ecc.;
- rischi di fonte esterna: rischi di mercato, rischi di modifiche legislative, rischi di concorrenza, ecc..

Per quanto riguarda i rischi di fonte interna si segnala ha attivo un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa degli enti).

La responsabilità amministrativa, qualora accertata in sede giudiziaria (dal giudice penale), può comportare in capo all’ente (rectius alla società) pene pecuniarie, nei casi più gravi, l’applicazione di sanzioni interdittive quali la sospensione da gare pubbliche, il divieto di pubblicità, l’interdizione temporanea all’esercizio dell’attività.

Il D.Lgs. 231/2001 prevede tuttavia una esimente escludendo la responsabilità amministrativa, e quindi l’applicazione delle sanzioni, agli enti che hanno adottato un modello di organizzazione e gestione idoneo a



prevenire i reati in oggetto ed in possesso di determinati requisiti indicati dalla legge.

Per quanto riguarda i rischi di fonte esterna non si prevedono particolari rischi in grado di minacciare in modo serio l'andamento della nostra società.


Va sicuramente segnalato come anche i ricavi di S.EC.AM. S.p.A. possono risentire, seppur in modo più attenuato rispetto ad altre realtà, dell'andamento del mercato e quindi della crisi economica, e di eventuali decisioni in tal senso delle Autorità locali e nazionali in materia tariffaria.

La società risulta esposta al rischio di credito, variazione dei flussi finanziari. Relativamente a tale aspetto la società si è strutturata con apposita figura professionale, al fine di contenere nei termini fisiologici il rischio.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel 2019 la capogruppo S.EC.AM. S.p.A. ha proseguito le proprie attività di sviluppo nel campo della gestione dei rifiuti e del settore idrico; tale attività può essere così riassunta:

- aggiornamento mensile del servizio "Rsu on-line" per consultazione da parte dei Comuni Soci dei quantitativi dei rifiuti conferiti;
- aggiornamento di nuove tecnologie di impianti di smaltimento rifiuti e di sistemi di raccolta rifiuti e di tecnologie riferite al ciclo idrico integrato con visite presso impianti e/o Aziende per comparazioni tecnico-economiche;
- esame nuove tecnologie nel campo della depurazione dell'acqua;
- sviluppo di tecnologie di recupero energetico in ambito idrico;
- sviluppo sistemi di monitoraggio in ambito idrico:
- certificazione UNI EN ISO 14001:15;
- certificazione UNI EN ISO 9001:15;
- analisi di caratterizzazione rifiuti;
- attività didattiche presso le scuole;
- Tavoli tecnici Water Alliance;
- Ricerca e sviluppo tecnologie ricerca perdite reti;
- Ricerca e sviluppo tecnologie di telecontrollo;
- Ricerca e sviluppo tecnologie recupero fanghi.



Inoltre S.EC.AM. S.p.A., tramite l'utilizzo di mezzi informatici (Internet) e cartacei (riviste specializzate), fornisce costantemente ai Comuni Soci ed alle Aziende Clienti un servizio di continuo aggiornamento relativamente alla normativa per la gestione dei rifiuti (raccolta, trasporto e smaltimento) e del ciclo idrico.

Per quanto riguarda le controllate Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. e Enerbio S.r.l. le stesse fanno riferimento alle attività della capogruppo.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI

La società capogruppo detiene il 100% delle quote della Società "Servizi Ecologici Ambientali s.r.l.", con la quale detiene rapporti commerciali. Nell'esercizio 2019 i ricavi derivanti da servizi prestati alla Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. ammontano a Euro 477.861 mentre i costi derivanti da servizi prestati a S.EC.AM. S.p.A. dalla Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. ammontano a Euro 2.035.873.

La situazione patrimoniale di S.EC.AM. S.p.A. al 31/12/2019 evidenzia debiti verso la Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. per Euro 1.494.692.

Inoltre la società detiene il 51% delle quote della Società "Enerbio s.r.l.". La situazione patrimoniale di S.EC.AM. S.p.A. al 31/12/2019 evidenzia crediti verso la società Enerbio S.r.l. per fatture emesse per Euro 2.703.374, crediti per fatture da emettere per Euro 55.161,15 e debiti per fatture Enerbio s.r.l. rimosse da S.EC.AM. S.p.A. dal GSE a seguito di cessione credito per Euro 2.016.984.

La società detiene il 30% delle quote della Società "Bioase S.r.l.", costituita nel corso del 2012 e con la quale detiene rapporti commerciali. La situazione patrimoniale di S.EC.AM. S.p.A. al 31/12/2019 evidenzia crediti verso la società collegata Bioase S.r.l. per fatture emesse per l'importo di Euro 79.684 e debiti verso la stessa collegata per fatture ricevute per Euro 1.226.820.

La società non è sottoposta al controllo di nessuna società.

ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE

S.EC.AM. S.P.A., oltre alla sede legale ed amministrativa di Via Vanoni in Comune di Sondrio e alla sede operativa principale in Comune di Cedrasco, detiene, al 31 dicembre 2019, le seguenti sedi secondarie:

- Impianto di produzione energia elettrica da sfruttamento biogas presso la ex discarica del Saleggio in Comune di Teglio
- Piattaforma in Comune di Prata Campportaccio
- Discarica per materiali inerti in Comune di Gordona
- Piattaforma in Comune di Sondalo
- Piattaforma in Comune di Lovero Valtellino
- Impianto fotovoltaico in Comune di Teglio
- Piattaforma in Comune di Rogolo
- Ex discarica nei Comuni di Chiuro/Teglio
- Depuratore in Comune di Sondrio
- Uffici Amministrativi in Comune di Morbegno
- Depuratore in Comune di Torre di Santa Maria
- Depuratore di Chiuro
- Depuratori in Comune di Civo (2)
- Depuratore in Comune di Castione Andevenno
- Depuratore in Comune di Rogolo
- Depuratore in Comune di Morbegno
- Uffici Amministrativi in Comune di Tirano
- Magazzino in Comune di Tirano
- Parcheggio pubblico in Comune di Tirano
- Laboratorio di analisi in Comune di Sondrio
- Centrale produzione energia elettrica in Comune di Tirano
- Depuratore in Comune di Aprica
- Depuratore in Comune di Mese
- Depuratore in Comune di Gordona
- Depuratore in Comune di Samolaco
- Depuratore in Comune di Ardenno
- Depuratore Media Valle – Comune di Teglio
- Depuratore in Comune di Madesimo
- Depuratore in Comune di Delebio
- Magazzino in Comune di Traona
- Depuratore in Comune di Lovero
- Depuratori in Comune di Livigno (2)
- Uffici Amministrativi in Comune di Chiavenna
- Uffici Amministrativi in Comune di Bormio
- Magazzino in Comune di Valdisotto
- Depuratore in Comune di Tartano
- Depuratore in Comune di Albaredo per S.Marco
- Depuratore in Comune di Dubino
- Depuratore in Comune di Piantedo

- Depuratore in Comune di Valmasino
- Depuratore in Comune di Tartano
- Depuratore in Comune di Bema
- Magazzino in Comune di Sondrio

La Servizi Ecologici Ambientali S.r.l., oltre alla sede legale ed amministrativa di Via Vanoni in Comune di Sondrio, detiene, al 31 dicembre 2019, le seguenti sedi secondarie:

- sede operativa in Comune di Lovero
- sede operativa in Comune di Cedrasco
- sede operativa in Comune di Parta Camportaccio

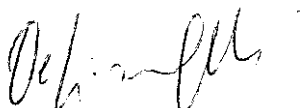
La Enerbio S.r.l., oltre alla sede legale ed amministrativa di Via Vanoni in Comune di Sondrio, detiene, al 31 dicembre 2019, la seguente sede secondaria:

- sede operativa in Comune di Postalesio

AZIONI PROPRIE E AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI

Nel corso dell'esercizio 2019 la capogruppo S.EC.AM. S.p.A. come le controllate Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. e Enerbio S.r.l., non hanno acquistato, alienato o detenuto azioni proprie e azioni o quote di società controllanti così che al 31 dicembre 2019 non esistono in bilancio azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo
L'Amministratore Delegato
GILDO DE GIANNI





● Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, CODICE CIVILE

All'Assemblea dei Soci della società S.EC.AM. S.p.A.

Si ricorda che il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria in data 25 giugno 2019 e resterà in carica fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2021.

L'incarico di revisione legale dei conti è invece attribuito alla società di revisione UHY BOMPANI S.r.l. (di seguito, la "Società di Revisione"), per il triennio 2019-2021, la quale resterà dunque in carica fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio con chiusura al 31 dicembre 2021.

Dalla data della nostra nomina e nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente del Collegio Sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 ss. Cod.Civ.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Presidente del C.d.A, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di vigilanza e raccolto dallo stesso conferma del fatto che non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo da evidenziare nella presente relazione.

Dalla data della nostra nomina abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo, tenuto anche conto di quanto espresso dal precedente Collegio sindacale e

dall'Organo Amministrativo, di quanto evidenziato attraverso i nostri interventi in occasione delle riunioni del C.d.A. e dell'incontro con le Commissioni per la verifica della gestione patrimoniale dell'attività svolta dalla S.EC.AM. S.p.A. e per la verifica dei risultati gestionali, economici ed operativi dell'attività svolta dalla S.EC.AM. S.p.A., segnaliamo che la società ha rafforzato la propria struttura amministrativa e gestionale, con particolare riferimento alle funzioni di amministrazione e controllo e di pianificazione finanziaria, nei primi mesi del 2020; ciò anche attraverso l'inserimento in organico di una figura professionale cui sono state conferite specifiche deleghe su tali aspetti e al fine di meglio rispondere alle impegnative e crescenti esigenze di presidio dei flussi finanziari e di coordinamento con il Piano Industriale 2019/2023 e sviluppo previsionale fino al 2044.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e, a tale riguardo, non abbiamo ulteriori osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il fascicolo di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019, che è stato consegnato al Collegio Sindacale in tempo utile affinché sia depositato presso la sede della società corredato dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.; in merito al bilancio riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale dei conti e il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 co. 5 c.c.

Ai sensi dell'art. 2426 c.c., punto 5, risultano iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, con il consenso dei precedenti Collegi Sindacali, costi di impianto e di ampliamento per un valore netto residuo di € 2.392.

Ai sensi dell'art. 2426 c.c., punto 6, risulta iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale, con il consenso dei precedenti Collegi Sindacali, un avviamento per un valore netto residuo di € 117.499.

Ai sensi dell'art. 2426 c.c., punto 5, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo patrimoniale di costi di sviluppo per un valore netto di € 158.458.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Nella relazione sulla gestione, a cui si rinvia, gli amministratori danno notizia dei seguenti fatti di rilievo dell'esercizio:

- Nella seduta del 29 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2019/2023 e sviluppo previsionale fino al 2044, dando atto che:
 - l'efficacia dell'approvazione del piano era subordinata all'assunzione da parte dei seguenti Istituti di Credito di atto/delibera in ordine alle richieste di modifica delle durate dei mutui:
 - o Banca Popolare di Sondrio da anni 10 (dieci) ad anni 20 (venti);
 - o Credito Valtellinese da anni 10 (dieci) ad anni 20 (venti);
 - o Ubi Banca da anni 10 (dieci) ad anni 15 (quindici) di cui 3 (tre) anni di preammortamento;
 - la definitiva approvazione del piano da parte del Consiglio di Amministrazione era subordinata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, all'autorizzazione da parte dell'assemblea ordinaria dei Soci di S.EC.AM. S.P.A.; e che, inoltre, ai sensi dell'art. 3 della "Convenzione per l'esercizio del controllo congiunto sulla SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE S.P.A., ai sensi dell'art. 113, comma 5, lettera c) del D.Leg. 18 agosto 2000 n. 267", lo stesso piano doveva essere sottoposto all'assemblea dei rappresentanti degli Enti.
- Nella seduta del 9 dicembre 2019 l'Assemblea degli Enti partecipi alla "Convenzione per l'esercizio del controllo congiunto sulla Società per l'Ecologia e l'Ambiente S.p.A., ai sensi dell'art. 113, comma 5, lettera c), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267" e l'Assemblea dei Soci hanno approvato il Piano Industriale 2019/2023 e sviluppo previsionale fino al 2044.
- Nella seduta del 12 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha preso quindi atto, approvandolo, per quanto di competenza, il Piano Industriale 2019/2023 e sviluppo previsionale fino al 2044.
- In data 13 dicembre 2019 sono stati quindi sottoscritti i contratti di finanziamento con Intesa SanPaolo, Banca Popolare di Sondrio, Credito Valtellinese e Ubi Banca. I predetti Istituti di Credito hanno proceduto, come segue, all'erogazione negli importi e termini previsti dai singoli contratti:
 - Banca Popolare di Sondrio per 10 milioni di euro con contestuale chiusura dei mutui chirografari preesistenti e degli affidamenti provvisori;
 - Credito Valtellinese per 10 milioni di euro con contestuale chiusura dei mutui chirografari preesistenti e con una riduzione del fido a revoca da 3,7 milioni di euro a 1,2 milioni di euro;
 - Ubi Banca per la tranche A) pari a 5 milioni di euro nel dicembre 2019 e per la tranche B) pari a 5 milioni di euro nel gennaio 2020 a seguito della rendicontazione degli investimenti;
 - Banca Intesa SanPaolo per la tranche A) pari a 5 milioni di euro nel dicembre 2019 e per la tranche B) pari a 5 milioni di euro nel gennaio 2020 a seguito della rendicontazione degli investimenti.
- Con riferimento alla diffusione pandemica del Coronavirus in Italia, con le conseguenti limitazioni delle attività economiche a partire da fine febbraio 2020, in considerazione

della continua evoluzione del fenomeno, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti dell'attuale situazione di emergenza sull'attività svolta dalla società.

Nonostante le difficoltà del momento, tutte le attività svolte da Secam non si sono mai fermate, in quanto servizi pubblici essenziali mai sospesi dal Governo.

L'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 "neutralizza" gli effetti della crisi conseguente all'emergenza sanitaria sul postulato della continuità aziendale, pertanto la valutazione delle voci deve essere operata tenendo conto della situazione esistente alla data di chiusura dell'ultimo esercizio anteriore al 23.2.2020, senza considerare l'impatto degli eventi sopravvenuti dopo tale data (in specie, l'emergenza sanitaria).

In ogni caso, la disposizione non esonera dalla verifica della capacità della società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, ma sospende gli effetti che un eventuale esito negativo determinerebbe sulle voci di bilancio, qualora la continuità risulti sussistente nell'ultimo bilancio antecedente all'emergenza sanitaria.

L'organo amministrativo, cui spetta tale valutazione, comunica che l'azienda l'attività di Secam Spa nel 2020 non ha subito interruzioni, pertanto gli amministratori ritengono che non vi siano circostanze che possano sollevare dubbi sulla capacità della società di mantenere la continuità aziendale.

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda i principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si segnala la diffusione del Coronavirus in Italia, fatto che non rientra tra i fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio 2020.

- Con riferimento alle linee di finanziamento a medio/lungo termine in essere si è beneficiato della moratoria sulla quota capitale dei mutui concessi da Banca Popolare di Sondrio e da Banca Credito Valtellinese (Decreto cura Italia). Per quanto riguarda invece i mutui erogati da UBI e Banca Intesa non è stato possibile beneficiare di tale provvedimento/agevolazione essendo entrambi in stato di preammortamento.
- In data 18 marzo 2020 si è provveduto alla comunicazione a mezzo PEC, così come previsto dai contratti di finanziamento in essere con le banche Intesa San Paolo, UBI, Popolare di Sondrio e Creval, dell'insorgere, a causa della pandemia da Covid-19, di un "effetto sostanzialmente pregiudizievole" così come definito negli stessi contratti di finanziamento (n. di protocollo 5269/20). Contestualmente, è stata avanzata motivata richiesta di waiver (rinuncia) da parte dei soggetti finanziatori all'applicazione dei covenants ("parametri finanziari") previsti per l'anno 2020. La richiesta è stata accolta favorevolmente e siamo in attesa di formale riscontro.

Con particolare riferimento all'emergenza COVID-19, il Collegio ha preso atto delle misure adottate dalla Società e ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti aziendali e con la Società di revisione, dalle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, inclusi i profili attinenti alla continuità aziendale.

La revisione legale è affidata alla società di revisione UHY Bompany Srl che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che esprime un giudizio positivo con evidenza di un richiamo di informativa.

Osservazioni in ordine al bilancio consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019 che è stato consegnato al Collegio Sindacale in tempo utile per essere depositato presso la sede

della società corredato dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c..

Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente a quanto dispone il D.lgs. 9 aprile 1991, n.127,

In particolare, l'area di consolidamento include le società controllate in conformità agli artt. 26 e 28 del D.lgs. n.127/1991.

In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

La società di Revisione ha rilasciato parere positivo, con il medesimo richiamo d'informativa espresso sul bilancio d'esercizio della controllante.

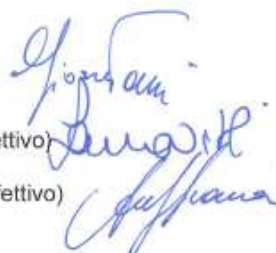
Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2019, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio espressa dagli amministratori in Nota integrativa.

I SINDACI

- Dott. Giorgio Tassi (Presidente)
- Dott.ssa Laura Vitali (Sindaco effettivo)
- Dott. Andrea Scianca (Sindaco effettivo)



Sondrio, 9 giugno 2020





● Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39

Agli Azionisti della
S.EC.AM. S.p.A. – SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di S.EC.AM. S.p.A. – SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle note contenute nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione ai seguenti paragrafi:

- *"Piano finanziario"* della Relazione sulla gestione in cui gli amministratori illustrano l'evoluzione del piano industriale 2019/2023 e sviluppo previsionale fino al 2044 approvato dall'assemblea dei soci del 9 dicembre 2019;
- *"Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio"* della Nota integrativa ed *"Evoluzione prevedibile della gestione"* della Relazione sulla gestione che descrivono gli effetti sull'attività della Società derivanti dalla diffusione del COVID 19. Gli amministratori dichiarano che non è possibile fare previsioni su quella che sarà l'evoluzione socio economica e conseguentemente quale potrà essere l'impatto effettivo sull'attività aziendale, ma ritengono che gli effetti possano essere non eccessivamente rilevanti, che la situazione finanziaria aziendale risulta ad ogni modo sostenibile e che, pertanto, non vi siano circostanze che possono sollevare dubbi sulla capacità della società di mantenere la continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere

A member of UHY International, a network of independent accounting and consulting firms

Capitale Sociale € 100.000 - Codice Fiscale/Partita IVA e Registro Imprese n. 08042520968 - REA Milano 1999441 - Registro Revisori Legali n. 168159

Registrala al PCAOB e associata ASSIREVI

Altri uffici a Roma, Brescia, Firenze, Pisa e Padova

tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

· abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di S.EC.AM. S.p.A. – SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di S.EC.AM. S.p.A. – SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE, al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di S.EC.AM. S.p.A. – SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di S.EC.AM. S.p.A. – SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 giugno 2020

UHY Bompani S.r.l.



Gabriella Ricciardi
(Socio)

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39

Agli Azionisti della
S.EC.AM. S.p.A. – SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di S.EC.AM. S.p.A. – SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE (il Gruppo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella *sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società S.EC.AM. S.p.A. – SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle note contenute nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione ai seguenti paragrafi:

- *"Piano finanziario"* della Relazione sulla gestione in cui gli amministratori illustrano l'evoluzione del piano industriale 2019/2023 e sviluppo previsionale fino al 2044 della capogruppo approvato dall'assemblea dei soci del 9 dicembre 2019;
- *"Evoluzione prevedibile della gestione"* della Relazione sulla gestione che descrive gli effetti sull'attività del Gruppo derivanti dalla diffusione del COVID 19. Gli amministratori dichiarano che non è possibile fare previsioni su quella che sarà l'evoluzione socio economica e conseguentemente quale potrà essere l'impatto effettivo sull'attività aziendale, ma ritengono che gli effetti possano essere non eccessivamente rilevanti, che la situazione finanziaria aziendale risulta ad ogni modo sostenibile e che, pertanto, non vi siano circostanze che possono sollevare dubbi sulla capacità della società di mantenere la continuità aziendale

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo S.EC.AM. S.p.A. – SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti

A member of UHY International, a network of independent accounting and consulting firms

Capitale Sociale € 100.000 - Codice Fiscale/Partita IVA e Registro Imprese n. 08042520968 - REA Milano 1999441 - Registro Revisori Legali n. 168159

Registrata al PCAOB e associata ASSIREVI

Altri uffici a Roma, Brescia, Firenze, Pisa e Padova

fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di S.EC.AM. S.p.A. – SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 giugno 2020

UHY Bompani S.r.l.



Gabriella Ricciardi
(Socio)